Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55855 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 29 maggio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7233 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

COLOMBO DENUNCIA LE CONSEGUENZE DELL'ESTREMISMO SINDACALE SULL'ECONOMIA

GRAVI DANNI ALLA PRODUZIONE DAGLI SCIOPERI A «GATTO SELVAGGIO»

La crescente domanda non può venir soddisfatta, i prezzi salgono e si crea un vuoto monetario
Rischi evidenti anche per l'occupazione - Cala la polemica elettorale tra i partiti di centro-sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

I problemi del quadro politico post-elettorale sembrano essersi presentati con notevole evidenza nelle ultime ore agli uomini politici del centro-sinistra. Ai discorsi accesi dei primi giorni della campagna elettorale succede ora un tono più pacato. Si tende cioè a moderare alquanto la polemica allo interno dei quattro partiti, pur mantenendo un vivace dibattito e senza rinunciare alle proprie posizioni di principio. Indubbiamente si vuole assicurare lo elettorato che dopo il voto del 7 giugno non ci saranno nuove crisi di governo o che, almeno, la volontà comune ai quattro partiti del centro-sinistra è quella di proseguire insieme il cammino.

Oggi i socialdemocratici hanno ribadito con una certa insistenza nei loro discorsi il proposito di mantenere in vita il centro-sinistra anche nel caso di un forte aumento del loro quoziente elettorale. Preti ha affermato che il PSU è per la prosecuzione del governo quadripartito dopo le elezioni, anche perché il PSU è il solo partito che ha sempre negato la possibilità di altre formule di governo. Peraltro, Preti non ha rinunciato alla polemica con il PSI e con i democristiani di sinistra, ma il suo tono è stato moderato. Anche Ferri nella conferenza stampa di «Tribuna elettorale», ha ribadito stasera l'intento dei socialdemocratici di proseguire nella collaborazione a quattro, richiamandosi tuttavia ai documenti dell'accordo per l'attuale Governo.

Oltre che dai socialdemocratici il richiamo alla necessità di non provocare crisi post-elettorali è venuto anche dagli esponenti democristiani, i quali hanno ribadito la volontà della DC di mantenere fede alla formula di centro-sinistra nella sua pienezza. Il quadripartito — afferma infatti Forlani in una intervista ad un settimanale — «offre il quadro di riferimento realistico e naturale per un programma equilibrato di sviluppo che consenta di affrontare nelle migliori condizioni una riforma importante come quella regionale». Ogni processo che oggi si muova secondo linee centrifughe all'interno della coalizione favorisce — secondo Forlani — il partito comunista. Avere evitato una frattura tra le forze democratiche vuol dire aver salvaguardato il necessario equilibrio del Paese.

Un importante discorso ha tenuto a Milano il ministro del tesoro Colombo. Dopo aver affermato il ruolo tradizionale della DC «che fa di essa la forza garante del progresso nella libertà e nella stabilità delle istituzioni», Colombo ha rilevato che «non è certo senza significato che l'offensiva del partito comunista è rivolta in pieno contro la DC, ieri come oggi, giustamente individuata come il solo ostacolo a una presa del potere in Italia. Che per raggiungere questo obiettivo il PCI persegua contemporaneamente più linee, con una duttilità e una disponibilità superiore al periodo della guerra fredda, non cambia la sostanza del problema e la pericolosità del tentativo di inserimento comunista».

Quanto alla situazione economica, Colombo ha detto: «Dopo l'autunno caldo, il quadro delle previsioni consentiva e consente tuttavia di prevedere la creazione di un nuovo equilibrio a livello più alto, a condizione che tutti gli elementi che devono comporre tale equilibrio vengano mantenuti. Ma attraverso l'astensione dal lavoro con forme tese ad allargare le conseguenze degli scioperi oltre l'area e la portata temporale coperta dagli scioperi stessi (articolazioni provinciali o, all'interno dei settori e delle imprese, per reparti, e attraverso il ricorso al metodo definito del «gatto selvaggio») le conseguenze sul piano produttivo sono rilevanti; non altrettanto sono quelle sui redditi da lavoro dipendente. Lo sciopero a reparti o a «gatto selvaggio» si traduce, di fatti, in gravi perdite per la produzione».

«Alle astensioni dal lavoro nelle imprese — ha continuato Colombo — si sono aggiunte quelle nel settore del pubblico impiego; ed anche queste, inattese e non prevedibili dopo gli accordi raggiunti in sede di trattative per il riassetto delle carriere, non contribuiscono certamente all'incremento del prodotto nazionale. Da ciò deriva che, mentre la domanda per consumi continua a mantenersi sostenuta, la produzione di beni non cresce in proporzione; le tensioni sui prezzi possono farsi più marcate, sia perché l'offerta non riesce ad adeguarsi alla più alta domanda, sia perché aumentano i costi di produzione.

Ciò che non è chiaro alla coscienza pubblica, né alle forze sociali, né ai gruppi politici, è che, proseguendo su questa strada, si crea un vuoto monetario tra aumento della domanda e crescita della produzione, di proporzioni tali da far aumentare i prezzi in misura non sopportabile. E ciò, con il rischio di far perdere competitività alla nostra produzione. Facilmente immaginabili sono i riflessi che avremmo anche sul livello dell'occupazione. Ove si dovesse verificare l'ipotesi di un deceleramento dello sviluppo produttivo, non vi sarebbe strumento capace di frenare l'ascesa dei prezzi: ciò va detto con chiarezza a tutti i cittadini».

Concludendo, Colombo ha affermato che il Governo non ha alcune intenzione di assecondare «avventure monetarie» per il Paese. Ha posto un quadro di compatibilità che consente di fronteggiare bene la situazione. Se la mancanza di produzione dovesse creare un vuoto monetario e pericoli di inflazione, il governo ha gli strumenti, pur troppo dannosi per l'occupazione e l'attività produttiva, per colmare il vuoto fra domanda interna ed offerta di beni.

Per il PSI il vicepresidente De Martino ha deplorato che la polemica elettorale abbia assunto toni violenti e rissosi e si è soffermato soprattutto sulla necessità di una seria politica di riforme, oggi urgenti per il fatto di essere state rinviate da troppo tempo. Il nenniano Cattani ha affermato che il PSI è nella sua grande maggioranza concorde nell'impegno di continuare nella collaborazione di governo dopo le elezioni. Sarebbe irresponsabile istituire le regioni e subito dopo precipitare il paese in una crisi che avrebbe come unico sbocco le elezioni anticipate. «Il comune impegno di governo sui grandi temi — ha detto Cattani esige anche un comune impegno dei quattro partiti a livello delle grandi amministrazioni periferiche».

Roberto Perugini

TORNA LA «BAGARRE» AL QUARTIERE LATINO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Un giovane estremista, in pieno «assetto di guerra» (casco, bastone e scudo), scaglia sassi contro gli agenti parigini

DELUDENTI REAZIONI ALLA RIUNIONE ROMANA

Primo «no» di Mosca alle proposte NATO

Gli «elementi costruttivi» emersi dal dibattito sarebbero stati «silurati» da pressioni americane

Mosca, 28

In una corrispondenza di Nikolai Prozhoghin, a commento della riunione della NATO a Roma, la «Pravda» ha scritto oggi: «Com'era previsto, la sessione si è svolta sotto l'insegna della pressione massiccia da parte degli Stati Uniti sui loro partners europei, cui sono state imposte manifestazioni di solidarietà con il corso aggressivo degli Stati Uniti e maggiori oneri per quanto riguarda gli armamenti.

«Il Segretario di Stato americano, Rogers, parlando dei problemi europei, ha condizionato la convocazione della conferenza pan-europea sulla sicurezza a tali riserve circa "misure distensive preliminari", che rimandano la data di convocazione a un futuro indeterminato. Com'è accaduto varie volte in passato, la posizione americana ha trovato l'appoggio più esplicito da parte della delegazione britannica.

«La sessione romana del Consiglio della NATO — sempre secondo la "Pravda" — ha confermato che, sulla via della distensione internazionale, vi sono ancora ostacoli seri, e quelli principali consistono nel corso aggressivo dell'imperialismo americano che fa la guerra in Indocina, alimenta il focolaio di tensione nel Medio Oriente e impedisce la creazione di un sistema di sicurezza collettiva nel continente europeo».

Dal canto suo, l'inviato della «Tass» Lopatin, ha scritto: «L'idea di preparare la conferenza per la sicurezza europea tappa per tappa e con precise scadenze, espressa dal ministro degli esteri italiano, merita una grande attenzione». «Tuttavia — continua Lopatin — il "Diktat" della delegazione americana ha fatto sì che, in definitiva, gli elementi costruttivi che sono emersi dalla discussione non abbiano praticamente trovato alcuna eco nei documenti conclusivi approvati». «La decisione del Consiglio della NATO concernente la conferenza europea — conclude Lopatin — è piena di riserve, e mira a silurare la proposta con questioni procedurali a non finire».

Sulle «Izvestia» figurano un commento di Vikenti Matveiev e una corrispondenza da Roma di V. Kuznetsov. Il primo definisce tentativo di «compromesso» il fatto che il Consiglio della NATO abbia pubblicato una dichiarazione sulla riduzione bilanciata delle forze in Europa e, al tempo stesso, si sia detto disposto «ad avviare un pre-negoziato sulla conferenza pan-europea». Il compromesso sarebbe, secondo quanto scrive Matveiev, «tra coloro che vorrebbero frenare l'ulteriore marcia verso la conferenza pan-europea e coloro che la vogliono convocata in un futuro immediato». «Può sembrare che, da un lato, si faccia un determinato passo in avanti — scrive Matveiev — ma, dall'altro, si fa il tentativo di mettere il bastone fra le ruote della preparazione della conferenza pan-europea».

Kuznetsov, nella corrispondenza, scrive, dal canto suo, che il comunicato adottato dalla sessione riflette divergenze serie fra gli interessi nazionali dei paesi dell'Europa occidentale e il corso generale del blocco aggressivo, mirante all'esasperazione della tensione internazionale». Le «Izvestia» aggiungono che esempio di tali divergenze è il fatto che, in un documento ufficiale, è stata usata per la prima volta l'espressione «Repubblica democratica tedesca» (Germania orientale).

DAL 3 AL 15 GIUGNO

Manovre della NATO nel Mediterraneo

Napoli 28

Manovre aero-navali della NATO, con la partecipazione di navi di superficie, sottomarini, aerei e forze di terra di cinque paesi membri dell'Alleanza, tra cui Gran Bretagna e Stati Uniti, si svolgeranno nel Mediterraneo dal 3 al 15 giugno.

Alle manovre, chiamate «Dawn Patrol», prenderanno parte navi di tutti i tipi (dalle portaerei a veloci navi-pattuglie), che saranno sotto il comando dell'ammiraglio Horacio Rivero, comandante in capo delle forze alleate dell'Europa meridionale Aerei alleati opereranno sia da basi a terra che da portaerei Contemporaneamente (ma limitatamente dal 3 al 10 giugno) si svolgerà un'altra manovra navale, chiamata «Night Patrol», alla quale parteciperanno navi ed aerei di alcuni altri paesi della NATO.

RISCHI DI UN NUOVO «MAGGIO» IN FRANCIA (MA IL GOVERNO DICE «NO»)

Scatenano gravi tumulti gli studenti «cinesi» a Parigi

Barricate nelle strade del Quartiere Latino, accaniti scontri attorno alle facoltà di scienze e lettere - «Centinaia» di feriti, oltre 700 fermi - Banca saccheggiata

Parigi, 28

Giornata di gravi violenze a Parigi: scontri fra giovani «gauchistes» (cioè appartenenti a raggruppamenti «filocinesi») e forze dell'ordine si sono verificati a più riprese, nel corso della giornata, nella ormai «classica» zona del Quartiere Latino, divampando con particolare accanimento nel tardo pomeriggio e in serata; secondo un primo, provvisorio bilancio, i feriti sarebbero «centinaia», mentre la polizia avrebbe proceduto a oltre 700 fermi. Gli episodi di violenza, scoppiati già ieri dopo la messa al bando del gruppo «maoista» della «Sinistra proletaria», hanno ricevuto nuova esca, oggi, dalla severa condanna inflitta ai due ex direttori del periodico filocinese «La cause du peuple», Jean Pierre le Dantec e Michel le Bris ai quali il tribunale di Parigi ha inflitto rispettivamente un anno e otto mesi di carcere senza la condizionale, per «istigazione al delitto contro la sicurezza dello Stato, apologia di furto, di devastazione, d'incendio e d'omicidio».

I primi effetti della sentenza non si sono fatti attendere: nel primo pomeriggio un gruppo di diverse centinaia di studenti si è scontrato con le forze dell'ordine nei pressi della facoltà di scienze, dove già nella giornata di ieri si erano verificati alcuni episodi di «guerriglia urbana»; i manifestanti, armati di bastoni e col capo protetto da caschi, hanno lanciato contro gli automezzi della polizia alcune «bottiglie Molotov», ferendo leggermente un agente. E' stata, questa, la prima scintilla, dopo di che gli scontri si sono allargati a buona parte della zona diventata ormai la tradizionale roccaforte degli estremisti di sinistra, dalla Senna al Pantheon e dalle Halles aux Vins alla piazza Saint-Germain-des Pres.

I tumulti, tuttavia, si sono accentrati attorno alla facoltà di lettere «Censier», dove folti gruppi di giovani, respinti dalle forze dell'ordine, si sono asserragliati, bombardando i poliziotti con sassi e proiettili di ogni genere dai tetti e dalle terrazze. La battaglia nella zona è presto diventata durissima, e lo edificio — nel tardo pomeriggio — era completamente avvolto da una spessa nebbia di gas lacrimogeni; gli studenti, però, non si sono accontentati di restare «assediati» all'interno della facoltà, ma hanno compiuto numerose sortite, che hanno messo in difficoltà gli agenti.

La situazione si è ulteriormente aggravata in serata quando i dimostranti raggruppati nella cinta del centro universitario, sono usciti in massa: buona parte dei dimostranti sono stati fermati dalla polizia, ma i «superstiti» sono riusciti a raggiungere un altro forte gruppo di giovani, che si scontrava con le forze dell'ordine non lontano dalla facoltà di scienze. La violenza degli scontri si è rapidamente accentuata, in un'atmosfera resa irrespirabile dalla fitta nube di gas lacrimogeni.

Verso le 19, una succursale di una grande banca, in Rue de Santeuil, è stata devastata e saccheggiata da un centinaio di dimostranti, mentre in tutto il quartiere cominciavano a innalzarsi piccole barricate, edificate con auto rovesciate, suppellettili, casse e oggetti d'ogni genere. Alle 20, infine, gli effettivi di due compagnie di «CRS», in assetto di battaglia, hanno fatto irruzione all'interno della facoltà di scienze, per far sgomberare i dimostranti che vi si erano asserragliati e che facevano piovere sugli assalitori una gragnuola di sassi, bulloni e bastoni di legno. Successivamente, mentre si continuavano a registrare sporadici scontri in tutto il basso Quartiere Latino, si è appreso che il ministero della educazione nazionale aveva decretato la chiusura fino a lunedì della facoltà di scienze e del centro universitario «Censier».

A tarda ora si è appreso che gli agenti hanno fermato 230 persone, portando così a 717 il numero dei «fermi» tra ieri e oggi. Le zone presso la facoltà di scienze e il centro universitario «Censier» erano a tarda sera calmi, mentre una certa agitazione regnava ancora nel Quartiere Latino, fortemente presidiato dalle forze dell'ordine.

Stasera, la domanda che circolava a Parigi era la seguente: la Francia è tornata indietro di due anni, al tempo cioè del drammatico «maggio rosso» del '68? Parlando alla televisione, il ministro degli interni Raymond Marcellin ha risposto decisamente «no» a questo interrogativo; nel '68 — egli ha detto in sostanza — il Governo fu colto alla sprovvista; ora, invece, «il popolo francese può essere certo che abbiamo i mezzi per stroncare il ripetersi di qualsiasi situazione di questo genere». Per adesso, comunque, un fatto è certo: cioè, che le conseguenze materiali degli incidenti sono state limitate dalla tattica seguita dai «gauchistes». Questi hanno generalmente rifiutato il contatto diretto con la polizia, preferendo all'urto frontale le incursioni improvvise di «commandos», formati da poche decine di elementi. Anche le forze dell'ordine hanno sensibilmente modificato la propria tattica, adeguandola a quella degli avversari.

E', questo, un primo elemento di differenziazione nei confronti del maggio 1968: allora la polizia era spesso sopraffatta, e i dimostranti disponevano di solidi bastioni (la Sorbona, il centro «Censier» o gli altri istituti universitari) dai quali potevano coordinare la propria azione. Oggi, invece, le forze dell'ordine hanno quasi costantemente tenuto la situazione sotto controllo.

I ministri riuniti a Bagnaia

ALL'ESAME DEI «SEI» le prospettive europee

Roma, 28

Non si è ancora spenta l'eco delle decisioni del Consiglio atlantico, che la diplomazia europea è già alle prese con un altro tema esaltante: la costruzione politica dell'Europa. I ministri degli esteri della Comunità dei «Sei» cercheranno domani, a Bagnaia (Viterbo) di gettare le basi di questo ambizioso progetto.

All'Aia, i capi di stato e di governo dei sei paesi del MEC avevano invitato i ministri degli esteri a studiare le possibilità di progressi nella cooperazione politica, nella prospettiva dell'ampliamento della comunità». Fedeli al mandato, Moro e i suoi colleghi hanno incaricato i direttori generali degli affari politici dei rispettivi dicasteri di redigere un primo rapporto sull'argomento, per fornire alcune indicazioni concrete sull'azione che potrà essere svolta nell'immediato futuro.

Il lavoro degli ambasciatori, che si è svolto da febbraio in poi, in una serie di riunioni del cosiddetto «comitato d'Avignone» (dal nome del direttore generale degli affari politici del ministero degli esteri belga) costituirà, domani, la base delle conversazioni di Bagnaia. E' la prima volta che questo importante tema della costruzione politica dell'Europa viene affrontato a livello dei ministri degli esteri, i quali dovranno, entro il 31 luglio, presentare ai capi di stato e di governo le loro conclusioni.

RICONFERMATO IL BLOCCO DEGLI SCRUTINI E DEGLI ESAMI

Sciopero ad oltranza dei professori fuori-ruolo

Anche i docenti universitari ribadiscono la decisione di astenersi per la prima quindicina di giugno - Poche speranze di soluzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Le speranze di evitare il blocco degli scrutini e degli esami sono, ad ogni giorno che passa, sempre più esigue. L'incontro di ieri tra il ministro della pubblica istruzione è stato completamente negativo, e certamente in questo scorcio di settimana non ci sarà alcuna possibilità di riprendere il dialogo. Seguiranno la festività del 2 giugno e la stasi elettorale. Si arriverà così all'11 giugno, data fissata come termine delle lezioni in molti istituti e data d'inizio della serie di scioperi degli insegnanti di vari ordini e gradi. I margini di tempo per cercare di superare l'impasse sono, come si vede, ristrettissimi e, d'altronde, lo stesso ministro Misasi ha sottolineato, al termine dell'incontro di ieri, che la posizione dei sindacati è talmente rigida da non lasciare molto margine di discussione.

Lo Snafri, il sindacato nazionale autonomo dei circa 150 mila professori fuori-ruolo ha confermato anche oggi lo sciopero ad oltranza in concomitanza con le operazioni di scrutinio e di esame. «In considerazione del fatto che vari capi di istituto intendono — afferma un comunicato — contravvenendo a una precisa circolare telegrafica del ministro della pubblica istruzione, anticipare gli scrutini, non attenendosi alla data fissata dalla legge per il giorno 11 giugno, lo Snafri invita tutti i docenti a non consegnare ai presidi i prospetti, le relazioni, i giudizi finali, ed insiste per una trattativa globale dei vari problemi (nuove forme di reclutamento, stato giuridico eccetera), pur ponendo con carattere prioritario e urgente la stabilizzazione dei fuori-ruolo».

Oggi, poi, l'Anpur (Associazione nazionale dei professori universitari di ruolo) ha confermato lo sciopero dal 1.o al 15 giugno con astensione dagli esami e dalle altre attività accademiche.

Anche per i sindacati dell'intesa (cui aderiscono la maggior parte degli insegnanti della scuola media) non si registrano oggi novità in senso evolutivo e pertanto restano confermati gli scioperi da tempo programmati a partire dalla seconda decade di giugno. Per il momento dunque non c'è alcuna prospettiva di soluzione della grave vertenza. C'è solo la speranza che «in extremis» prevalga il buon senso.

R. P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — Un giovane a terra, colpito da un sasso durante i violenti tafferugli nel centro

DISORDINI DURANTE UN COMIZIO TENUTO DA ALMIRANTE

Gruppi estremisti a Torino attaccano le forze di polizia

Fitte sassaiole, barricate e falò - Cariche e gas lacrimogeni contro i «maoisti» - La folla applaude carabinieri e agenti

Torino, 28

Carabinieri e agenti hanno impedito stasera che in occasione di un comizio dell'on. Almirante, in piazza San Carlo, gli aderenti al MSI ed i loro oppositori di estrema sinistra si scontrassero. I primi incidenti sono avvenuti verso le 17, quando circa duecento giovani del «Movimento studentesco» hanno tentato di impedire il passaggio delle autovetture del MSI che, per mezzo di altoparlanti, invitavano la cittadinanza al comizio; i carabinieri li hanno dispersi.

Mezz'ora dopo, gruppi di giovani sono usciti dalla sede del PSIUP di via Po, dirigendosi verso piazza San Carlo, ma è stato loro impedito l'accesso alla piazza; tuttavia alcuni giovani riusciti a infiltrarsi fra la folla, hanno incominciato a disseminare un angolo della piazza in cui erano ammassate circa cinquemila persone, ma anche qui la polizia è intervenuta, stroncando qualsiasi tentativo di lancio di pietre. Verso le 18, quando Almirante ha cominciato a parlare, un centinaio di aderenti a «Potere operaio» e a «Lotta continua», che erano in attesa in piazza Castello, hanno tentato di dirigersi per via Roma verso piazza San Carlo, ma reparti di P. S., con alcune cariche, li hanno dispersi; due giovani sono stati fermati.

Poco più tardi, i carabinieri che sbarravano l'accesso a via Roma, hanno dovuto fronteggiare un tentativo di sfondamento; sono stati lanciati i primi candelotti lacrimogeni e si sono avuti alcuni scontri, durante i quali il carabiniere Roberto Florindi è stato ferito al capo ed è stato trasportato all'ospedale; uno dei manifestanti è stato arrestato per oltraggio a un ufficiale dei carabinieri. Nel frattempo scontri avvenivano anche in galleria San Federico, mentre numerosi dimostranti nella vicina via Carlo Alberto, tentavano di erigere un blocco stradale rovesciando alcune automobili in sosta.

A mano a mano che il comizio missino si avvicinava al termine, alle due estremità di via Roma, verso piazza Castella e verso piazza Carlo Felice, i tafferugli diventavano sempre più violenti. I carabinieri avevano isolato la piazza dove si svolgeva il comizio da tutte le strade adiacenti; ed è appunto in queste strade che sono avvenuti gli scontri. I dimostranti — che funzionari di polizia hanno definito «frange estremiste di sinistra extra-parlamentari» — hanno tentato più volte di avvicinarsi ai reparti di carabinieri, che hanno reagito lanciando candelotti lacrimogeni; ad ogni lancio i dimostranti, seguendo la tattica maoista, si disperdevano, per raggrupparsi successivamente alcune decine di metri più indietro, gridando frasi di protesta contro le forze di polizia.

Al termine del comizio dell'on. Almirante, i carabinieri hanno compiuto una prima carica, disperdendo i manifestanti in piazza Castello, nonostante fossero fatti segno al lancio di pietre; un carabiniere è stato colpito e ferito.

Sulla piazza gli scontri si sono frazionati in tutta una serie di cariche e di precipitose fughe degli scalmanati lungo le strettissime vie del centro storico della città. L'intera piazza era costellata di «fumate» dei candelotti lacrimogeni. Soltanto dopo le 20 una certa calma nel centro della città è stata ristabilita; plotoni di carabinieri e di agenti hanno perlustrato — sovente applauditi dalle persone che passeggiavano nelle strade centrali e che sono state coinvolte nei disordini — le vie circostanti.

Più tardi, alcune vetrine sono andate in frantumi ed un blocco stradale è stato eretto da una cinquantina di appartenenti a «Potere operaio» in via San Francesco d'Assisi, all'angolo con la via Barbaroux. I dimostranti hanno accumulato in mezzo alla strada un paio di transenne di legno, una decina di bidoni della nettezza urbana trovati nei cortili delle case vicine, spargendo a terra l'immondizia, e alcune cassette di legno; ed hanno così bloccato la circolazione degli autobus e delle automobili.

I manifestanti hanno acceso falò in mezzo alla strada, utilizzando il legno delle vecchie cassette e tavole tolte ad una vicina impalcatura. Altri falò sono stati accesi in piazza CLN, nelle immediate adiacenze di via Roma: sono stati bruciati gli striscioni propagandistici di tela-tesi attraverso la strada da alcuni partiti politici. Fino alle 23 nell'Ufficio politico della questura sono state portate 25 persone: 12 sono state arrestate per reati che vanno dall'oltraggio, alla violenza, alla resistenza alla forza pubblica; addosso a due degli arrestati sono stati trovati coltelli. La polizia sta vagliando la posizione degli altri fermati.

La situazione

I ministri degli esteri dei sei paesi della Comunità economica europea si riuniranno oggi nella villa Lante di Bagnaia, in provincia di Viterbo, per dare l'avvio ad un concreto dialogo comunitario tendente alla costruzione dell'unità politica europea. Un altro importante avvenimento internazionale vede pertanto impegnato il ministro degli esteri Moro e i suoi colleghi della CEE, mentre è ancora viva l'eco della sessione primaverile del consiglio atlantico e del ruolo di mediazione che la NATO ha affidato al Governo italiano per avviare il dialogo Est-Ovest sui temi della pace e della sicurezza europea.

A Parigi studenti di estrema sinistra hanno dato battaglia alle forze dell'ordine, nella loro tradizionale roccaforte del quartiere Latino, per protesta contro la messa al bando del movimento «Sinistra proletaria» e contro la condanna di due ex direttori di un giornale filocinese: nei violenti scontri ingaggiati tra giovani e forze dell'ordine, soprattutto nella zona delle facoltà di scienze e lettere, sarebbero rimaste ferite «centinaia» di persone, mentre oltre 700 sono state fermate dagli agenti.

L'URSS ha reagito negativamente alle proposte avanzate dal consiglio ministeriale della Nato, riunitosi a Roma: in particolare, Mosca ha condannato l'atteggiamento degli S.U. che, a suo dire, ha bloccato la tendenza degli altri alleati ad accogliere positivamente le richieste dell'Est per la convocazione di una conferenza europea. Si sarebbe trattato, sempre secondo i russi, di un «diktat» imposto dagli S.U. ai loro partners.

Per quanto riguarda l'Indocina, appare sempre più evidente l'inclinazione del Governo di Saigon a «scavalcare» quello americano, prendendo autonome decisioni sulla propria politica nello scacchiere del Sud-Est asiatico e della Cambogia, in particolare. Il Presidente Thieu ha proposto, al riguardo, la creazione di un «blocco» anticomunista fra Sud Vietnam, Laos, Cambogia e Thailandia; a quest'ultima intanto, il Governo cambogiano ha chiesto l'invio nel paese di 10 mila soldati.

DRIBBLING SOTTO LA PIOGGIA DI SASSI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — I giocatori dello Swindon Town e del Napoli si precipitano verso gli spogliatoi per sfuggire alla violenta sassaiola

INCOMPRENSIBILI VIOLENZE SCATENATE DA UN FOLTO GRUPPO DI TIFOSI A NAPOLI

Concluso fra sassaiole e cariche incontro di calcio al «San Paolo»

E' stato un gruppo di ragazzini, scesi sul terreno di gioco, a dare il via a un inaspettato lancio di pietre
Una trentina i feriti - Prognosi riservata per un agente caduto da cavallo - Trenta milioni di danni negli impianti

Napoli, 28

Un nuovo grave episodio di teppismo sportivo è accaduto questo pomeriggio nel capoluogo partenopeo durante l'incontro di calcio Napoli-Swindon Town, valido quale finale del torneo anglo-italiano.

Gli incidenti sono cominciati al 25' della ripresa quando gli inglesi stavano vincendo per tre a zero. Un gruppo di ragazzi, proveniente dall'anello inferiore dei distinti, è entrato in campo utilizzando alcune passerelle messe sul fossato per consentire, alla fine dell'incontro, il passaggio delle personalità sportive per la premiazione della squadra vincente. I ragazzi, entrati nel rettangolo di gioco, sono stati poco dopo inseguiti e raggiunti da agenti di Pubblica Sicurezza. Contemporaneamente, sempre dall'anello inferiore dei distinti, sono stati lanciati in campo numerosi sassi. Si è creata molta confusione: le due squadre, però, hanno continuato a giocare per altri nove minuti. Visto che il lancio delle pietre non cessava, l'arbitro austriaco Schiller, al 34', ha sospeso la partita. Mentre i giocatori abbandonavano frettolosamente il campo, sempre dall'anello inferiore dei distinti, gli spettatori hanno continuato a lanciare sassi e hanno smantellato parte delle attrezzature.

Non appena sono cominciati gli incidenti, rinforzi di polizia sono stati fatti affluire allo stadio «San Paolo» dalla questura centrale e dalla caserma del reparto Mobile di Pubblica sicurezza. Gli agenti di polizia hanno invitato i dimostranti ad allontanarsi; poi, risultati vani i ripetuti inviti a non lanciare sassi, hanno dovuto fare delle cariche fuori del campo.

Per alcune ore tutte le strade attorno al campo sportivo sono rimaste bloccate. Solo dopo le 20.30, la folla si è a mano a mano allontanata e intorno allo stadio sostavano solo poche pattuglie di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza.

Le attrezzature dello stadio — secondo quanto si è appreso — avrebbero subito danni per trenta milioni di lire. Il numero delle persone fermate è di quaranta. Le indagini per accertare le responsabilità di ciascuna di esse sono dirette dal vicequestore Cerulo. A tarda sera si è appreso che 30 persone sono state arrestate.

Negli incidenti — secondo un primo bilancio — sono rimasti feriti o contusi undici agenti di pubblica sicurezza e due ufficiali, nonché sei carabinieri. I due ufficiali sono il maggiore Andrea Rossi, medicato nell'infermeria del reparto, e il capitano Guglielmo Di Stasio. Quest'ultimo è stato colpito alla testa con una bastonata mentre all'interno dello stadio era intento a far allontanare i dimostranti. Degli undici agenti, dieci sono stati medicati nella infermeria del reparto; l'altro, invece, Florindo Pontani, si trova ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale Loreto.

Il Pontani, che appartiene al reparto a cavallo, ha una contusione all'ipocondrio con sospetta lesione di organi interni. Nel corso degli incidenti è stato sbalzato dal cavallo ed è finito pesantemente sul selciato. Nello stesso ospedale sono stati medicati sette civili, tutti giudicati guaribili in dieci giorni.

In serata il presidente del Napoli, ing. Corrado Ferlaino, ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Il "Calcio-Napoli" si ritiene completamente estraneo agli incidenti accaduti e presenterà alle autorità competenti una denuncia contro ignoti per l'accertamento delle responsabilità e il risarcimento dei danni subiti. E' apparso chiaro a tutti che un gruppo di disturbatori ha messo in atto propositi che nulla hanno a vedere con lo sport: un pretesto per provocare disordini».

«Tengo a precisare — ha concluso l'ing. Ferlaino — che anche in questa occasione, come in precedenza, avevo sollecitato le autorità per una maggiore vigilanza ad alcuni settori dello stadio. Erano presenti dirigenti della Federcalcio e della Lega che meglio di me potranno testimoniare sul tutto».

IN ITALIA IL MARITTIMO graziato dal Cremlino

Napoli, 28

Ernesto Fortunato, di 48 anni, il marittimo italiano graziato dal Governo sovietico dopo aver trascorso in un «campo di lavoro» nell'URSS circa due anni, è giunto a Torre del Greco e ha riabbracciato la moglie Maria Palomba, di 48 anni, e il figlio Pietro, di 12 anni. Ernesto Fortunato ha fatto il viaggio da Mosca a Roma in aereo; poi ha preso il treno ed è arrivato a Torre del Greco recandosi subito nella sua casetta nei pressi del porto.

«Credevo — ha detto il marittimo — di non dover rivedere più la mia cittadina, il Vesuvio, il nostro mare». Ernesto Fortunato, imbarcato sulla nave «Orsolina», fu arrestato il 27 giugno del 1968 nel porto di Odessa con l'accusa di tentativo di esportazione di valuta e contrabbando. Dopo un'istruttoria durata alcuni giorni — durante la quale egli restò rinchiuso nelle prigioni di Odessa — il Fortunato fu incriminato sulla base degli articoli 70 e 80 del codice penale sovietico che prevedono un periodo di carcere dai tre agli otto anni.

Fu acousato di aver venduto penne a sfera e incassato valuta sovietica. La sua colpevolezza fu riconosciuta dai giudici e quindi condannato a cinque anni in «campo di lavoro». Qui è restato però meno di due anni svolgendo mansioni di cuoco.

Lo scorso anno la moglie del Fortunato inoltrò domanda di grazia al presidente del presidium dell'URSS; la domanda, anche per l'interessamento della rappresentanza diplomatica italiana, è stata accolta il 28 aprile scorso.

BONIFACIO ANNUNCIA esperimenti all'estero

Catania, 28

Il dott. Liborio Bonifacio, in una conferenza tenuta stasera a Catania ha annunciato che sono in corso esperimenti sul suo siero anticancro in Germania e in Francia. «Nel primo paese — ha detto Bonifacio — in un istituto della città di Heidelberg, si effettuano delle prove cliniche, mentre presso l'istituto parigino Pasteur, sono in corso prove biologiche».

MOTIVATA L'URGENZA DELL'APPROVAZIONE DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE

SI AVVIA A DIVENTARE INSANABILE LA CRISI FINANZIARIA DEGLI OSPEDALI

I fornitori minacciano la sospensione dell'invio di derrate - Le lotte sindacali - Il superaffollamento
Del tutto insufficienti le strutture pre e post-ospedaliere - Continua il progressivo aumento dei costi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

I fornitori minacciano di sospendere l'invio delle derrate alimentari; i medici esigono la sollecita applicazione dei recenti accordi sui loro proventi, riservandosi altrimenti di ridurre le prestazioni; il personale subalterno chiede che il proprio orario non sia protratto oltre il limite delle quaranta ore, conquistato dopo le ultime lotte sindacali e prospetta la ripresa massiccia di agitazioni e di scioperi: queste le nubi che si stanno addensando sugli ospedali italiani, la cui gravissima situazione, sul piano finanziario, costituisce oggi la preoccupazione più pesante per il ministero della sanità, tanto più che gli enti mutualistici, sempre più deficitari, non solo non sono in grado di pagare agli ospedali le rette per i propri assistiti, ma tendono a inviarvi anche quei pazienti che potrebbero essere agevolmente curati con semplici trattamenti ambulatoriali.

Super affollamento, dispersione dell'assistenza, malumore e nervosismo caratterizzano quindi l'atmosfera di istituzioni dove, proprio perché luoghi di sofferenza, dovrebbe regnare, nei limiti del possibile, un clima di serenità e di comprensione; quel clima nel quale, a norma della riforma ospedaliera, dovrebbero essere assicurati almeno 120 minuti di assistenza quotidiana ad ogni malato normale e almeno 420 minuti al malato ricoverato in reparti specialistici (neurochirurgia, cardiologia, ecc.).

Benché già da tempo in vigore, la riforma ospedaliera, d'altronde, non riesce ancora a esplicare tutti i suoi effetti anche per difficoltà di altra natura. Mancano o sono insufficienti, ad esempio, le strutture preospedaliere (ambulatori, posti di pronto soccorso, ecc.) e post-ospedaliere (gerontocomi, convalescenziari, istituti per minorati fisici o psichici) previste dalla legge, cosicché la «popolazione ospedaliera» è di solito costituita da una notevole percentuale di degenti che potrebbero tranquillamente essere trasferiti in altri luoghi di cura nei quali, non avendo essi bisogno di assistenza specialistica e quindi di complesse attrezzature scientifiche, il costo di un posto-letto è in media notevolmente inferiore al posto-letto dell'ospedale.

Conseguenza: difficoltà di ricovero per altri malati e spese superflue per i lungodegenti. E poiché il numero dei ricoveri è in costante aumento, non si vede come, in mancanza di interventi risanatori, tale situazione possa migliorare. Dalle indagini più recenti effettuate dall'organizzazione mondiale della sanità, risulta infatti che il tasso di frequenza ospedaliera, che nel 1960 era di 89 persone su mille, è passato a 93 nel '61, a 100 nel '62, a 106 nel '63, a 110 nel '64, a 118 nel '65 e a 124 nel '66.

Mancano ancora i dati esatti degli ultimi anni. Di fronte a questo fenomeno, non essendo stati incrementati negli ospedali i posti-letto in rapporto all'aumento della popolazione, l'unica soluzione per far fronte alle richieste di assistenza è la contrazione al minimo indispensabile dei tempi di ricovero, tanto che l'Italia figura fra quei paesi in cui la durata media della degenza è più breve: 14,7 giorni di fronte ai 15,1 dell'Inghilterra, ai 16,6 della Svizzera, ai 18,6 dell'Olanda, ai 19,5 della Germania Federale e ai 21 della Francia, tutti paesi nei quali il problema dell'assistenza sanitaria è molto meno grave che in Italia.

Altra questione preoccupante è l'aumento progressivo dei costi, non determinato soltanto dalle richieste di miglioramenti economici del personale sanitario e subalterno, ma soprattutto dagli incessanti progressi della scienza, per cui si rendono sempre più necessari nuovi esami diagnostici, nuove analisi, nuove attrezzature di laboratorio, nuovi materiali per protesi. Ma poiché circa il 70 per cento delle spese di ogni ospedale è costituito dalle competenze del personale e il 10-15 per cento dai medicinali, appare evidente che ben scarsa disponibilità di fondi rimane per il vitto e per il potenziamento e l'ammodernamento delle attrezzature scientifiche.

Ecco il documento per cui, come si è accennato, i fornitori di alcuni ospedali da tempo insolventi, in varie città, hanno minacciato di sospendere l'invio dei rifornimenti alimentari. Appelli pressanti sono stati inviati anche recentemente dalla federazione degli ospedali italiani al dicastero della sanità, ma questo ben poche possibilità ha di por termine a tale stato di cose se non sarà tempestivamente approvato in Parlamento il disegno di legge, presentato dal ministro Luigi Mariotti, per l'istituzione del fondo sanitario nazionale, il cui scopo è di assicurare il regolare pagamento delle rette di degenza e di permettere così agli ospedali di far fronte ai loro compiti istituzionali e di migliorare la loro organizzazione. Qualora ciò non avvenga, la crisi ospedaliera appare inevitabilmente destinata ad aggravarsi ancor più a breve scadenza.

A. I.

NEL QUARTIERE ROMANO DI VALMELAINA

Il Papa fra i poveri con 300 preti polacchi

Esaltato il valore della festa del «Corpus Domini»
Significativo dono di due giovani sposi a Paolo VI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 28

Il Papa si è recato in periferia per celebrare la festa del «Corpus Domini». E' andato, nel tardo pomeriggio di oggi, nel quartiere di Valmelaina, tra lo immenso agglomerato di case che si protende oltre la zona di Montesacro, e le cui estreme propaggini sono costituite da decine e decine di baracche.

La chiesa parrocchiale, dedicata alla «Madonna della speranza» è piccola e disadorna: è officiata dai salesiani che, proprio in questa zona, hanno il loro grande ateneo, un centro di studi ecclesiastici del quale hanno parlato le cronache romane: recentemente un gruppo di studenti e professori dello istituto ha preso posizione a favore dei baraccati con un documento che ha suscitato scalpore e non solo nell'ambiente ecclesiastico.

Il Papa, al suo arrivo, è stato ricevuto dal Cardinale Dell'Acqua, dall'Arcivescovo di Cracovia, Cardinale Woytila che ha accompagnato a quest'incontro romano con il Pontefice trecento sacerdoti polacchi reduci dai campi di prigionia nazisti e attualmente in pellegrinaggio a Roma. Su un palco, nella piazza centrale del quartiere, il Papa ha celebrato la messa mentre cadeva insistente la pioggia: i canti liturgici sono stati eseguiti con «la musica dei giovani», ritmati e moderni ed è la prima volta che ciò avviene a Roma, alla presenza del Papa.

Dopo la lettura del Vangelo, Paolo VI ha rivolto, alle migliaia di fedeli presenti, un discorso nel quale ha sottolineato il significato della festa odierna che, esaltando l'Eucaristia, esalta in definitiva l'amore di Dio e il valore della carità. Parole di saluto e di benedizione ha avuto per i sacerdoti polacchi: quando ha accennato alle loro sofferenze un lungo applauso si è levato dalla folla.

I sacerdoti, in piedi, a loro volta hanno applaudito il Papa che, proseguendo, ha detto di voler benedire in particolare i bambini, i sofferenti e i bisognosi del quartiere. Durante la messa il Papa ha distribuito la comunione a un centinaio di fedeli in rappresentanza di tutte le parrocchie e le associazioni cattoliche romane.

Al termine, dopo aver ancora una volta salutato i sacerdoti polacchi, nella loro lingua, s'è ancora rivolto alla folla dei fedeli per dire loro che a ricordo della sua visita, lasciava alla parrocchia i paramenti e il calice con i quali aveva celebrato il sacro rito, e una sua offerta personale per i più bisognosi. Un simbolico dono il Pontefice ha ricevuto da due sposi, che a nome di tutte le famiglie cristiane di Valmelaina, gli hanno consegnato due anelli intrecciati su una picola base di quarzo recante la scritta: «Ciò che Dio ha unito, l'uomo non separi». Alle venti e trenta, in macchina scoperta, il Papa ha attraversato il quartiere sotto un cielo rasserenato, salutato dalla folla dei fedeli.

A. Paglialunga

OGGI LE TRATTATIVE per il cantiere di Palermo

Palermo, 28

Per il quarto giorno consecutivo sono rimasti chiusi i cancelli dei cantieri navali di Palermo, dopo la decisione della direzione dello stabilimento metalmeccanico di sospendere i tremila operai, in conseguenza dello sciopero che si protrae da circa un mese degli impiegati, dei capi-operai e degli intermedi. Le trattative per l'eventuale composizione della vertenza tra la delegazione sindacale degli operai e quella della direzione dei cantieri, secondo quanto è stato reso noto dall'assessorato regionale al lavoro, riprenderà domattina.

Nel corso degli incontri di ieri, tra l'assessore, on. D'Acquisto, e le due parti in contrasto non sono state appianate le profonde divergenze esistenti fra gli organismi sindacali e i dirigenti del complesso navalmeccanico. Per quanto riguarda lo agganciamento degli impiegati al cottimo degli operai, l'azienda ha mantenuto la propria posizione sostenendo che è «anticontrattuale e assolutamente inaccettabile». Per quanto riguarda la riapertura dello stabilimento la direzione dei cantiere ha reso noto che essa avverrà «appena sarà assicurata la presenza al lavoro degli impiegati, capi-operai e intermedi necessari per il normale svolgimento delle lavorazioni».

In merito alla revoca dei licenziamenti, adottati sabato scorso nei confronti di quattro operai, revoca che è stata chiesta dalle organizzazioni sindacali, l'azienda ha sostenuto che il provvedimento è stato adottato per «giusta causa» e che sarà svolta la procedura prevista dall'accordo interconfederale già richiesta, per altro, dagli stessi interessati tramite la Camera del lavoro. Nel pomeriggio di ieri, come era stato già annunziato, la direzione dei cantieri ha effettuato il pagamento degli stipendi e dei salari relativi al mese di maggio.

A FIRENZE UN DECISO DISCORSO DI BONOMI

«Combattiamo il PCI perché non è mutato»

La dittatura comunista non è morta con Stalin
«Questo partito è una quinta colonna della Russia»

Firenze, 28

Parlando a un convegno regionale di coltivatori diretti, nel palazzo dei congressi, l'on. Bonomi ha dichiarato: «a coloro che alle volte non comprendono i motivi per i quali la coltivatori ha sempre combattuto, e continua a combattere, il comunismo precisiamo che questi motivi sono molto semplici: combattiamo il comunismo perché questo partito non è mutato. Un regime per permettere a un uomo come Stalin di compiere per 27 anni crimini contro l'umanità rimane una dittatura criminale, un pericolo che deve essere combattuto.

«Nel 1953 — ha proseguito — muore il dittatore, ma non muore la dittatura comunista. Stalin, quand'era vivo, era considerato un eroe, benefattore dell'umanità. Dopo tre anni dalla morte egli diventa un criminale. Kruscev, nel 1956, col suo rapporto dichiara che Stalin è stato per 27 anni un criminale sanguinario, colpevole di aver fatto massacrare amici innocenti e nemici. Tra queste vittime sono compresi cinquemila ufficiali sovietici e tre quarti dei delegati al diciottesimo congresso del partito comunista sovietico, colpevoli di aver pronunciato discorsi contro di lui. Stalin è colpevole della morte di milioni di contadini; Stalin è stato pure dichiarato colpevole di aver fatto, con falsi processi, condannare a morte in Russia e nei paesi satelliti numerosi avversari politici e comunisti che non ubbidivano ciecamente alla sua politica. Nel 1962 Kruscev denunciò Stalin di altri delitti contro l'umanità. Sono stati resi noti anche i sistemi usati per ottenere che i processati innocenti si autoaccusassero di crimini mai commessi».

Bonomi ha così continuato: «La fine della criminale dittatura staliniana non è la fine della dittatura comunista. Questa continua con delitti di ogni specie e di ogni grado. La morte di Stalin non fa sorgere l'aurora della pace, della democrazia, della libertà per i popoli governati da questo regime. I delitti non conoscono soste: nel 1956 è l'Ungheria che vede massacrare dai carri armati russi i combattenti della libertà. Nel '48 a Praga si innalzano le forche a ricordare altri crimini. Nel '68 la vittima è ancora la Cecoslovacchia, che viene occupata dai carri armati russi e i cecoslovacchi devono accettare il principio della sovranità limitata per non essere massacrati.

«Combattiamo quindi il comunismo — ha proseguito Bonomi — perché ovunque è al potere fa morire la libertà e la giustizia; combattiamo il comunismo in Italia per il semplice fatto che il PCI rappresenta una quinta colonna al servizio della Russia; combattiamo il comunismo perché dove comanda non si fanno elezioni democratiche. Combattiamo il comunismo perché dove comanda non dà diritto di vita a nessun partito democratico; combattiamo il comunismo perché cammina su una strada senza ritorno, perché non ammette periodi di prova; combattiamo il comunismo perché la sola sua meta è quella di distruggere i paesi democratici. Non vogliamo il comunismo in Italia perché non vogliamo essere liberati né dai russi né dagli americani, non vogliamo le guerre di liberazione».

DISTURBA IL COMIZIO E MORDE UNA MANO A UN VIGILE URBANO

Napoli, 28

Un vigile urbano, Francesco Di Grazia, di 34 anni, è stato aggredito e morsicato a una mano da un aderente a un partito di sinistra, che aveva disturbato un comizio della Democrazia cristiana. E' accaduto nella piazza principale di Grumo Nevano, durante il comizio di un esponente locale della DC.

Mentre l'oratore parlava, da un gruppo di aderenti a un partito di sinistra si sono levate voci di contrasto; il vigile Di Grazia è subito intervenuto per allontanare i disturbatori ma uno di questi ultimi, non ancora identificato, lo ha aggredito e gli ha morso la mano; poi è fuggito. Il comizio è continuato; il vigile è stato soccorso e trasportato nell'ospedale Pellegrini dove è stato medicato.

PRECIPITA IN BURRONE un giovane escursionista

Genova, 28

Un giovane escursionista, Orlando Leone, abitante a Genova, è morto questa sera precipitando per circa cento metri in un burrone nella zona dell'Acqua Santa, nell'entroterra di Voltri, a Genova.

TEPPISTICO EPISODIO IN UNA TERZA TECNICA DI MONZA

Studente sferra un pugno in aula al suo insegnante

Con una ferita al sopracciglio, il professore all'ospedale
Denunciato il violento - Aveva reagito a un duro rimprovero

Monza, 28

Colpito in aula con un pugno da un allievo, un insegnante è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Monza, che lo hanno medicato per una vasta ferita lacero contusa a un sopracciglio, giudicata guaribile in dodici giorni. L'episodio è avvenuto ieri Poco prima del termine delle lezioni nella classe terza «B» dell'istituto tecnico industriale «P. Hensenberger», ma soltanto oggi se ne ha avuto notizia.

A colpire il prof. Luigi Bossi, di 53 anni, di Monza, è stato lo studente Edoardo Rigamenti, di 18 anni, abitante a Brugherio. Sulle cause che hanno spinto il giovane a colpire l'insegnante è stata aperta un'inchiesta da parte del consiglio dei professori dell'istituto. Sembra, comunque, che il Rigamonti abbia sferrato il pugno dopo che il professore lo aveva duramente rimproverato perché era rientrato in aula dopo che ne era stato scacciato, sembra per indisciplina. Il giovane, frattanto, è stato denunciato dal commissariato di polizia di Monza per lesioni volontarie.

LIBERI I 126 FERMATI alla gazzarra anti-NATO

Roma, 28

Sono stati rilasciati tutti i giovani fermati ieri sera nel corso della manifestazione contro il Patto atlantico alla Garbatella e al Testaccio.

I giovani fermati da carabinieri e polizia erano 126 che, convogliati successivamente in Questura, sono stati rimandati a casa, alla spicciolata, nel corso della notte. Tutti sono stati denunciati a piede libero per manifestazione non autorizzata e rifiuto di obbedienza a pubblico ufficiale. Nel corso della manifestazione di ieri non vi sono stati feriti.

Muore otto giorni dopo la caduta dalla finestra

Cagliari, 28

E' durata otto giorni l'agonia del piccolo Ginnow Raincy, di 2 anni, da Lentekrch (Germania) ricoverato mercoledì 20 presso la divisione neurochirurgica dell'ospedale civile di Cagliari per la frattura della base cranica. Il piccolo Ginnow, figlio di Bernard Raincy, un militare della NATO di stanza all'aeroporto di Decimomannu, elusa la sorveglianza della madre, era caduto dal balcone del secondo piano in via dei Villini 19, a Cagliari.

SVILUPPI DELL'ISTRUTTORIA SUL TRAFFICO CHE HA COINVOLTO CHIARI E LUTTAZZI

Pronti altri ordini di cattura contro il «clan» di spacciatori

Tranquillizzato il mondo dello spettacolo: esclusi clamorosi arresti - Presto al giudice tutti gli atti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Le voci contrastanti che si alternano sul clamoroso «caso» della droga che vede coinvolti Walter Chiari e Lelio Luttazzi, rappresentano l'indice di una situazione istruttoria che è soggetto a mutamenti continui a seconda degli sviluppi delle indagini in corso.

Le accuse mosse dalla guardia di finanza a Chiari e Luttazzi sono pesantissime. I due artisti rischiano grosso: qualcosa come un massimo di otto anni di carcere a testa. Avere acquistato, detenuto e spacciato diversi quantitativi di cocaina in un vasto arco di tempo e, recentemente, di avere tentato il «colpo grosso», cioè l'acquisto, la detenzione e lo spaccio di un chilogrammo dello stesso stupefacente. Un valore, si è detto in altre occasioni, di circa quaranta milioni di lire.

I due artisti, dunque, non si sarebbero limitati a trafficare il chilo di droga al centro dell'ultimo e più clamoroso episodio, ma da tempo sarebbero implicati in un traffico continuo, seppure fatto di «partite» di minore consistenza. La guardia di finanza, quindi, li teneva d'occhio da alcuni mesi.

Le indagini sul traffico di cocaina a Roma, comunque non sono finite. Non sono da escludersi ulteriori arresti. Tuttavia, è stato precisato dal magistrato, se ci saranno altri arresti si tratterà di persone che non hanno nulla a che vedere con il mondo dello spettacolo. Se il numero degli imputati aumenterà, si tratterà di persone il cui nome non fa titolo: di gente, insomma, legata presumibilmente al «giro» dell'ex pugile Malmignati. Per contro, voci insistenti danno per certo che siano già stati spiccati altri cinque ordini di cattura: non si sa, però, se dovrebbe trattarsi di provvedimenti a carico di persone già fermate o meno.

Intanto, tranquillizzati dalle assicurazioni del magistrato inquirente, che non prevede altri arresti fra personaggi di chiara fama, il mondo dello spettacolo, messo ha soqquadro dall'inchiesta, per la prima volta da una settimana, dorme per il momento sonni tranquilli, ciascuno sotto il suo tetto, senza la preoccupazione di un brusco, improvviso e sgradito risveglio.

Gli atti dell'inchiesta condotta dal dott. Fratta passeranno adesso al giudice istruttore per l'istruzione formale che deve essere terminata entro la scadenza del 15 novembre. Se entro questi termini l'istruttoria non sarà terminata gli imputati dovranno essere rilasciati.

Nel frattempo, al pubblico di Chiari e Luttazzi, alle vecchie signore che si intenerivano davanti alle storielle del comico bambinone, ai bambini che ridevano delle sue smorfie, a chi ricorda con dolcezza il tono un po' patetico e romantico delle esibizioni dell'ultimo Luttazzi, non resta che raccogliere, per ora i frammenti di un piccolo mito distrutto bruscamente, quasi a tradimento, per lasciar posto a due nuovi personaggi, Annichiarico Walter e Luttazzi Lelio Benito Vittorio Emanuele, imputati di un losco affare di droga.

R. R.

In vendita presso i migliori negozi di elettrodomestici

Agenzia:
Viale Palmanova, 42/4 - Udine
tel. 53549

Westinghouse
condizionatori d'aria

You can be sure...if it's Westinghouse



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Un poliziotto e una poliziotta trascinando fuori della ambasciata americana uno dei dimostranti che mercoledì hanno fatto irruzione per protestare contro la guerra in Cambogia

La merla nella vigna

Vi ho mai raccontato la storia della merla? E' una storia interessante. Come dovete sapere, io mi coltivo una vigna, una piccola vigna tirata a pergola, dalla quale ricavo dalle cinquanta alle sessanta bottiglie, a seconda dell'annata, che a conti fatti non mi vengono a costare più di cinque o seimila lire l'una.

Ora, quando uno fa un vino così prezioso, evidentemente se lo coltiva con cura, accarezza gli acini via via che crescono, se li guarda tutti i giorni e di solito non è disposto a dividere il suo prodotto con altri. Non parlo del prodotto vino, parlo del prodotto uva; e gli altri sono gli uccelli, le vespe, i mosconi.

Ora capita che quest'anno, mentre covo per così dire la vigna giorno per giorno, a un certo momento m'accorgo che una merla ha eletto la pergola per sua naturale sede di pascolo. E' una merla assai simpatica, al principio, la quale, quando gli acini a me sembrano non ancora maturi, entra dietro di me nella vigna, fa il passeggino a un metro di distanza, ogni tanto chioccia, quando vede che non la curo, quasi a reclamare la mia attenzione, poi fa un voletto, va su, si nasconde, viene fuori, torna di nuovo, viene davanti, un altro chioccetto, insomma è una specie di gioco a scondarello.

Via via che gli acini maturano, però, faccio la spiacevole scoperta che questa merla nella vigna non viene mica a passeggio, macché, viene a mangiarsi gli acini e ne vedo di rotti per terra, comincio a notare i grappoli danneggiati, a un certo momento decido che non si può nutrire questa merla col mio prezioso prodotto, se voglio riuscire a fare queste benedette cinquanta bottiglie. Sicché decido di ricorrere a una protezione e pensa, pensa, per non fare male alla merla, non mi resta che una grande trovata, mettere una rete da pescatore intorno alla pergola.

Detto fatto, prendo le misure, faccio i disegni, cerco il negozio da pescatore, trovo la rete, e con una fatica che non vi sto a raccontare, la monto sopra la pergola. L'aspetto finale è veramente magnifico, si tratta di una grande gabbia, nella quale certo non entreranno più uccelli. Io sono molto soddisfatto, mi frego le mani, penso te l'ho fatta, ma che m'accorgo?, che nel montare la rete ho chiuso dentro la merla, la quale continua a svolazzare molto divertita, sembra che possa anche insediarsi permanentemente nella mia vigna.

Alzo un lembo, entro dentro, e finalmente m'arrabbio e per quanto io sia uno zoofilo, tirato così per i capelli, finisce che prendo un legno e le corro dietro menando gran botte, ma sì, la merla corre sempre un po' più di me, e ora chioccia offesa, sbatte nella rete, alzo di nuovo il lembo ma niente, non riesco a farla uscire. Alla fine, siamo ormai arrivati alle tenebre della notte, lascio cadere giù la rete e dico va be', pazienza.

Il giorno dopo ricomincia la storia, di nuovo la falcidia degli acini maturati, però, cerca cerca, questa merla io non la trovo più. Metro per metro prendo i tralci, li scuoto, esploro con le mani e poi con un'asta, questa merla non esiste più. E allora dico che se ne deve essere uscita. Devo premettere che i merli sono estremamente furbi e basterebbe una qualunque fessuretta, non so fra la rete e il terreno o negli angoli, certamente prima o poi il merlo la scopre e se ne esce. Tiro un sospiro di sollievo, comunque sia, me ne sono liberato.

Liberato? La mattina dopo rifaccio l'ispezione e di nuovo lo sfacelo degli acini rotti, dei grappoli scheletrici, è chiaro che la merla deve entrare il mattino presto per la via che sa lei, fa il suo comodo e se ne esce.

Esasperato, decido di usare il fucile. Mi sveglio alle sei, con certamente almeno un'ora di anticipo, è notte fonda, non si vede niente, ci fosse anche un elefante nella vigna non riuscirei a puntarlo, ma mi siedo paziente su uno scagno, nell'umidità, un po' m'addormento, un po' vigilo, un po' penso ai fatti miei, verso le sette comincia ad albeggiare, i primi raggi d'un sole tenue tenue s'infiltrano tra le fronde, e a un certo momento qualche cosa si muove, non riesco bene a distinguere, dietro le foglie, come un grattarsi della zampetta sul collo, almeno questo mi pare di vedere. Mi alzo lento lento, punto il fucile, prendo bene la mira, e pam! E' una cartuccia a pallini, calibro nove, la mira era aggiustata, qualche cosa dovrebbe pure avere colpito... E invece, nulla, non cade niente. Che abbia sparato a una foglia?

M'avvicino, e come m'avvicino mi par di scorgere fra i tralci qualche cosa che potrebbe essere la coda, la lunga coda marroncello della merla. Con due dita la prendo e che cosa mi resta in mano?... Altro che una merla! Un animaletto peloso e pesante, graziosissimo: un ghiro. Un ghiro dal mantello argentato, fulminato dallo sparo ma apparentemente intatto, che mi guarda coi suoi grandi occhi stupiti...

Eh, che stretta al cuore! E tuttavia, ormai è fatta... be', insomma, era questo che volevo, no? Ora ho risolto il mio problema.

La mattina dopo, ritorno alla vigna, per trarre la giusta soddisfazione da questa mia involontaria caccia al ghiro, e ti trovo i medesimi grappoli spellati, gli stessi acini per terra, tutto come prima, anzi il guasto è anche maggiore. E ora non ci sono più dubbi. Ho finito col riconoscere i ghiri persino all'odore, un odore muschiato, aromatico, e ormai che devo fare?...

Evidentemente, adesso che so di che si tratta, che non posso fingere di sparare a una merla per ammazzare un ghiro, devo concludere che ho chiuso la vigna ai merli per salvarla ai ghiri.

Manlio Cecovini

L'ALLEANZA ATLANTICA NEGLI INCONTRI DI ROMA HA VISTO GRAVI OMBRE SUL MEDITERRANEO

«Disarmiamo insieme, un po' alla volta» propone l'Occidente all'Unione Sovietica

E' la formula che la NATO contrappone a quella di una conferenza per la sicurezza europea avanzata da Mosca in circostanze piuttosto scoraggianti - Riduzione «bilanciata» delle forze

Roma, maggio

Dopo la sessione invernale del Consiglio atlantico (5 dicembre scorso a Bruxelles) e prima di quella apertasi il 26 maggio a Roma, due iniziative russe hanno costretto la NATO a rivedere i propri piani: 1) il nuovo trattato Mosca-Praga, che dà «a posteriori» una legittimità alla presenza in Cecoslovacchia delle truppe sovietiche e codifica la teoria brezneviana del diritto di intervento nel campo socialista; 2) la partecipazione dei piloti sovietici al conflitto arabo-israeliano.

Le due iniziative contraddicono e danneggiano la proposta sovietica di una «conferenza europea della sicurezza». E' noto che nel 1967, a Karlovy Vary, l'antica Karlsbad del bel mondo dell'Ottocento, i sovietici proposero ai paesi europei di avviare un discorso sulla sicurezza comune del continente; ma appena un anno dopo, occupata Praga, fecero capire con chiarezza di quale sicurezza intendevano parlare. Con tutto ciò, nel 1969, i sovietici non hanno esitato a riproporre la loro iniziativa insieme a tutti i paesi del patto di Varsavia. Il problema è dunque sul tappeto.

Le due iniziative sovietiche hanno danneggiato anche la «Ostpolitik» di Brandt. L'incontro del nuovo Cancelliere col comunismo non ha avuto successo. I comunisti sono sempre gli stessi: pretendono tutto e non danno nulla. Le venti proposte di Brandt per umanizzare i rapporti fra i due Stati tedeschi, non sono state neppure prese in considerazione. Per Ulbricht, i buoni propositi della conciliazione, della distensione e della libertà costituiscono la più pericolosa insidia per l'unità del comunismo.

Una conferenza generale per la «sicurezza» in Europa? Proprio in questi giorni l'aviazione russa si rafforza con mezzi e piloti suoi in Egitto; e nel Mediterraneo orientale la presenza navale sovietica si fa sempre più aggressiva: non solo vi sono oggi 75 navi, con le portaelicotteri «Mosca» e «Leningrado», ma vengono eseguite con frequenza esercitazioni di operazioni anfibie. E proprio nelle grandi manovre «pan-oceaniche» sovietiche, eseguite in aprile e in maggio e da poco terminate, le forze armate russe hanno messo in atto operazioni anfibie in Mar Nero — con l'invasione della Turchia — e hanno bloccato Gibilterra con numerosi sottomarini. Questa è la situazione d'insicurezza e questo è il fatto nuovo che incide sul Patto Atlantico, dopo la penetrazione sovietica in Mediterraneo.

L'equilibrio dei due blocchi dipende dalla permanenza americana nell'Europa occidentale. Gli Stati Uniti hanno nel vecchio continente 315.000 uomini, di cui 270.000 nella Repubblica federale tedesca, che con le loro armi nucleari tattiche sono in grado di fronteggiare le forze, quasi doppie, dell'URSS, che sono di stanza nel territorio di Pankow e in Cecoslovacchia e con 700 missili a corta e media gittata puntati sul cuore dell'Europa. Senza la sesta flotta americana in Mediterraneo, il «deterrent» dell'Occidente sarebbe ben poco «credibile».

Collegamento

Ma ciò che avvantaggia il blocco comunista sono le sue condizioni geografiche e politiche. La NATO rappresenta il collegamento tra la lontana America e l'Europa occidentale. La Russia invece è assai vicina ai paesi suoi amici, tutti legati a Mosca da un trattato bilaterale di alleanza e di reciproca assistenza. Nel 1966 e '67 il Cremlino propose la immediata soppressione contemporanea della NATO e del Patto di Varsavia, «nell'interesse del continente e della pace». Commentò Wilson: «Se accettassimo, indeboliremmo irrimediabilmente l'Europa occidentale, mentre i sovietici non perderebbero nulla».

Distensione

Mentre i russi facevano l'ambigua proposta della conferenza sulla sicurezza, la coalizione della NATO ne ha fatta una assai più ragionevole ai paesi del Patto di Varsavia: quella di addivenire a una reciproca riduzione «bilanciata» delle forze che, senza compromettere l'equilibrio di fondo, potrebbe facilitare il progresso delle conversazioni per la limitazione delle armi strategiche in corso a Vienna, rilanciare la «Ostpolitik», e quindi portare a una vera e reale distensione. Il che poi faciliterebbe l'inizio dello studio, da parte della NATO, della difesa dell'Europa occidentale negli anni Settanta, qualora divenisse definitivo, il 1.o luglio 1971, il ritiro di un ampio contingente di truppe americane dal nostro continente.

Per essere efficace, lo studio della NATO dovrà essere portato a termine molto rapidamente, dato che nel prossimo autunno il congresso americano inizierà la discussione sul bilancio dell'anno finanziario 1971-72; i neo-isolazionisti vogliono infatti utilizzare il dibattito economico per costringere l'amministrazione a ridurre le truppe in Europa. Salvo la possibilità di una riduzione negoziata delle forze che stazionano nell'Europa occidentale e nell'Europa orientale (la URSS ha già fatto sapere di non essere favorevole), e supponendo che i paesi del Patto di Varsavia continuino ad accrescere le loro spese militari, i paesi dell'Alleanza Atlantica si troveranno, negli anni Settanta, di fronte al difficile problema di conservare la «credibilità» — diciamo in parole chiare l'efficacia — della loro difesa con un numero di uomini invariato (o diminuito se gli USA ritireranno una gran parte dei loro 315 mila uomini) e con bilanci militari che permangono invariati o aumentano in modo non corrispondente all'incremento dei prezzi dei costosissimi e moderni equipaggiamenti.

L'interesse della NATO per una riduzione «bilanciata» delle forze delle due parti è condiviso, in una certa misura, da alcuni alleati dell'URSS, come la Polonia, la Romania e l'Ungheria. Mantenendo viva la sua proposta, l'alleanza permette la continuazione del dialogo Est-Ovest, che ha una grande importanza psicologica e politica. Tuttavia sul piano delle realtà si è obbligati a constatare che gli scambi di idee con gli alleati dell'URSS non vanno molto lontano quando il Cremlino non è d'accordo. E per ora — purtroppo — nessuna indicazione ufficiale permette di pensare che Mosca si interessi a un disarmo bilanciato dei due blocchi, dato che le conviene di stare a vedere gli effetti che produrrà il neo isolazionismo sulla presenza americana in Europa.

Quando nel lontano 1948 si pose il problema della salvezza dell'Europa occidentale, gli europei non erano in grado di fare lo sforzo necessario per difendersi da sé. Era inevitabile, allora, che si dicesse agli americani: «Difendeteci voi». Ma oggi — dice l'«Economist» — è assurdo che 250 milioni di europei, dopo la formidabile ripresa economica dell'Occidente europeo, continuino a dipendere per la difesa da 200 milioni di americani.

Si parla tanto dell'Europa, della sua funzione e missione nel mondo. Non c'è dubbio che vorremmo difenderci con la diplomazia e con una civiltà superiore; ma purtroppo, ancora oggi, una diplomazia la quale non abbia dentro di sé le forze armate necessarie per darle muscoli e nerbo, non è che parole di fronte a una Russia armata fino ai denti, e a un Patto di Varsavia che non vuole disarmare.

Nicola Murzi

Istituto di musicologia all'Ateneo di Parma

Parma, 28

Il consiglio della Facoltà di magistero dell'Università di Parma ha deliberato la costituzione dell'Istituto di musicologia. Esso riunisce e coordina tutta l'attività didattica e di ricerca, svolta nell'Università, sulla musica e sulle discipline storico-musicali. La direzione dell'Istituto è affidata al prof. Claudio Gallico.

In relazione alla possibilità di recente accordata alle università e ai singoli studenti di formulare piani o indirizzi di studio particolari, nell'ambito del corso di laurea in materie letterarie della Facoltà di magistero dell'Università di Parma, è stato stabilito un piano di studi con indirizzo artistico-musicale, che comprende sette insegnamenti musicali e tredici insegnamenti d'altre discipline.

Mostre d' arte

TRAVERSO

Il pittore e grafico Bruno Traverso ha presentato nella sala della Pro Loco a Gorizia una serie di tavole in cui l'immagine muliebre, delineata con estrema chiarezza in ritmi curvilinei — secondo i principi dello stile liberty — appare il tema dominante. A prescindere dalla bravura, che rasenta il virtuosismo, c'è indubbiamente in Traverso una ricerca di contenuti e motivi umani ritrovabili nella realtà di oggi: la sottile malizia che si sprigiona dalle sue donne, il senso di smarrimento, la estaticità degli atteggiamenti, sono tutti elementi che riconosciamo peculiari del nostro tempo, anche se non esclusivi.

F. M.

CAVAT

La pittrice Irma Cavat, statunitense, espone alla galleria Il Tribbio di Trieste. Studiò a New York in varie accademie e sotto la guida di Alexander Archipenko. Viaggiò attraverso tutto il mondo e incominciò la sua carriera nel 1948 ad Haiti. La sua formazione ha origine dal verismo americano ottocentesco, una pittura a larghe masse di colore tonale che deriva dall'impressionismo francese. Recentemente ella ha impiegato codesto strumentario in un modo nuovo. Gran parte del riquadro viene lasciato sgombro. Alcuni rettangoli sono occupati da ritratti o da «istantanee» di gruppi di persone che fingono effetti fotografici pur senza ricorrere ad eccessive minuzie descrittive. Il tutto si collega ad intendimenti simbolisti: le illusioni e le miserie degli uomini riscoperte sulle ingiallite carte al bromuro di un album di storia, sia pure contemporanea. Il ricorso a componenti letterarie, patetiche, sentimentali (sovente dichiarate fin dai titoli, uno dei quali suona: Omaggio a De Amicis) dovrebbe venir annullato dalla squadratura geometrica della composizione, che riprende le consuete formule astratte. Si aggiungano calchi di giornali quotidiani, ritratti di gusto neoprimitivista e finti collage con tutti gli elementi citati giustapposti. Di certo non manca alla Cavat una vivace curiosità intellettuale, un desiderio intenso di appropriarsi di possibilità comunicative disparate.

I. N.

AI MARGINI DELLA BELLA MOSTRA DI PAUL KLEE A ROMA

Metteva la realtà sotto il microscopio

L'artista svizzero diede un grande esempio di civiltà e di lucidità in un periodo in cui l'Europa e la sua cultura sembravano morire

Si è appena conclusa la vasta mostra che la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma ha voluto dedicare a Paul Klee (1879-1940), presentando quasi duecento opere, tra disegni e dipinti, appartenenti alla raccolta del figlio del pittore, Felix. Per quanto tardiva e malgrado le opere esposte non siano che una piccola parte dell'enorme produzione del maestro svizzero, l'iniziativa è giunta comunque benemerita, dal momento che in Italia la conoscenza di questo importantissimo artista è piuttosto frammentaria e confusa.

Ciò che rende grande la figura di Paul Klee non è costituito soltanto dalla sua pittura e dalla sua opera didattica, svolta dal 1920 al 1933 nella Bauhaus e condensata nella fondamentale «Teoria della forma e della figurazione»; l'artista svizzero fu infatti anche un grande esempio di civiltà e di lucidità in un periodo in cui l'Europa e la sua cultura sembravano dover morire definitivamente, per far posto a ciò che sarebbe potuto rimanere dopo i roghi dell'«Entartete Kunst».

Picasso, Kandinsky, Mondrian e Klee sono i punti di riferimento indispensabili a qualsiasi discorso sull'arte del nostro secolo. Ognuno dei primi tre pittori è riconducibile a un movimento preciso, di cui è stato uno dei massimi esponenti se non addirittura l'iniziatore: Picasso e il cubismo, Kandinsky e l'astrattismo, Monkrian e il neoplasticismo. Per Plee invece, le cose si fanno più difficili; la sua pittura sfugge a ogni definizione, vale soltanto per se stessa. L'artista svizzero non è sicuramente un astrattista; però la sua pittura è astratta. Non è sicuramente un surrealista, anche se la sua pittura presenta numerosi elementi surreali.

I compiti che si prefigge Klee, vanno molto al di là del consueto ruolo spettante alla pittura. «L'arte non riproduce il visibile, bensì rende visibile» è una frase assai significativa dello stesso artista; e il senso della sua, pittura potrebbe veramente essere condensato in queste scarne parole. Per Klee le apparenze dell'oggetto non riguardano tanto l'oggetto stesso quanto il nostro rapporto con esso, per cui la dimensione del significato non coincide con quella delle cose conosciute. Egli tende a indagare, oggettivandola, l'assenza dei fenomeni, attraverso un continuo processo di analisi che non ha nulla d'intuitivo e che finisce con lo essere pura speculazione. D'altra parte, il pittore non prende in considerazione i fenomeni intesi come risultato di un processo dinamico; egli considera bensì il processo stesso, concepito come forza formativa, come genesi. Dunque, non «natura naturata» ma «natura naturans». Siamo, beninteso, assai lontani da qualsiasi atteggiamento naturalistico. La natura di Klee non sta sotto i nostri occhi, posto che, come afferma lo stesso pittore, l'essenza del processo della creazione non risiede nei «risultati formali». Al di là di questo nucleo fondamentale, l'ironia e il senso del tragico costituiscono due precise costanti della pittura di Klee. Quella di Klee è una ironia senza oggetto, è cosmica e sotterranea, anche se densa di sottili riferimenti culturali. Nell'ironia il maestro svizzero vede un sistema per aggirare le cose, per parlare di drammi senza farne — o meglio, anche in questo caso, per non fermarsi agli aspetti più vistosi del dramma, ma per raggiungerne l'essenza. Così anche gli accenti più gravi della sua pittura non assumono mai un aspetto perentorio, ma scivolano via con discrezione e con grazia raggelante.

Oltre a questi aspetti per così dire «emotivi», nella pittura di Klee è possibile scorgere una struttura fortemente reazionale, e del resto lo può dimostrare anche quella sorta di «andar per cicli» che poi è una vera e propria struttura «narrativa», che caratterizza tutta la sua produzione, dagli esordi ancora simbolisti e secessionisti alle opere degli ultimi due anni, dove il senso della caduta risulta ancor più evidente. In definitiva si può forse affermare che Paul Klee, in seno alla Bauhaus, costituisce con Kandinsky l'unica valida alternativa alle istanze costruttivistiche e più marcatamente razionalizzanti degli Albers e dei Moholy Nagy.

O meglio, le ragioni didattiche ed educative comuni ai due indirizzi, poterono far sì che il rispettivo lavoro risultasse complementare, salvando da un lato le istanze del razionalismo e del lavoro programmato; dall'altro gli ancora necessari contributi di una pittura intesa come fatto autografo.

Così, con gesti minimi, con immagini tutt'altro che eroiche (si pensi tra l'altro alle piccole dimensioni dei suoi dipinti), Klee ha finito con il lasciarci una preziosissima eredità, valida, prima che sul piano strettamente estetico, su quello ideologico.

Gianni Contessi

La rassegna dei libri

Gaspare Giudice: *Benito Mussolini* (Utet, pagg. 708, lire 8500). Sempre per la collezione «La vita sociale della nuova Italia», dell'Utet, è in libreria il volume «Benito Mussolini», ampia monografia scritta da Gaspare Giudice. L'autore, che è nato a Roma nel 1925, ha già pubblicato per la medesima collezione un'altra opera a carattere biografico, il «Pirandello» che ha ottenuto un notevole successo di pubblico e di critica. Si potrebbero anzi ripetere, per questo nuovo, impegnativo lavoro, le parole apparse sulla «Voce repubblicana» quando veniva recensito «Pirandello»: «E' una magnifica biografia critica, densa di fatti e di puntualizzazioni». Oppure quanto scriveva il critico di «Paese Sera», nella medesima circostanza: «E' un lavoro pienamente riuscito, ai fini della presa sul lettore».

Anche questo vasto studio su Mussolini, uno dei personaggi più complessi e più «difficili» della nostra recente storia, è stato condotto con una serietà critica che ben si accompagna alla ricerca continua di un'obbiettività tanto più difficile da raggiungere quanto più gli avvenimenti trattati sono ancora vividi e pieni di una forte carica emozionale in chi se ne occupa. La materia è divisa in capitoli: fondamentali per comprendere la genesi della personalità di Mussolini quelli riguardanti l'infanzia e la primissima giovinezza; carichi di storia sociale e politica d'Italia gli altri, dal decimo che studia il periodo della crisi nel primo dopoguerra e della marcia su Roma, via via fino all'ultimo, che s'intitola «Piazzale Loreto». Il testo è corredato da numerose illustrazioni, il cui innegabile valore documentaristico contribuisce ad accrescere il valore di quest'opera impegnata e profonda.

○

«Gambe di Legno - La lunga marcia verso l'esilio», memorie di un guerriero cheyenne a cura di T. B. Marquis (Rusconi ed., pagg. 329, lire 3500). Kum-mok-quiv-vi-ok-ta: questa lunga serie di monosillabi, in linguaggio cheyenne, significa pressappoco «Gambe di Legno». Colui che portava questo nome era uno dei cheyenne del Montana che, assieme alle varie tribù dei sioux, avevano partecipato alla grande battaglia del Little Bighorn, ultima affermazione dell'indipendenza degli indiani dell'America Settentrionale, durante la quale venne ucciso Capelli Lunghi, nome con cui era chiamato dai pellerossa il generale Custer. Nessun bianco sopravvisse: uniche fonti di notizie erano i guerrieri indiani vittoriosi allora e subito dopo costretti a rinunciare definitivamente alla vita nomade e libera cui erano abituati da sempre, per vivere nelle riserve, in «esilio» sulla loro stessa terra.

E «La lunga marcia verso l'esilio» s'intitola per l'appunto un avvincente libro il cui materiale è stato raccolto tra i cheyenne del Montana da Thomas B. Marquis, medico, che visse con loro per lunghissimi anni, prima di riuscire a vincerne la diffidenza e a convincerli a raccontare. Il narratore preferito dal dott. Marquis era Gambe di Legno, chiamato così perché in gioventù era stato un gran camminatore. Dal vecchio cheyenne, il medico bianco riuscì a ottenere una fedele ricostruzione degli avvenimenti principali della famosa estate del 1876, l'anno della battaglia di Custer. Ma, e questa è senza dubbio la cosa più importante, Gambe di Legno e i suoi amici — intorno al 1930, anno in cui fu steso il libro, erano vivi ancora diversi dei guerrieri cheyenne che avevano combattuto al Little Bighorn — rivelarono con i loro racconti i complessi e molteplici aspetti della civiltà degli indiani delle pianure, intorno alla quale s'ignorava quasi tutto. Ne è risultato così l'affascinante quadro di una cultura quanto mai progredita e feconda, ormai in via di completa estinzione. Gli etnologi, gli storici, o semplicemente tutti coloro che s'interessino ai modi di vita dell'uomo nei suoi diversi insediamenti sulla faccia della terra, troveranno nella «Lunga marcia verso l'esilio» un libro prezioso per informazione e una lettura avvincente e rivelatrice.

○

A. Huxley: *Il piccolo Archimede* (Mondadori ed., pagg. 211, L. 1100). E. Emanuelli: *Un viaggio sopra la terra* (Mondadori ed , pagg. 334, L. 1200). Due nuovi libri di letture per la scuola media. Il primo è una raccolta di racconti: «Il piccolo Archimede», che dà il titolo al volume, narra la storia di un bambino di campagna prodigiosamente intelligente e precoce. Segue «La famiglia Claxton», in cui sono messi in evidenza due diversi modi di educare, con una spiccata predilezione dello autore verso i metodi alla Rousseau che, assecondando le inclinazioni naturali dell'individuo, gli lasciano piena autonomia nelle azioni e nelle scelte. «Lo zio Spencer» è un lungo racconto in cui Huxley rievoca la propria fanciullezza. Ultimo, è il «Piccolo messicano», ambientato in Italia. In tutti i racconti emerge la forte personalità dello scrittore inglese, che eccelle soprattutto nelle descrizioni, condotte sul filo di una prosa sobria e precisa.

«Un lungo viaggio sopra la terra», invece, è narrato in prima persona e vi sono contenute le esperienze vissute dall'autore, noto giornalista, durante i suoi innumerevoli servizi all'estero. Ma l'opera, prima ancora d'essere la descrizione di «un viaggio sopra la terra», è la sintesi di un viaggio dentro l'universo-uomo». Perché in esso tutto si riconduce alla «scoperta dell'umanità, alla sostanziale fratellanza e identicità degli uomini». Del resto, il nome di Emanuelli è noto a sufficienza per essere una garanzia a questo libro che, nato per i lettori adulti, è tuttavia adattissimo anche per i ragazzi, sia per la limpidezza del dettato sia perché, dato il supremo rispetto del prossimo sempre sentito dall'autore, non vi è, in queste pagine, nulla di malsano, d'impervio, o anche, semplicemente, di cattedrattico.

EPOCA

Ritornano i francobolli d'arte in dono a tutti i lettori



In tutte le copie di EPOCA i lettori troveranno tre fra questi francobolli: una nuova serie di francobolli d'arte dedicati ai capolavori dei grandi Maestri della pittura dai Quattrocentisti agli Impressionisti.

I francobolli di EPOCA sono garantiti autentici dalla ditta Alberto Bolaffi di Torino.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA SETTIMANA CONCLUSIVA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Stasera in piazza Goldoni il comizio dell'on. Andreotti

Masutto (DC) risponde a Berlinguer sull'autonomia locale del PCI Discorsi di Lonza (PSU), Martone (PSIUP), Spangher e Sancin (PLI)

E' annunciato per stasera, dalla DC, il comizio dell'on. Giulio Andreotti, che parlerà alle 20, in piazza Goldoni (o, in caso di maltempo, alla stessa ora al cinema Grattacielo). La presenza a Trieste, in questa campagna elettorale, dell'on. Andreotti riveste notevole interesse, per il ruolo di primissimo piano che egli da oltre vent'anni ha sia nell'ambito del partito sia sul piano di Governo; erede spirituale di Alcide De Gasperi, che in Andreotti — ancora giovanissimo — aveva «visto» il grande uomo politico, egli è stato presente infatti nella massima parte delle compagini governative, ricoprendo come Ministro importantissimi incarichi, dalla Difesa all'Industria. L'on. Andreotti, ora capogruppo dei deputati DC, sarà presentato al pubblico triestino dal dott. Zanetti, candidato alla presidenza della nostra Provincia.

Ieri intanto fra i temi politici trattati dagli oratori della DC di particolare attualità è stato quello affrontato dall'assessore regionale Masutto, il quale ha sottolineato il ruolo che le forze sociali hanno assunto nella società democratica e pluralistica italiana esprimendo «l'esigenza — ha detto — di una autonomia sindacale non solo attraverso istanze di settore e salariali, ma impostando anche una tematica di riforme generali». Tutto ciò, tuttavia, deve tener conto — secondo Masutto — della realtà economica del Paese, della possibilità di ottenere concretamente i risultati che le organizzazioni sindacali si ripropongono. «Nel quadro delle richieste avanzate dal Governo, con un metodo nuovo di collaborazione tra responsabili della cosa pubblica e rappresentanti dei lavoratori, i risultati finora ottenuti — ha detto l'esponente democristiano — vanno registrati in termini positivi; in questo senso — ha aggiunto — va inteso il recente invito del Ministro del Lavoro, Donat Cattin, a non eludere da un lato le aspettative dei lavoratori e dall'altro quanti credono ad una funzione nuova dei sindacati. E' indispensabile — ha concluso — camminare su questa strada per raggiungere l'unità d'intenti delle organizzazioni dei lavoratori, affinché non accada come nel '48 che tale processo positivo venga interrotto, il che avverrebbe su precise responsabilità del PCI».

«Un'ennesima dimostrazione — ha continuato Masutto — dell'ambiguità e delle manovre elettoralistiche del partito comunista è balzata con tutta evidenza dalla conferenza stampa dell'on. Berlinguer alla TV. A parte il fatto che una ricostruzione storica dell'operato del PCI a difesa dell'italianità di Trieste farebbe giustizia delle dichiarazioni odierne dei dirigenti del PCI, non si può non dichiarare all'elettorato che è completamente falso — ha sottolineato Masutto — che esistano, come sostenuto dallo on. Berlinguer, federazioni autonome del PCI in tutte le province nelle quali sono insediate minoranze etniche; e per aver prova della falsità del PCI basta citare la provincia di Gorizia dove a quella federazione non è riconosciuta la cosidetta "autonomia"».

Il Prosindaco Lucio Lonza, che ha parlato per il PSU a Duino unitamente al candidato Zanevra, ha poi denunciato «il tentativo dell'ultima ora della DC di ricuperare voti a destra, con ciò ammettendo infine quanto il PSU denunciava da tempo e cioè la strumentalizzazione dei sindacati da parte del PCI. Questo dato di fatto — ha detto l'esponente socialdemocratico — è stato ora recepito persino dalle ACLI e da Donat Cattin». E del PSI ha detto che esso «attacca indiscriminatamente tutti i partiti alleati di centro-sinistra, perseguendo coi fatti aperture frontiste nei confronti del PCI alla Provincia».

Per il PLI hanno tenuto comizi Spangher e Sancin. «Queste elezioni — ha detto Spangher — dovranno far uscire dall'equivoco l'attuale governo di centro-sinistra, incapace di una politica che, ricuperato il significato dei valori della libertà, della democrazia e dell'autonomia, sappia fare l'interesse di tutti i cittadini». E Sancin ha ribadito che «lo stato di confusione in cui la coalizione governativa ha posto lo Stato è il peggior pericolo per le istituzioni democratiche».

Dai comunisti infine è venuta una replica alla risposta negativa data loro dalla DC, per un pubblico dibattito fra esponenti dei due partiti. Il capogruppo comunista al Comune, Rossetti, ha affermato che «la sollecitudine con cui la DC ha respinto la proposta comunista di un confronto pubblico rivela tutta la preoccupazione dei dirigenti del partito di maggioranza di misurarsi in un dibattito davanti all'opinione pubblica sui reali termini della situazione economica e sociale triestina». Ed ha contestato alla DC che «quando si tratta di passare dalle parole e dagli slogan ai fatti, gli argomenti dei dirigenti democristiani si rivelano assai poco consistenti».

Sul confronto DC-PCI è intervenuto, in un comizio a Servola, anche il segretario del P. S. I. U. P. Martone, il quale ha detto che anche il suo partito è contrario alla proposta del PCI per un dibattito pubblico con la DC; egli ritiene che «le inadempienze e le promesse non mantenute dalla DC e dai suoi sostenitori sono così palesi da non rendere necessario un confronto del genere».

COMIZI OGGI

D.C.: ore 20, piazza Goldoni, on. Giulio Andreotti (in caso di maltempo, al cinema Grattacielo).

PSU: 10.30, campo S. Luigi, Carlini e Miani; 12, piazza Cavana, De Gioia; 19 a Malchina e 20 a S. Pelagio, Floridan.

PSI: ore 11, Pescheria, Sabina Benedetti e Todaro; 18.30, campo S. Giacomo, Pittoni e Pecenko; 19.30, Valmaura, Del Tutto, Giuricin e Teiner. Alle 19, conferenza sul porto

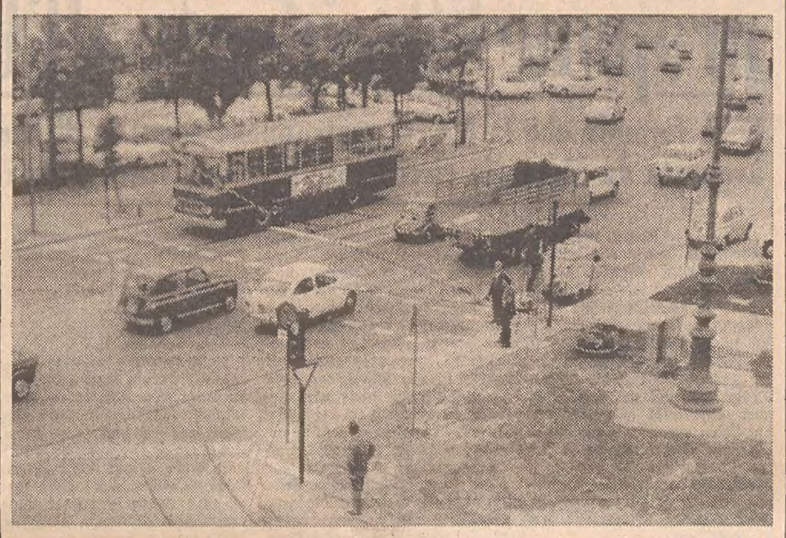
PLI: 11.30, Barriera, Spangher; 19, piazza Cavana, Pampanin.

MSI: 11.45, Pescheria centrale, Portolan; 12.15, Ponterosso, de' Vidovich.

PCI: 19, piazza Goldoni, Bacicchi; 20, piazza Marconi a Muggia, Cuffaro; e comizi di Sema, Jole Burio, Slavoljub Stoka, Sartori, Tonel, Spetic, Skerk nel circondario.

PSIUP: comizi di Martone, Monfalcon, Laurenti, Bruna Braida Silvestri e Jencok alle 10.15 in Barriera, alle 10.30 in campo Belvedere.

IL TRAFFICO SULLE RIVE



(«Giornalfoto»)

I nuovi impianti semaforici lungo le Rive sono entrati in funzione ieri l'altro, per regolare l'immissione sull'arteria a mare dei veicoli provenienti da piazza Tommaseo, da via Milano e da via del Mercato Vecchio.

Il Sindaco, considerato l'intenso traffico veicolare che si svolge lungo il Corso Cavour e l'avvenuta installazione del complesso semaforico all'incrocio con la via Milano, ha adottato con propria ordinanza, i seguenti provvedimenti in linea di viabilità: 1) l'istituzione in estensione del divieto di sosta a carattere «permanente» per tutti i veicoli sul Corso Cavour, lato numeri dispari, tratto dalla via Valdirivo alla piazza della Libertà; 2) l'istituzione di posteggi per motocicli in colonna sulla via Milano, lato numeri pari, tratto di metri 30 dal Corso Cavour; 3) la revoca della sosta vietata a giorni alterni e regolamentata con disco orario sulla via Milano, lato numeri pari.

SOLO RIMEDIO ALLA PASSIVITÀ DELLA GESTIONE

Ricorso all'aumento delle tariffe per migliorare i servizi portuali

Continuo aggravio dei costi - Ripristino dei turni di lavoro Intervento a Budapest per l'intensificazione dei traffici

Si è riunito il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto, presieduto dal dott. Franzil. E' stato sottolineato nell'incontro il favorevole andamento del traffico portuale in questo primo quadrimestre, con un incremento, rispetto all'analogo periodo del 1969, di 675.140 tonn., pari all'8,6 per cento in più. Risultano in aumento il petrolio per lo oleodotto, i minerali, gli altri oli minerali, le provviste di bordo, i carboni e le altre rinfuse secche, le merci in colli, i cereali ed i semi oleosi ed il legname. Considerando il solo movimento commerciale delle merci in transito attraverso i punti franchi, esso è stato in questo primo quadrimestre di 696 mila tonn., con un aumento di 144.000 tonn. (più 26 per cento) in confronto dell'analogo periodo del 1969 e di 152.000 tonn. (più 28 per cento) rispetto a quello del 1968.

Il presidente Franzil ha ricordato però che il ritmo di progresso del nostro scalo è inferiore a quello dei porti concorrenti. Poiché le attrezzature e le infrastrutture non vengono potenziate tempestivamente causa i tempi tecnici ed amministrativi del sistema vigente in Italia in materia di lavori pubblici, l'Ente è venuto nella determinazione di aumentare la capacità operativa del porto, e conseguentemente la «velocità di resa», con l'introduzione dei turni di lavoro, in modo da sfruttare più intensamente nei momenti di punta le esistenti attrezzature, aumentando la produttività del lavoro portuale. Si verrà così a ripristinare la caratteristica che nel passato ha fatto preferire Trieste ad altri scali, cioè quella di porto veloce. A tale miglioramento del servizio, l'Ente è però obbligato a far corrispondere un ritocco delle tariffe che sono e resteranno inferiori ai costi, per non determinare dirottamenti del traffico.

La necessità di un tale provvedimento — è detto nella motivazione dell'Ente porto — è determinata dalla situazione del bilancio che non consente una politica di acquisizione dei traffici attraverso la manovra delle tariffe; al riguardo va ricordato che nel 1966 venne concesso ai Magazzini Generali un contributo di 2 miliardi per ripianare il deficit dell'azienda portuale alla vigilia dell'istituzione dell'Ente autonomo. La vecchia gestione si protrasse fino al 20 novembre 1967, data alla quale si accertò un disavanzo ulteriore di 1240 milioni. Il nuovo Ente non nacque soltanto con questa passività, ma anche con la camicia di forza del contributo annuo statale fissato nella vecchia misura, in quanto il Ministero si impegnò solo a sostituirsi al Commissariato del Governo nel relativo pagamento. La comprensione della Regione assicurò, allora, all'Ente un'integrazione del contributo annuo.

Purtroppo un nuovo pesante aggravio venne al bilancio dalla circolare del 15 aprile 1969, con la quale il Ministero della Marina Mercantile decretava provvedimenti sul lavoro portuale, che comportavano maggiori spese per un importo di 800 milioni annui. Per fronteggiare detto maggior onere e per ripianare il deficit pregresso dei MM.GG., che provoca una spesa di circa 100 milioni annui di interessi passivi, l'Ente propose uno schema di disegno di legge; analoga proposta di legge venne presentata alla Camera dall'on. Bologna.

Un altro aggravio venne a maturarsi nel 1970 dal rinnovo del contratto collettivo aziendale, seguito agli accordi nazionali per i metalmeccanici: si tratta di una maggiore spesa, costituita da un onere ricorrente e da oneri «una tantum», per fronteggiare la quale l'Ente ha indicato due vie: l'aumento del contributo regionale e il ritocco delle tariffe, congegnato in modo tale da non portare ad un incremento lineare delle stesse, ma da adeguare le voci che possono sopportare la modifica senza pregiudicare il traffico. Tale soluzione è stata individuata in una revisione delle tariffe da applicarsi in concomitanza con la introduzione dei turni di lavoro.

Il Consiglio, nelle sue deliberazioni, ha poi autorizzato una licitazione privata per provvedere urgentemente al radicale rifacimento della pavimentazione del capannone n. 1 al Punto franco vecchio, dato che attualmente essa risulta inadatta all'agibilità dei mezzi di trasporto e dei carrelli adibiti all'immagazzinamento delle merci. Successivamente è stata approvata la variante al piano regolatore del porto, consistente nell'approfondimento fino a 20 metri del canale di accesso al pontile dell'oleodotto, al fine di consentire l'ingresso alle petroliere di portata fino a 200 mila tonn.

E' stata poi approvata la trasformazione di uno dei ponti scaricatori per carboni del Molo V come mezzo per la movimentazione di containers fino a 40 tonn. E' stata anche ricordata l'entrata in funzione della scuola di addestramento professionale per lavoratori portuali.

Il presidente Franzil ha infine comunicato che l'Ente autonomo del Porto è presente, nel quadro della partecipazione alle Fiere dell'Europa centro-danubiana promossa dal comitato propaganda unitaria Trieste, alla Fiera Internazionale di Budapest, dove il nostro porto è raffigurato da una serie di grandi pannelli illustranti alcuni tipici aspetti dell'attività portuale, con riferimento anche alle merci ungheresi in transito attraverso le nostre banchine. A Budapest è intervenuto il Sottosegretario Belci, impegnato a dare concreta attuazione agli accordi raggiunti dal Ministro Moro con gli ungheresi, appunto per l'intensificazione dei traffici.

Riguardo alla recente riunione a Trieste del comitato di collegamento con la Camera federale per l'economia austriaca, il dott. Franzil ha riferito sulla visita che i membri del Comitato hanno effettuato all'Ente e alle installazioni portuali; i colloqui hanno messo in evidenza il costante interesse che l'Austria rivolge al nostro porto per i suoi traffici con l'oltremare.

CROCIERE NEL MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

L'odierno sciopero nel settore del commercio

Nel confermare lo sciopero dei lavoratori del commercio le Federazioni sindacali del settore della CCdL, CGIL e CISL informano che l'agitazione si effettuerà quest'oggi e avrà la durata di 24 ore. Sono chiamati a scioperare tutti i lavoratori delle aziende commerciali in segno di protesta per il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Le richieste riguardano: la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali; il salario unico nazionale; la parità normativo operai-impiegati; la contrattazione articolata; i diritti sindacali.

Una assemblea dei lavoratori si terrà alle ore 8.30 nella sala di via delle Zudecche 1/c.

Estranei allo sciopero le Cooperative e gli spacci

La Federazione delle cooperative e mutue, in relazione allo sciopero proclamato per oggi nel settore del commercio, comunica che tale sciopero non riguarda le cooperative di consumo, in quanto il personale addetto alle stesse è regolato con apposito contratto non ancora scaduto. Perciò gli spacci e i supercoop delle Cooperative rimarranno regolarmente aperti.

VICENDA QUASI «GIALLA» AL VALICO DI FERNETTI

Passano il confine con un cadavere sui sedili

Il guidatore ha presentato il passaporto di una donna croata morta a Trebiciano e che voleva portare a Sesana - Due versioni

Il cadavere di una croata, di circa quarant'anni di età, deceduta forse per paralisi cardiaca (la perizia necroscopica sarà precisa in proposito) è passato ieri l'altro attraverso il confine a bordo di una «seicento» rossa, presentando... il passaporto. Con la salma viaggiavano due uomini, pure croati, i quali appunto hanno tratto in inganno le guardie confinarie «collocando» il cadavere sui sedili in modo da far sembrare la donna morta una passeggera. E sono stati loro, naturalmente, a presentare il suo passaporto. L'auto ha così valicato senza difficoltà il confine di Fernetti. Alla guida si trovava un uomo di media età e sul sedile posteriore la donna morta, di nome Dusanka; accanto stava l'altro uomo che sorreggeva la salma, il cui volto era parzialmente coperto dal bavero alzato del cappotto.

A Sesana però un granello ha fatto inceppare il meccanismo del macabro espatrio. Le versioni che si sono potute raccogliere, sono a questo punto due: c'è chi sostiene che i due uomini si siano diretti subito al posto di pronto soccorso, sperando — ingenuamente — che il medico non si accorgesse che la donna era deceduta già da lunghe ore.

«Abbiamo una ammalata grave nell'auto», così si dice che i due abbiano dichiarato ai sanitari. Ma il medico non c'era ed essi avrebbero dovuto aspettare qualche ora. Poi sarebbero tornati presso la vettura, fingendo meraviglia nel trovarla già morta. Il medico però — sempre in base a questa versione, perché non è stato possibile controllare — avrebbe allora chiamato la polizia, poiché appariva evidente che il decesso risaliva a molte ore prima.

Secondo un'altra versione, invece, la «seicento» rossa sarebbe stata fermata dalla milizia della strada jugoslava. Il guidatore, per non dover dare spiegazioni agli agenti, avendo questi operato il fermo della vettura per eccesso di velocità, avrebbe detto di avere a bordo una donna ammalata, in grave pericolo di vita. L'agente motociclista avrebbe allora fatto da battistrada ed accompagnato la macchina fino al posto di pronto soccorso, dove è accaduto il resto.

I due uomini sono stati trattenuti dalla polizia criminale e la salma della donna è stata trasladata a Capodistria, dove nella giornata di oggi il perito settore procederà all'autopsia, per accertare se le cause della morte possono attribuirsi ad avvelenamento (si parla di cibi guasti trovati nella discarica di Trebiciano e mangiati dalla donna) oppure se la donna è morta per cause del tutto naturali.

Perché, dunque, il contrabbando di cadavere se non c'è responsabilità per la morte? La spiegazione c'è.

La donna, giunta regolarmente nella nostra zona con il passaporto e, sembra, anche munita di foglio di soggiorno, lavorava alla discarica di Trebiciano, dove faceva la cernita delle immondizie. Pare lavorasse per proprio conto e vendesse i metalli, il ferro e ciò che trovava di utilizzabile nella discarica. A Banne, si dice che alloggiava con altri stranieri, in una baracca che sorge nel comprensorio di un commerciante, che ha la licenza per operare la cernita delle immondizie portate sullo altipiano della Nettezza urbana.

La morte della donna, avvenuta per un collasso o anche per avvelenamento alimentare, può avere spaventato gli stranieri. «Verrà la polizia, e ci manderanno via, contestandoci l'irregolarità del nostro lavoro» e così via. Meglio dunque — avranno pensato — riportare morta la donna oltre confine, il loro disegno è fallito.

Le voci che circolano sull'altipiano nei villaggi di Trebiciano, Padriciano e Banne e l'interesse che hanno avuto per questo «caso» gli agenti del commissariato di Opicina e quelli della Mobile che hanno compiuto ampie battute, ci hanno indotto a chiedere una conferma o una smentita al commerciante Cavazzoni. Ieri pomeriggio la sua casa al numero 78 di Banne sembrava chiusa. Lui non si è fatto vedere. Nel vasto cortile c'erano numerosi stranieri che passeggiavano o stavano seduti; un camion e due auto (una «millecento» bianca e una «seicento» rossa) erano in sosta. Uno sloveno si è affacciato al muro di cinta chiedendo cosa volessimo. Poi ci ha invitato ad andare al citofono, infine ci è stato aperto il grande portone di ferro. In casa c'era la vecchia signora Rauber, madre della signora Zora, collaboratrice del Cavazzoni.

«Mia figlia è a letto», ci ha detto, muovendosi lentamente con l'aiuto di una specie di cavalletto di legno. Le abbiamo chiesto se sapeva qualcosa della donna. «Quando è andata via — ha detto testualmente — era viva. A Sesana, poi hanno dovuto aspettare tre ore il medico. Io non so altro». Frattanto si è affacciata sulla porta la Zora: «Non posso fare dichiarazioni di nessun genere. Vada a chiedere al Questore o alla polizia di Opicina». Abbiamo replicato che sua madre affermava che la donna era partita da quella casa ancora viva: «Mia madre è vecchia, ha 81 anni», ha riposto la Zora. «Era sempre a letto, è ammalata; si è alzata solo oggi. Cosa vuole che sappia lei. Io, ha ripetuto, non faccio nessuna dichiarazione, non dico nulla: solo che lei è sulla strada sbagliata».

Assemblea regionale delle C.d.C.

Stamane, alle ore 10, presso la sala grande delle riunioni dell'Assessorato regionale all'industria e commercio (via Trento 2), avrà luogo la prima seduta dall'assemblea dell'Unione regionale delle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura del Friuli-Venezia Giulia.

Verrà discusso il seguente ordine del giorno: relazione del presidente on. Marangone, illustrante l'attività svolta dall'Unione dalla data della sua costituzione a tutto il 1969 e il programma delle iniziative per l'anno 1970, approvazione del bilancio consuntivo 1969 e del bilancio preventivo 1970; varie.

Alla seduta interverranno anche il presidente della giunta regionale, dott. Berzanti, e l'assessore all'industria e commercio prof. Dulci.

Pietosa fine di un'anziana donna

Sei ore soltanto è vissuta allo Ospedale un'anziana signora, la pensionata Maria Perossa vedova Surace, di 74 anni, abitante in via Bonafata 44, che per venti giorni ha resistito in tutti i modi per non farsi ricoverare al nosocomio. Ancora il 9 maggio il medico curante, dott. Bertoli, aveva consigliato l'immediato ricovero all'Ospedale, ma la paziente, non voleva lasciare la sua casa.

Il fratello della donna, il quale abita a pochi passi di distanza, ha cercato in tutti i modi di convincerla; ha fatto intervenire anche un sacerdote e un sottufficiale dei carabinieri, ma invano. Ieri l'altro, di sera, quando ormai sentiva che le forze la stavano per lasciare, la signora ha permesso che i sanitari della CRI la trasportassero al nosocomio. All'astanteria il medico di turno l'ha trovata in un grave stato di disidratazione e di denutrizione, tanto che ad alcuni è sembrato che la signora fosse in quelle condizioni perché abbandonata da tutti e lasciata sola in casa. Il suo fisico debolissimo non ha resistito più di sei ore, per cui alle tre del mattino la donna è deceduta.

IL PROGRAMMA ELETTORALE DEL P.R.I.

Provincia da riformare nelle strutture e funzioni

Auspicato rafforzamento del centro-sinistra

Il programma elettorale del PRI per la Provincia è stato presentato l'altra sera dal segretario provinciale del partito, Mauro, nel corso di un incontro con la stampa. Il segretario Mauro ha enunciato innanzi tutto che «il PRI è forse oggi il partito che parla il linguaggio più moderno, perché la sua maniera di concepire lo sviluppo e la riforma della società italiana, sia dal punto di vista istituzionale che da quello economico e sociale, si sottrae alla ripetizione di genericità antiche e scontate: come il PRI si contrappone alla maniera con cui il PCI pone il problema della trasformazione della società, così esso chiede alle altre forze di centro-sinistra, dalla DC al socialismo, di uscire dalle loro divisioni e dalle loro incertezze e di scegliere concezioni e metodi più moderni di azione politica, di adottare ad esempio una strategia che domini i fatti e non viceversa».

Dopo questo preambolo politico generale, il segretario Mauro ha ribadito, per quanto riguarda la Provincia, che ad essa si possono fin d'ora adattare quelle funzioni che spetteranno domani, aboliti i Consigli provinciali elettivi, ai nuovi enti che ad essi — come da anni auspica il PRI — si sostituiranno: nuove unità amministrative formate da gruppi di più Comuni, alle quali affidare l'esercizio delle funzioni che richiedono sia un impegno finanziario notevole sia una visione generale dei problemi socio-economici della zona di competenza, quali i piani regolatori intercomunali, la viabilità, la diffusione dei servizi essenziali, eccetera. La Provincia dovrebbe assumere dunque già ora, nei limiti consentiti, la fisionomia di questo nuovo ente destinato a interporsi fra i Comuni e la Regione ed attrezzarsi in maniera da svolgere compiti di programmazione, di indirizzo e di coordinamento.

E qui, in questa prospettiva, i repubblicani indicano fra i compiti di primaria importanza che dovrebbe assumersi la Provincia di Trieste la disciplina dei piani urbanistici intercomunali, l'elaborazione di piani comprensoriali intesi a inserire il Monfalconese, il Goriziano e l'attuale provincia triestina in un unico comprensorio; e ancora: la ricerca di finanziamenti presso l'IRI per le grandi infrastrutture viarie previste dai piani urbanistici; il perfezionamento delle proprie competenze istituzionali con il migliorare l'organizzazione amministrativa, l'applicare le moderne tecniche curative ai pazienti dell'Ospedale psichiatrico, il parificare l'assistenza dei figli illegittimi a quelle dei legittimi deferendone il tutto all'ONMI.

E qui il segretario Mauro ha auspicato che la futura Amministrazione provinciale possa essere retta da una solida maggioranza di centro-sinistra. «Purtroppo — ha soggiunto — dobbiamo riscontrare anche in queste elezioni una tendenza a radicalizzare la lotta politica attraverso spostamenti a destra ed a sinistra: se ciò riuscisse, si indebolirebbe definitivamente la politica di centro-sinistra e si preparerebbe un dopo-elezioni ancora più difficile della grave situazione vissuta negli ultimi mesi. E' anche per questo — ha concluso — che mentre gli altri partiti parlano di nuovi schieramenti, più a destra o più a sinistra che siano, il PRI parla del nuovo metodo da far valere nell'ambito della politica di centro-sinistra, così profondamente diverso da quello seguito e che ha fatto acqua da tutte le parti».

Dalla «850» dei diciannovenne Gianni Pirioni, lasciata in sosta nei pressi della sua abitazione, sita in via Manzoni 17, ignoti ladri hanno trafugato un registratore «Philips», causando al proprietario un danno di circa 60 mila lire. Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato di Barriera.

I NEGOZI TUTTI APERTI OGGI
LO SCIOPERO NON RIGUARDA INFATTI LE AZIENDE

Le assemblee dei settori merceologici dell'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione Commercianti hanno deciso che tutti i negozi restino aperti oggi.

Lo sciopero dichiarato per oggi dai sindacati dei lavoratori non riguarda infatti le aziende né i loro titolari e coadiutori.

Sia i cittadini che i compratori di fuori zona potranno così avere assicurati normalmente e completamente tutti i rifornimenti e l'intero servizio commerciale.

Associazione commercianti al dettaglio
Unione commmercianti di Trieste

DEMOCRAZIA CRISTIANA
Libertas

VOTIAMO D. C. PER RINNOVARE NELLA LIBERTÀ

OGGI
ORE 20
PIAZZA GOLDONI
(in caso di maltempo al Cinema Grattacielo)



on. Giulio ANDREOTTI

Capo del Gruppo parlamentare alla Camera dei Deputati

Sarà presentato dal

dott. Michele ZANETTI

Capolista dc per la Provincia

NON DISPERDIAMO VOTIAMO D. C.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

COMIZI

Ore 11: Alla PESCHERIA
SABINA BENEDETTI
FRANCO TODARO

Ore 18.30:
Campo SAN GIACOMO
ARNALDO PITTONI
GIUSEPPE PECENKO

Ore 19.30
Piazzale VALMAURA
FULVIO DEL TUTTO
GIANNI GIURICIN
SALVO TEINER

Ore 19: Conferenza sul PORTO DI TRIESTE e proiezione documentari
LUCIO GHERSI
DINO SARAVAL
LUCIANO SEMERANI

Ore 19.30: CATTINARA
MARCO LACHI
EDOARDO D'AMORE

Ore 20.15: LONGERA
MARCO LACHI

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI

7 GIUGNO P.S.I.

SOTTO CONTROLLO ARIA, ACQUA E GENERI ALIMENTARI

Con la buona stagione vigilanza sanitaria intensificata

La stagione calda — che quest'anno, per la verità, stenta un po' a venire — porta con sé un aumento sensibile del consumo delle bevande, dei gelati e della frutta e verdura e di conseguenza aumenta anche la necessità della vigilanza sugli alimenti da parte delle istituzioni che operano a tutela del consumatore. A tale scopo, il Laboratorio chimico provinciale dispone di importanti e costosi strumenti per l'analisi chimica moderna fra cui degli spettrofotometri, dei gascromatografi per il controllo delle paste alimentari, per la determinazione dei residui di pesticidi clorurati che possano trovarsi sui vegetali e sulla frutta, per il controllo dei grassi, il controllo dei microelementi contenuti nei molti additivi chimici autorizzati dalle vigenli leggi sanitarie, ecc.

Il problema dell'inquinamento dell'aria è al primo posto nella graduatoria dei punti di intervento nel quale sono largamente interessate anche le autorità sanitarie comunali; si sta infatti studiando l'impianto di stazioni di rilevamento dell'anidride solforosa ai fini globali della purificazione dell'atmosfera che respiriamo.

Per quanto concerne l'acqua era squillato un campanello di allarme: era stato cioè rilevato un certo indice di inquinamento anche nell'acqua carsica che sotterraneamente può affluire al Timavo; vi sono stati contatti con le autorità jugoslave per la individuazione delle cause ed è stato accertato che fra Bistrica e San Canziano sono sorte delle industrie (una fabbrica di faesite, una di acido tartarico ed un macello) che scaricano le acque residuate nel Timavo provocando una situazione che, se non ancora pericolosa, è peraltro abbastanza delicata. L'impegno comune delle amministrazioni sanitarie italiane e jugoslave sembra abbia consentito di trovare una soluzione concreta del problema e cioè la costruzione in loco di una vasca di depurazione degli scarichi industriali.

Acuto è poi il problema degli alimenti alla cui genuinità legale non corrisponde spesso quella naturale; un controllo rigoroso viene effettuato anche per la individuazione di residui di anticrittogramici non soltanto sulla frutta e la verdura ma anche sul latte, sul formaggio e persino nel sangue dell'uomo. Una azione in tal senso viene svolta dal Laboratorio chimico provinciale, in collaborazione con il Ministero della Sanità e con le altre istituzioni scientifiche nazionali. Il direttore del Laboratorio prof. Doro sta conducendo anche un lavoro di «équipe» in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura per quanto concerne patate, barbabietole e mais.

L'estate ormai vicina, impegnerà ancora di più l'Istituto con il controllo delle varie bibite e dei gelati; comunque l'organico del Laboratorio è ora al completo e dotato delle più moderne attrezzature scientifiche atte a far fronte all'avanzatissima tecnologia nel settore della industria alimentare. Il controllo igienico sanitario degli alimenti trova dunque nel Laboratorio provinciale di Trieste la sede più qualificata per gli accertamenti di carattere scientifico anche in considerazione della efficienza funzionale e della strumentazione di avanguardia e collocano l'Istituto in posizione di rilievo fra le analoghe istituzioni nazionali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Massimino — Il sole sorge alle 4.21 e tramonta alle 19.43. La luna nasce all'1.17 e tramonta alle 13.32.

Ieri: temperatura massima 20,5, minima 11,8; pressione mb. 1016,3 stazionaria; umidità 51 per cento; cielo un decimo coperto; vento km 6 da N.N.E.; mare calmo con temperatura di 17,1 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 10.45 con cm 26 sotto il l.m. e alta alle 17.35 con cm 42 sopra il l.m. —

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90312; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Al Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

MSI

DOMENICA 31 MAGGIO
ALLE 19
IN PIAZZA GOLDONI
parlerà
l'on. GIORGIO
ALMIRANTE

PLI
PARTITO LIBERALE ITALIANO

OGGI - ORE 21
TV - I CANALE
CONFERENZA STAMPA

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

SOCIALISMO

P.S.U. COMIZI DI OGGI

ore 10.30 — Campo San Luigi
SILVANO MIANI - capo gruppo provinciale uscente
AMOS CARLINI

ore 12 — Piazza Cavana
GIUSEPPE DE GIOIA - Assessore comunale - candidato alla Provincia

ore 19 — Malchina
ore 20 — S. Pelagio
EGONE FLORIDAN - candidato al Comune di Duino-Aurisina

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

informa la clientela che, a far tempo dalle ore 0 del giorno 31 corrente, le attuali 10 linee (28951) della Sede di Piazza Ponterosso n. 1 saranno trasformate in «Linee Grandi Parlatori» con i numeri dal 7360/1 al 7360/10

Pertanto a partire da tale data i numeri telefonici della citata Sede di Piazza Ponterosso n. 1, saranno i seguenti:

— CENTRALINO: 7360
— CABINA BORSA VALORI: 38146

DOMENICA ALLA CASERMA DI VIA ROSSETTI

Giornata del decorato e dell'orfano di guerra

Il programma della solenne celebrazione

Domenica prossima, 31 maggio, alle 10, nella Caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, saranno solennemente celebrate la «Giornata del decorato» e la «Giornata nazionale dell'orfano di guerra». Alla cerimonia parteciperà un Reggimento di formazione in armi con bandiera del 151.o Reggimento Fanteria «Sassari» decorata di due medaglie d'oro. Il comando dello schieramento, costituito da rappresentanze di tutti i reparti del Presidio militare di Trieste, sarà assunto dal colonnello comandante del 151.o.

Saranno presenti le massime autorità militari, civili e religiose e presenzieranno rappresentanze delle associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche e rappresentanze delle scuole. Il medagliere del Nastro Azzurro occuperà il posto d'onore sulla tribuna delle Autorità.

Il programma della cerimonia comprende anzitutto la rassegna dello schieramento.

Dopo la celebrazione della S. Messa, verrà data lettura dei messaggi del Capo dello Stato e del Ministro della Difesa e verrà pronunciata l'allocuzione celebrativa della «Giornata del decorato» da parte del generale Pennetti.

Avrà quindi luogo la consegna di una ricompensa al V. M. e di un encomio solenne, nonché la consegna delle insegne a 9 cavalieri di Vittorio Veneto.

La motivazione della croce al valor militare che verrà consegnata al maggiore di fanteria Riccardo Gefter Wondrich dice: «Appartenente ad una formazione di volontari, costituita in Trieste dopo i gloriosi avvenimenti di Vittorio Veneto, si distingueva per coraggio ed ardimento nella dura lotta sostenuta contro il presidio austriaco. Trieste, 30 ottobre - 3 novembre 1918».

Ed ecco il testo dell'encomio solenne al maresciallo maggiore della riserva Giordano Bertocchi: «Nel corso dell'alluvione del novembre 1966 perdeva ogni suo avere essendo rimasta la sua abitazione completamente sommersa dalle acque per ben dieci giorni. Nonostante l'età avanzata e la salute cagionevole, trascurando i propri interessi familiari, si prodigava instancabilmente nell'opera di soccorso alle popolazioni alluvionate, ponendosi volontariamente a capo di un equipaggio di barca con il quale provvedeva di persona a numerosi salvataggi.

«Chiaro esempio di dedizione al servizio, di spirito di sacrificio, di serena operosità nelle più difficili condizioni».

DA PIAZZA SANT'ANTONIO A SAN GIUSTO IL CORTEO DEL «CORPUS DOMINI»

Fra due ali di folla la processione

Un mare di folla ieri per la tradizionale processione del «Corpus Domini» che è sfilata per le vie del centro raggiungendo quindi il piazzale di San Giusto dove era stato eretto un altare. Qui l'Arcivescovo Santin si è rivolto ai fedeli per ricordare i profondi significati della giornata consacrata all'Eucarestia ed impartire la benedizione.

La processione si è mossa da piazza Sant'Antonio alle 17.15 ed è giunta sul colle dopo aver percorso via Dante, corso Italia, piazza della Borsa, capo di Piazza, piazza dell'Unità, le vie Pozzo del Mare, Diaz, Venezian e San Michele. Due ali di popolo lungo tutto, il percorso, e poggioli addobbati lungo l'itinerario della processione che era aperta da un plotone di vigili urbani; seguivano i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, i giovani e le giovani, quindi gli adulti delle associazioni cattoliche. Venivano poi i neocomunicati, il clero, il baldacchino con l'Arcivescovo, seguito dalle autorità fra cui il Commissario del Governo Cappellini, il Sindaco Spaccini, l'assessore regionale ai Lavori pubblici Masutto, il Questore D'Anchise e il comandante dei Carabinieri Trosi, e molti altri. Presente al seguito del baldacchino anche l'avv. de Grisogono, per il Sovrano Militare Ordine di Malta.



(«Giornalfoto»)

Passa la solenne processione del Corpus Domini in piazza dell'Unità, davanti al Municipio

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Perché all'ECA la Patria fu messa «in quarantena»

Dopo sette mesi risponde l'ex presidente Mislei

Il cap. Giordano Bruno Mislei, presidente dimissionario dell'ECA, chiamato in causa nelle «Segnalazioni» il 15 novembre scorso («Il motto scalpellato»), il 21 dicembre («La Patria si cancella?»), il 10 febbraio di quest'anno («L'ECA e la Patria») e infine il 15 maggio («La Patria torni all'ECA»), oltre che in numerose altre lettere recanti decine di firme e che non trovarono ospitalità perché precedute da altre, ha finalmente deciso di chiarire il suo pensiero, inviandoci questa lettera:

«La rubrica „Segnalazioni" ha più volte ospitato — l'ultima venerdì 15 maggio — alcune rimostranze nei confronti della, diciamo, conduzione morale dell'Ente comunale di assistenza di cui è responsabile un comitato composto da 12 persone oltre che da me, designato da ben 7 gruppi politici presenti nel Consiglio comunale.

«Non che tutti si sia sempre stati unanimi nelle decisioni prese, cosa del resto impossibile, ma posso affermare che nessuno ha mai manifestato nei miei confronti quei dubbi così subdolamente sollevati da cinque lettori.

«Essendo però stata chiamata in causa la „pubblica opinione", che quelle cinque persone certamente non possono pretendere di rappresentare, e sollecitato da vari colleghi del comitato, sono a pregaria di voler pubblicare, trascurando anch'io il reale svolgimento dei fatti che è stato volutamente ignorato, anche la mia opinione in proposito, così come l'ho manifestata al Sindaco nelle seguenti due lettere:

„Egregio signor Sindaco, rispondo alla sua dell'11 dicembre scorso con la quale, riferendosi all'interogazione fatta da alcuni consiglieri, mi chiede delle precisazioni circa la cancellazione il un motto già apposto sull'architrave di una porta che dà nell'atrio della Pia Casa.

„Posso essere estremamente breve e limitarmi a dire che l'ordine è stato dato da me in quanto ritenevo — come ritengo — non solo mia facoltà ma anche mio dovere di farlo; e che il criterio è stato quello, ben noto, in base al quale la stessa ed altre consimili scritte vennero tolte in tutta Italia. Diverso ovviamente da quello cui si ispirano coloro i quali le fecero scolpire o dipingere senza dimenticare la ‚fatidica M' che, più o meno bene cancellata, non mancava nemmeno all'ECA.

„Per il resto, per rimpolpare questa risposta mi affido a lei che lo farà certamente nella migliore forma e, nel caso che qualcuno degli interroganti sia giovane, anche con maggior garbo. Mentre invece a chi, degli interroganti, giovane non è più, a chi ha voluto quanto meno condividere la responsabilità che si sono abbattute sul nostro Paese tra il '21 e il '45, a chi nessun riguardo è dovuto, saprà lei sempre meglio di me rispondere nella maniera adeguata.

„La frase è, dicono, di Filippo Corridoni. Ora lo dicono! Ma fino al '45 non c'è stato un cane capace di accusare il ‚duce' di plagio. Come del resto, quando quelle scritte furono eliminate in tutta Italia, nessuno ebbe fiato per protestare. Ora si fanno sentire!

„Io ho dato la disposizione il mattino dell'11 settembre e ne ho dato notizia al comitato amministratore nel pomeriggio dello stesso giorno. Nessuno, nemmeno il rappresentante del gruppo politico al quale mi sembra appartengano gli interroganti, ha manifestato una qualche contrarietà. Solamente due mesi dopo, ebbi dal suddetto rappresentante una lettera datata 1'8 novembre nella quale si dice testualmente: "A coronamento di mie pluttosto lunghe ed anche pazienti ricerche, è risultato che il motto ecc. ecc., non è di Mussolini ma di Filippo Corridoni'.

„Né io ho motivi per negarlo, ma questa è una ragione di più per cancellare il tutto, ‚M' compresa. Mentre Filippo Corridoni, che ha pronunciato o scritto questa frase in un contesto storico ancora risorgimentale perseguendo fini ideali altamente apprezzabili, versò per questi ideali tutto il suo sangue, colui che indebitamente fece propria quella frase, dopo aver trascinato l'Italia — la Patria — nella più profonda miseria civile, morale e materiale, non seppe far altro che suggellare la sua opera con un atto di suprema vigliaccheria: un miserando tentativo di fuga. Evidentemente il palese ricordo di Mussolini non onora né Corridoni né la Patria.

„Abbia pazienza se mi sono lasciato andare come se dovessi essere io a rispondere. Ma non si può fare a meno di sentirsi nauseati tutte le volte che ci si trova di fronte ai tentativi di rispolverare il vecchio concetto: o si è fascisti o si è anti-italiani".

«La seconda lettera e del 5 gennaio: „Egregio signor Sindaco, a sua lettera del 13 dicembre, che si riferisce all'interrogazione di un consigliere comunale in merito alla sostituzione della parola ‚Patria' con ‚Società' in una lettera accompagnatoria dei premi distribuiti agli allievi in occasione del 4 novembre, giorno della Vittoria e della festività di San Carlo Borromeo patrono della Pia Casa, chiede qualche precisazione in merito.

„La sola cosa che mi dispiace, me lo lasci dire signor Sindaco, è di non poter essere a rispondere a quel tale che crede di poter definire ‚arbitrario' tutto ciò che non gli garba. Ero io a dover scrivere quella lettera e non potevo farlo che secondo il mio modo di vedere le cose, usando le parole che io ritenevo più opportune. Solamente un preconcetto o un non meditato impuntamento può muovere chi trova da ridire allorché si esorta un ragazzo a mantenersi ‚sempre sulla via del bene e dell'onesto lavoro, si da divenire utile a te, alla famiglia ed alla Società'.

„Patria si doveva dire, lamenta l'interrogante, e non Società. Ed io non sono d'accordo con lui. Noi abbiamo visto compiere in nome della Patria i crimini più efferati sia contro persone, cose, ordinamenti, che nei confronti di altri paesi nei quali qualcuno si vantava d'aver portato ‚morte e distruzione' ed a questo fine volgeva anche l'educazione dei ragazzi.

„Ricordi all'interrogante se crede (io lo farei) il momento in cui alle Nazioni Unite si discuteva la pace con l'Italia. Di come il nostro rappresentante, il compianto prof. De Gasperi, seppe trasformare quello che avrebbe potuto essere soltanto un timido ed imbarazzato intervento in un dignitoso, nobile ed applaudito discorso. Non parlò della Corsica o di Malta perché la Patria non è, come disse qualcuno alludendo proprio all'Italia, una ‚espressione geografica'. Né la Patria è qualcosa di immanente, al di là del bene e del male. Il prof. De Gasperi parlò in nome di una Patria quale la voleva lui, quale la vollero gli uomini che operarono al di là dei cartelli con la scritta ‚Achtung banditi', quale la propone e la auspica la nostra Costituzione. Una Patria fondata sulla giustizia, sulla libertà e sulla pace. Senza questi valori, eminentemente sociali, la Patria esiste soltanto quale obiettivo da raggiungere e, se si dà il caso, anche da conquistare".

«Taluno potrà rilevare in queste due lettere, ne convengo, ampollosità, sufficienza e luoghi comuni, ma si voglia tener conto che per me il passato a cui mi richiamo non è storia ma, purtroppo, vita vissuta».

Ciascuno è libero non solo di avere le proprie opinioni, ma anche di manifestarle. Ciò vale anche per il cittadino Giordano Bruno Mislei: quando invece egli diventa, su designazione di un partito, presidente di un istituto che accoglie anche dei ragazzi ai quali egli deve rivolgersi in veste ufficiale, dovrebbe sì godere sempre di tale libertà, ma per lo meno domandarsi se l'uso personalissimo di essa possa avere conseguenze censurabili.

Il Presidente della Repubblica — che come il cap. Mislei sa è un socialista — parla di Patria nei suoi discorsi agli italiani, ma il presidente dell'ECA ha preferito distinguersi dai suoi predecessori sostituendo nelle lettere di elogio rivolte ai ragazzi la parola Patria con la parola Società. Ed è proprio questa sostituzione a render sospetta anche la sua tesi del Mussolini plagiario di Corridoni. Il cap. Mislei temeva che i ragazzi non capissero a quale Patria egli alludesse? Quella degli «Achtung banditi» o quella fondata sulla giustizia o sulla libertà? Allora non si può nominare più nemmeno l'Italia, perché anche in nome dell'Italia quanti delitti non sono stati compiuti? Ma anche nel nome della Società — il cap. Mislei cerchi di essere obiettivo — sono state compiute e ancora si compiono, ogni giorno, azioni disoneste...

Per quanto riguarda i soli cinque lettori — troppo pochi, certo, non essendo il 51 per cento degli abitanti, per rappresentare la opinione pubblica — ricorderemo che il presidente di un ente morale ha il dovere di rispondere anche a un solo cittadino, come tutti fanno del resto. E il cap. Mislei, per rispondere alle «Segnalazioni» del «Piccolo», ci ha messo invece sette mesi! Troppi. Ma troppo pochi perché il parto potesse riuscire felicemente.

Da un consigliere dell'Eca

Offerte 50 mila lire per ripristinare il motto di Corridoni

Sullo stesso argomento ci è giunta ieri, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera dal prof. Silvano Tamanini:

«Il sottoscritto Silvano Tamanini, consigliere di amministrazione dell'Ente comunale di assistenza di Trieste, considerate le molteplici richieste di suoi concittadini, apparse pure nella rubrica "Segnalazioni" del "Piccolo", anche recentemente, rende noto di aver inviato, in data 27 maggio 1970, al vicario del presidente dell'ECA, una lettera contenente la proposta di riscrivere, nello stesso punto dove è stato scalpellato, il motto di Filippo Corridoni: "La Patria non si nega, si conquista".

«La spesa relativa alla eventuale riscrizione del motto, troverà copertura in un fondo di 50 mila lire, versato per conto dello scrivente e destinato dal medesimo a spese impreviste, perciò non graverà a carico dell'assistenza ai poveri.»

SEGNALAZIONI

Propaganda elettorale

Il dott. Luigi Cividin ci scrive: «Il Partito comunista di Trieste ha in questi giorni strumentalizzato con la sua propaganda elettorale cartacea, una lettera di carattere politico del lontano 1963, senza però indagare le ragioni che mi avevano spinto, alcuni anni fa, a farla conoscere ai miei concittadini di Muggia, dai quali, negli anni più tumultuosi del dopoguerra, ero stato chiamato l'alfiere della libertà, per essere divenuto loro capo ed essere insorto a difendere, a viso aperto, i diritti d'Italia, fino a subire sulla piazza una vile aggressione da parte dei seguaci di Tito, sostenitori dell'unione della Venezia Giulia alla Jugoslavia.

«Poiché la mancanza in tale lettera del necessario preambolo, potrebbe creare negli sprovveduti il sospetto ch'io abbia voluto dare una mano ai comunisti, ci tengo a dichiarare che appartengo all'Azione Cattolica da quasi sessant'anni e che è inconcepibile ch'io possa sposare, direttamente o indirettamente, l'ideologia del comunismo.»

I lecci di Barcola

«Zitti zitti, piano piano, senza fare confusione, ed ecco che, oltre ai pini, altri 17 lecci sono spariti dal lungomare di Barcola. Vittime dell'allargamento della strada? Il Comune tace! Maria Lora Fornasaris».

La Trieste-Opicina e una nota sul pubblico

«Egregio Direttore, mi permetto di scriverle dopo aver assistito alla corsa automobilistica Trieste-Opicina non come privato cittadino, ma in veste di "segnalatore" sul percorso.

«Le scrivo per esprimere la mia indignazione, e non soltanto mia, per il comportamento del cosiddetto pubblico sportivo su un tratto particolarmente impegnativo del percorso e cioè quello che si estende dall' "Obelisco" al quadrivio di Opicina. Che almeno il 70 per cento degli "sportivi" che seguono una manifestazione automobilistica siano presenti solo nella speranza di assistere ad un incidente, è ormai un fatto di dominio pubblico: ma purtroppo ho notato che la sete di sangue, di distruzione aumenta di anno in anno accompagnata da rumorose quanto condannabili manifestazioni esterne.

«Mi spiego: nel tratto suddetto di percorso, mi riferisco sempre a quello perché in quel punto ero stato assegnato, la folla aveva due modi per esprimersi: coi fischi e con i battimani. I fischi erano riservati a coloro i quali avanzavano faticosamente verso il traguardo per un malaugurato guasto meccanico, gli applausi invece erano riservati a quelli, fortunatamente pochi, che uscivano di strada. I concorrenti infine che passavano indenni, magari "dipingendo" le curve, effettuando perfetti cambi di marcia, erano fatti segno dell'indifferenza più assoluta. In certi momenti sembrava che il pubblico volesse assistere più a una lotta tra gladiatori in un'arena che a una gara in cui un incidente può significare la morte per il pilota.

«A questo evidentemente "loro", gli assetati di sangue, non ci pensano: il fatto che un concorrente possa essere distrutto nel morale per un guasto meccanico, per loro non ha nessuna importanza: per loro è un fallito, quindi lo fischiano. Che abbia fatto anche centinaia di chilometri per venire a Trieste, e che dopo tanti sforzi si trovi appiedato, non ha nessuna importanza: era una vittima potenziale per un incidente che è venuto a mancare, quindi lo fischiano.

«E invece chi esce, chi dopo aver distrutto una dozzina di balle di paglia, si rovescia sfasciando la macchina e in parte se stesso, riceve gli applausi per aver fatto spettacolo, per aver eccitato per un attimo gli istinti più bassi dell'animo umano. Ed il fatto che il pilota se la sia cavata con qualche graffio, li lascia insoddisfatti, lo si sente dalla voce piena di speranza con cui ti chiedono: "Si è fatto molto male?", e dopo che gli hai risposto di no, rispondono con tono deluso.

«Sembra una pagina tratta da un romanzo dell'orrore, ma purtroppo è una realtà, uno squarcio di vita del 1970. E' un modo di comportarsi che purtroppo si riscontra in queste sue forme parossistiche soltanto qui a Trieste, dove l'unica nota stonata di tutta la Trieste-Opicina la si deve ricercare nel pubblico.

«La ringrazio anticipatamente per l'ospitalità. Enrico Assirelli».

Non ci sembra di poter condividere la tesi sostenuta dal lettore Assirelli. In realtà il pubblico che applaudiva i concorrenti che uscivano di strada probabilmente intendeva incoraggiare guidatori sfortunati che per un errore o per una eccessiva irruenza vedevano perduta ogni possibilità agonistica con in più il danno di svariate decine di migliaia di lire alla propria automobile. E ci sembra d'altro canto singolare che se le osservazioni sono esatte, esse si possano riferire solo a Trieste: ormai, nel bene e nel male, tutto il mondo è paese.

Grazie, assessore Mocchi

«Costretto a letto per un lungo periodo, posso ringraziare soltanto adesso il gentile assessore Attilio Mocchi che, a soli quattro giorni dalla pubblicazione avvenuta il 10 maggio della segnalazione "Assessore, sia gentile!", ha fatto fare le riparazioni post-invernali che gli abitanti di via Moreri alta attendevano, in verità, da tempo.

«Lo ringrazio in ritardo, e mi scuso, ma mi permetto anche una domanda: perché il Servizio Pubbliche relazioni del Comune non è più solecito nel "provocare" e quindi nell'inoltrare al giornale le risposte alle "Segnalazioni"? A leggerle, le "Segnalazioni" sembra spesso che quasi tutto vada male: ma se il Comune non pensa a dire ciò che fa di bene, anche nelle cose relativamente modeste, cosa ci sta a fare l'ufficio stampa o pubbliche relazioni che dir si voglia? E' una questione di modestia? Non credo, perché, magari a distanza di un mese, poi le quattro righe arrivano... Comunque grazie, cordialmente, A.F.».

Le fioraie e gli orari del Camposanto

«Mi sembra davvero che le cose più semplici devono sempre venir complicate al massimo: ho letto la giusta (secondo me) richiesta delle fioraie in vista di una protrazione dell'apertura serale del Camposanto. Ma Comune e organizzazioni di categoria non potrebbero pensarci a tempo a queste cose e prendere le decisioni dovute, con buon senso, senza attendere petizioni e segnalazioni? Tra le 19 e le 20 è poca la gente che va al Camposanto? E cosa impedisce che le fioraie si facciano il turno, una al giorno, per quell'ora in più? Le fioraie sarebbero d'accordo? In questo caso, penso, anche l'autorità competente non dovrebbe aver nulla in contrario. Grazie per l'ospitalità. Avv. F.F.».

Santa Croce: in 3000 senza un telefono!

«Care "Segnalazioni", i sottoscritti abitanti di Santa Croce sono da anni in attesa che la SIP installi una rete telefonica che rompa il loro isolamento dal resto del mondo. Santa Croce è infatti l'unico grosso centro del Carso triestino ancora sprovvisto di questo essenziale servizio; vi è attualmente soltanto un posto di telefono pubblico installato in una trattoria. E' chiaro che quando il locale rimane chiuso, cioè durante la notte (dalle ore 24 circa alle ore 9 del mattino), nonché quando la trattoria osserva il turno di chiusura settimanale, gli abitanti di Santa Croce, che sono oltre 3 mila, non hanno alcuna possibilità, in casi urgenti, di far uso del telefono, per chiamare un medico, la Croce Rossa, i vigili del fuoco, i carabinieri, ecc.

«A più riprese sono state avanzate richieste alla SIP perché provveda a far installare almeno una cabina esterna che sia disponibile a qualsiasi ora del giorno e della notte. L'ultima richiesta era stata firmata da circa 300 abitanti di Santa Croce!

«La SIP rispondeva promettendo l'impianto telefonico entro il 1970, ma con una ulteriore comunicazione la società rendeva noto che nemmeno quest'anno la questione avrebbe potuto essere risolta!

«Noi ci rivolgiamo al vostro giornale perché renda di pubblica ragione questa nostra richiesta e perché la SIP riesamini il problema e risponda pubblicamente come è possibile continuare a procrastinare problemi del genere!

«Non chiediamo che alcuna autorità faccia pressione sulla SIP, ma la SIP si renda conto dell'assurdità della situazione.

«Dovrebbe essere ovvio che un centro così popoloso non può rimanere più a lungo senza questo servizio, la cui mancanza pone gli abitanti di Santa Croce in condizioni di arretratezza, come se vivessimo nell'età della pietra, anziché nell'era spaziale.

«Grazie alle "Segnalazioni" per la ospitalità che siamo sicuri non ci negherete.» Don Giuseppe Passante e altre 22 firme.

Cambia il numero di telefono domani notte per undicimila

Nella notte fra domani 30 maggio e domenica, la SIP eseguirà il preannunziato cambio del numero telefonico a circa 11.500 abbonati di Trieste. Tutti gli interessati sono stati già singolarmente avvisati da parecchio tempo. In questa prima fase della operazione — la seconda avverrà nella prima quindicina di giugno ed interesserà circa 3500 abbonati delle zone di Gretta, di Roiano e della parte alta di via Commerciale — verranno modificati sia i numeri di telefono che iniziano per 5, anteponendo ad essi il 7, così da farli diventare 75, sia quelli che incominciano per 79, che diventeranno invece 729, ferme restando, in entrambi i casi, le rimanenti cifre.

Durante il periodo d'esecuzione dell'operazione dei cambi di numero e successivamente, sarà in funzione un servizio di segreteria telefonica automatica che informerà gli utenti della variazione.

Meeting culturale di poesia e pittura

Domani, sabato alle ore 18,30 presso il Circolo della Cultura e delle Arti avrà luogo il primo meeting che con l'abbinamento di due espressioni d'arte si propone di dimostrare «che la ricerca motivazionale della poesia attraverso la pittura e viceversa, offre maggiori possibilità comunicative al processo di produzione e di fruizione del messaggio artistico».

Nel corso della serata le composizioni poetiche abbinate saranno lette da Nadia Pecchiar, Paolo Rumiz, Luigi Flebus, Mario Sestan e Ombretta Terdich.

Da Trieste a Venezia a nuoto

Oggi alle 12 il tentativo di Fulvio Bergamini di battere il record mondiale

Fulvio Bergamini, 34 anni, sposato, padre di un ragazzo di 13 anni, figlio di un famoso ex calciatore, già azzurro di nuoto, tenterà oggi di battere il primato mondiale della traversata a nuoto.

Intenzione di Fulvio Bergamini è infatti di superare tutto d'un fiato i 125 chilometri di mare che separano Trieste da Venezia. L'impresa, sul cui buon esito sono pochi a scommettere, l'ha preparata con grande decisione e in tutti i particolari. Da un paio di giorni si è trasferito a Grado, dove, per farsi il fiato, nuota per 10-12 ore di seguito, ogni giorno.

Secondo le previsioni di Bergamini, il percorso, ben più lungo dell'attraversamento della Manica, dovrebbe essere coperto in una trentina d'ore. Egli partirà oggi alle 12 e conta di arrivare a Venezia in tempo per assistere alle regate delle Repubbliche marinare, che avranno luogo domenica.

Alla partenza il Sindaco di Trieste consegnerà a Bergamini un messaggio per il Sindaco di Venezia. Durante tutto il percorso Bergamini sarà seguito da alcuni motoscafi d'alto mare, sui quali prenderanno posto il commissario di gara nominato espressamente dal CONI, tre cronometristi della federazione, un medico e alcuni sommozzatori.

A Jesolo Bergamini sarà accolto da oltre un centinaio di imbarcazioni che lo scorteranno fino a Venezia.

Il primato della traversata più lunga, attualmente detenuto da un argentino con 88 chilometri, se l'impresa di Bergamini avrà successo, sarà battuto di 37 chilometri.

OGGI I FUNERALI dell'agricoltore muggesano



Natale Candusio, lo sventurato agricoltore perito nel tragico incidente avvenuto mercoledì notte, a San Dorligo della Valle, verrà sepolto nel cimitero di Muggia, comune nel quale egli abitava vicino al fratello e ad altri familiari. Il trasferimento della salma avverrà nella giornata di oggi, venerdì, e il funerale si svolgerà nel Camposanto della cittadina.

Le condizioni dei due giovani rimasti feriti nel grave incidente permangono stazionarie. Nella giornata di ieri gli agenti della polizia stradale, che si interessano della sciagura, hanno interrogato i due giovani per avere maggiori chiarimenti sulla dinamica della mortale disgrazia.

Assunzioni nei ruoli delle scuole materne

Le interessate all'assunzione nei ruoli della scuola materna statale che — a scopo d'orientamento — desiderino avere una anticipata conoscenza dei programmi d'esame, che presumibilmente saranno previsti dal regolamento di esecuzione della legge 18 marzo 1968, n. 444, possono prenderne visione presso gli Uffici del Provveditorato agli Studi di Trieste, ogni giorno dalle ore 11 alle ore 12.

L'INCREDIBILE SVISTA DI UN UBRIACO

Telefona alla polizia anziché alla sua donna

«113» ossia la Polizia al servizio dei cittadini. Anche di coloro che quel numero, in certi frangenti, farebbero bene a dimenticarselo. Nella giornata del recente sciopero, un ometto di mezza età disertò il suo posto di lavoro e per far passare la mattinata incominciò un lento ma sistematico pellegrinaggio attraverso le varie osterie che, sia pure a saracinesca semiabbassata, fornivano vino. Un calice qua, un mezzo litro di là, verso mezzogiorno era ridotto in condizioni da non reggersi in piedi. Poiché l'ultima «bettola» è notevolmente distante dalla sua abitazione, pensò di telefonare alla convivente per pregaria di venirlo a prendere e guidarlo verso quella casa per lui irraggiungibile.

Comperò un gettone, compose un numero e dall'altro capo del filo una voce cortese ma non femminile (il particolare evidentemente gli sfuggì) si offrì prontamente di aiutarlo: bastava spiegasse dove si trovava. Descrisse il posto con sufficiente precisione e poco dopo una veloce «Giulia» del Pronto intervento si fermò davanti all'uscio del locale. Non poté nemmeno protestare: aveva chiamato gli agenti e non già la convivente, ed essi s'erano affrettati ad accontentarlo.

L'ometto fu arrestato e in questi giorni, in sede istruttoria, è stato sentito dal dott. Esti al quale, battendosi una mano sul capo, ha spiegato il fatale errore in cui era incorso. E' stato rimesso in libertà provvisoria e consigliato, con indubbia saggezza, di lasciar perdere il telefono. Specie quando per cercare la convivente, si cerca e, quello che è peggio, si trova, la Polizia...

Torna dal carcere e fa il finimondo

Uscito ieri l'altro dal carcere in virtù della recente amnistia, Silvio Galatti (27 anni, via Gatteri 24), ha avuto poche ore dopo in casa la visita della polizia. Gli agenti della Volante sono accorsi infatti all'una e mezzo della scorsa notte al suo indirizzo perché chiamati da una famiglia che abita al piano superiore e che era stata svegliata da incredibili urla e da rumori violenti di vetri infranti. «Al piano di sotto stanno litigando a tutto spiano» è stato detto al centralinista del «113». E una pattuglia della Volante è accorsa prontamente in via Gatteri.

Sul momento nessuno ha risposto ma, poco dopo, l'uscio è stato aperto dalla moglie dell'amnistiato, la signora Annamaria Tauceri Galatti, di 22 anni. Gli agenti hanno visto vetri rotti e sangue un po' dovunque. La signora Galatti ha riferito di aver avuto un aspro litigio con il marito, in quanto gli aveva chiaramente detto che non voleva più vivere con lui perché la faceva sempre soffrire e perché doveva condurre una misera vita. La signora ha raccontato di avere tre figli e che doveva pensare a dare loro un domani migliore, e in ciò era ostacolata dalla condotta del marito appena amnistiato; erano così arrivati alla nuova lite.

Silvio Galatti giaceva a letto con la mano destra insanguinata e molta wodka in corpo. Accompagnato all'Ospedale maggiore, il medico di turno gli ha medicato le ferite da taglio multiple alla mano che si era prodotto spaccando il vetro della porta d'una stanza e gli ha riscontrato lo stato di etilismo acuto.

Per il Carso pulito domani l'appuntamento

L'operazione «Carso pulito», organizzata dall'ESCAI XXX Ottobre in Val Rosandra, si svolgerà sabato pomeriggio, 30 maggio, invece di domenica. Un tanto in considerazione che la Val Rosandra non è molto insudiciata e quindi il lavoro potrà essere svolto con una certa rapidità, grazie anche all'aiuto di molti volonteresi ed al contributo del Commissariato del Governo che ha messo a disposizione come al solito i camion. L'inizio dei lavori in Val Rosandra sarà dato alle ore 15, cosicché si spera di terminare l'intera operazione verso le 18. Se il tempo lo permetterà i giovani dell'ESCAI ed i volonterosi collaboratori, al termine dei lavori, effettueranno un'escursione lungo le suggestive strade della Val Rosandra.

LE ORE DELLA CITTA'

Mutilati del lavoro

La locale Sezione provinciale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, con sede in via Crispi 23/1, tel. 50510, rende noto a tutti gli associati interessati che la sede centrale dell'ANMIL, dando l'avvio alle operazioni elettorali preliminari per il rinnovo dei consigli provinciali scaduti o in via di scadenza, ha stabilito al 31 maggio il termine ultimo per regolarizzare la posizione sociale, condizione necessaria ed indispensabile per partecipare a tali operazioni elettorali. Tutti i soci possono recarsi presso la sede sociale per ritirare il bollino del corrente anno, previo pagamento della relativa quota.

Arrivano le angurie

Il Comune rende noto che prossimamente verranno assegnati i posteggi per la vendita stagionale di cocomeri interi sulla via Bellini. I venditori ambulanti, muniti della licenza per la vendita di cocomeri o frutta, che intendono svolgere tale attività in quella ubicazione, dovranno presentare la relativa domanda al Comune entro e non oltre il 20 giugno.

Nozze d'oro



Stamane nella chiesa di San Giovanni Decollato rinnovano il rito nuziale, nel cinquantesimo anniversario, Antonio e Maria Bressan, sposatisi a Isola d'Istria nel 1920. Agli auguri del figlio, figlie, nuora, genero e nipoti aggiungiamo anche i nostri, molto cordiali.

Signore e Signorine

Ormai il caldo è prossimo. Approfittate dell'assortimento di abiti e di completi mare che la Ditta *Beltrame* mette a Vostra disposizione in una vastissima scelta di modelli e in tutte le taglie.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 29 maggio.

ARRIVI: mc. «Pampano» (liber.), mn. «Arbia» (nas.); mn. «Piombino» (nazionale).

PARTENZE: mc. «Anapo» (nas.); mc. «Tellaro» (nas.); mn. «Euterpe» (ell.); mn. «Sazani» (alban.); mc. «Ginevra» (nas.); mn. «Selce» (jugoslava); mn. «Goncalo» (brasil.); mn. «Rio Colorado» (argen.); mn. «Paolo D'Amico» (naz.); mn. «Maria Berlingieri» (nazionale).

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Document' - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LA MALFA

alla Televisione - ore 21.30 - nella manifestazione di propaganda del

Partito Repubblicano Italiano

Ore 20: Casa del Popolo di via Madonnina n. 19

DIBATTITO introdotto dal

prof. Ennio De Renzi

Direttore della Clinica Neurologica della Facoltà di Medicina di Trieste Candidato al Consiglio Provinciale

sul tema:

«IL DIRITTO ALLA SALUTE: DAL CAOS ALLA RIFORMA SANITARIA»

Preparatevi! IPPODROMO DI MONTEBELLO - DOMENICA 31 MAGGIO - ORE 15.30 Preparatevi!

GRAN PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - Derby dei 4 anni - m. 3200 - Lire 18.900.000

COPPA D'ONORE DEL CAPO DELLO STATO — LA CORSA CHE LAUREA I GRANDI CAMPIONI — TROFEO D'ORO CYNAR

VARATO DALLA GIUNTA REGIONALE IL PIANO DI INVESTIMENTI

Decisi interventi massicci nello sviluppo del turismo

Contributi per il palazzo delle manifestazioni ad Arta Terme il «Kursaal» di Tarvisio e il palazzo dei congressi a Grado

La Giunta regionale ha varato il piano degli investimenti nel settore turistico per il 1970. Nella sua consueta riunione settimanale, l'esecutivo ha infatti approvato — su proposta del vicepresidente e assessore al turismo, Moro — la ripartizione dei fondi disponibili per questo anno, in applicazione della legge n. 16 del '65 (successivamente modificata) recante provvedimenti per lo sviluppo del turismo, del patrimonio alberghiero, degli impianti turistico-sportivi e di quelli alpinistico-speleologici della regione. Tale ripartizione era stata in precedenza approvata all'unanimità dal Comitato regionale per il turismo.

La somma ripartita ammonta a quasi due miliardi e mezzo (per l'esattezza 2.470 milioni) così suddivisa nei vari settori d'intervento: 481 milioni per iniziative alberghiere; 82 milioni per complessi ricettivi complementari (campeggi, villaggi per ferie, ecc.); 25 milioni per esercizi di ristorazione; 61 milioni per impianti a fune; un miliardo 695 milioni per impianti complementari all'attività turistica (terme, sale per manifestazioni, ecc.); 15 milioni per sedi di Aziende autonome e 111 milioni per il patrimonio alpinistico-speleologico.

Come si vede l'Amministrazione regionale ha deciso questo anno di puntare specialmente al potenziamento delle attrezzature complementari all'attività turistica. Si tratta di interventi massicci che — come ha rilevato lo stesso Moro — non mancheranno di contribuire efficacemente allo sviluppo del turismo nella nostra regione che da esso trae già gran parte delle entrate.

Tra le iniziative più significative e importanti finanziate vanno segnalate: il palazzo per le manifestazioni ad Arta Terme (contributo di 75 milioni su una spesa complessiva di 100 milioni); l'edificio per manifestazioni a Sauris (contributo di oltre 69 milioni su una spesa di 93 milioni); il «Kursaal» di Tarvisio (contributo di 525 milioni su una spesa di 700 milioni); la piscina coperta con relativi servizi ad Ampezzo (contributo di 39 milioni su una spesa di 52 milioni) e il palazzo dei congressi a Grado (contributo di 500 milioni su una spesa di 900 milioni).

Sempre fermo il Consiglio regionale (tornerà a riunirsi subito dopo le elezioni del 7 giugno prossimo), oltre alla Giunta funzionano in questi giorni anche le Commissioni consiliari permanenti. Così, la seconda Commissione (agricoltura, foreste ed economia montana) presieduta dal cons. Dal Mas (PSU) ha riapprovato il disegno di legge recante modifiche alla legge istitutiva dell'ERSA che il Governo aveva rinviato all'Assemblea per un nuovo esame.

Alla riunione ha partecipato l'assessore Comelli. Il relatore cons. Martinis (DC) e lo stesso Comelli hanno illustrato le osservazioni governative e gli emendamenti proposti. Dopo la discussione generale e le repliche, la Commissione ha nuovamente votato il provvedimento.

Frattanto, è invece entrata in vigore la legge regionale che affronta per la prima volta il problema della difesa delle acque dagli inquinamenti. Il Presidente della Giunta, Berzanti, ha infatti promulgato ieri la legge recante interventi per il trattamento dei liquami di rifiuti delle fognature urbane. L'assessore ai lavori pubblici, Masutto, sotto la cui direzione il provvedimento è stato elaborato, ha sottolineato nell'occasione come con il nuovo strumento di legge l'Amministrazione intenda affrontare il problema della difesa delle acque dagli inquinamenti, problema che da alcuni anni è all'attenzione di amministratori e tecnici. E' nota infatti la gravità delle conseguenze verificatesi, in tutti i Paesi più progrediti, per effetto della carenza di una precisa disciplina degli scarichi sia civili che industriali.

Ricordando l'attenzione dedicata dall'Amministrazione ai problemi idraulici e idrologici, Masutto ha sottolineato come proprio l'esperienza derivante dall'applicazione delle leggi regionali per il settore abbia suggerito la formulazione del provvedimento.

In sostanza si è constatato che in alcuni importanti Comuni è possibile realizzare le fognature soltanto se completate dell'impianto di depurazione prima dello scarico delle acque fognali nel bacino ricevente. Disattendere tale esigenza significherebbe — ha detto Masutto — creare le premesse per un rapido inquinamento dei corsi d'acqua riceventi, siano essi fiumi o canali, nonché la fascia marina lagunare e costiera.

In pratica la nuova legge prescrive che la realizzazione di impianti di depurazione per il trattamento dei liquami fognali prima dello scarico, in un corso d'acqua o in mare, sia prevista in ogni progetto riguardante la costruzione, il potenziamento, l'ampliamento e la sistemazione di reti di fognature. A questo scopo l'Amministrazione concederà a Comuni e loro consorzi contributi sia «una tantum» sia in conto interessi. Inoltre, il provvedimento prevede l'obbligatorietà della spesa per la manutenzione degli impianti di depurazione, nonché la facoltà della Regione a promuovere e finanziare studi diretti a valutare e determinare, nei vari casi, le forme tecniche più opportune di trattamento depurativo dei liquami fognali. Si tratta in definitiva di uno strumento che indica una volontà precisa dell'Amministrazione regionale di contribuire, in misura determinante, alla soluzione di un problema divenuto ormai di rilevanza nazionale.

IL DIRIGENTE MAITAN PIENAMENTE ASSOLTO IN CASSAZIONE

Annullata la sentenza per la casa «scoppiata»

La Corte d'Appello di Venezia si pronuncerà sulla pena da infliggere ai titolari dell'officina di via della Tesa

Il sinistro boato che il mattino del 14 luglio del 1963 fece «scoppiare» lo stabile di via della Tesa si è ripercosso sino alla Cassazione.

La quarta sezione penale, presieduta dal dott. Stile, P.G. dott. Baumgartner, consigliere relatore dott. Turco, ha riesaminato, difatti, le posizioni del dirigente di settore della Nettezza urbana Riccardo Maitan, di 60 anni, e di Carlo Gercic, di 58 anni, e Giuseppe Duic, di 50 anni, titolari dell'officina sita al pianoterra dell'edificio.

Com'è stato più volte scritto, all'alba di quella già lontana domenica, la città fu investita da una pioggia di paurose proporzioni, e l'acqua invase anche l'officina, dove venne a contatto con il carburo ivi esistente formando così una vera e propria miscela esplosiva che, per una scintilla da corto circuito o per un fenomeno di extracorrente, deflagrò, facendo crollare metà dell'edificio.

Il sinistro provocò la morte di otre persone, il ferimento di altre 19 e diversi milioni di lire di danni.

L'autorità giudiziaria dispose un'indagine, al termine della quale Maitan, Duic e Gercic furono rinviati a giudizio per concorso in omicidio colposo plurimo.

Il processo fu celebrato dal Tribunale penale che il 3 maggio del 1967 condannò i titolari dell'officina a due anni di reclusione ciascuno (pena interamente condonata) e assolse il Maitan per insufficienza di prove.

Contro la sentenza ricorsero gli interessati e il P.M., per il solo Maitan. Della casa «scoppiata» si riparlò in Corte di Appello, e l'8 maggio del '68 fu pronunciato il verdetto che condannò il Maitan a due anni di reclusione interamente condonati e confermò per Duic e Cercic le deliberazioni dei primi giudici.

Assistiti dall'avv. Giovanni Leone del Foro di Roma e dall'avv. Morgera, i titolari dell'officina ricorsero per Cassazione e lo stesso passo fu intrapreso dal Maitan con il patrocinio dell'avv. Liuzzi del Foro di Roma e dall'avv. Gianfranco Tamaro.

Giorni fa, la Suprema Corte ha annullato senza rinvio la sentenza impugnata da Maitan, trattandosi di persona non punibile perché il fatto non costituisce reato, e ha annullato la stessa sentenza nei confronti di Duic e Gercic, inviando il fatto alla Corte d'Appello di Venezia per la determinazione della pena in relazione alla legge numero 296 dell'11 maggio del 1966.

Come è stato più volte pubblicato, i titolari dell'officina furono condannati sia in primo che in secondo grado anche al risarcimento dei danni alle Parti civili, e la Corte di Appello estese la stessa condanna anche a Maitan.

Mutilati di guerra domenica in assemblea

L'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, Sezione di Trieste, comunica ai propri soci che domenica 31 maggio, alle ore 9, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (Via S. Carlo 2) l'assemblea ordinaria annuale, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione Morale; 2) relazione Finanziaria; 3) consegna attestati di anzianità associativa; 4) consegna borse di studio «U. Rinaldi»; 5) varie; 6) elezione del consiglio direttivo, del collegio dei sindaci, e dei delegati al congresso nazionale.

In precedenza, alle ore 8.30, sarà effettuata la deposizione di una corona d'alloro al Monumento dei Caduti, sul colle di S. Giusto. I mutilati e invalidi di Guerra della Sezione provinciale di Trieste, anche nel caso non avessero ricevuto l'invito di convocazione, e ciò per disguidi postali, sono pregati d'intervenire numerosi ai lavori dell'assemblea, la quale riveste particolare importanza anche con riguardo alla situazione delle rivendicazioni pensionistiche.

PROMOSSO DAL LOCALE PATRONATO SCOLASTICO

«Ex tempore» di pittura domenica a Monrupino

Aperto agli alunni che frequentano la scuola d'obbligo

Il Patronato scolastico di Monrupino ha incluso, questo anno, nelle manifestazioni celebrative della XXII Giornata nazionale dei Patronati scolastici il suo II Concorso di pittura «ex tempore» che si svolgerà a Monrupino domenica 31 maggio 1970.

All'«ex tempore» possono partecipare tutti gli alunni frequentanti le Scuole dell'obbligo, con lingua d'insegnamento italiana e con lingua d'insegnamento slovena, elementari, medie e scuole materne, di Monrupino, di Sgonico e di Opicina.

Un'apposita Commissione, nominata dal Consiglio di Amministrazione del Patronato scolastico, sceglierà i lavori migliori, attribuendo ai primi classificati, in graduatoria, delle singole categorie, i premi gentilmente offerti da Enti, Ditte e Soci del Patronato stesso.

Modalità per la partecipazione: l'«ex tempore» avrà luogo nelle località di Zolla-Rupingrande-Santuario, dalle ore 9 alle ore 13. I concorrenti dovranno presentarsi nella sede del Patronato scolastico — Zolla, 18 — (scuola elementare) il giorno 31 per ritirare i fogli già vidimati e dovranno portare seco il corredo necessario per lo svolgimento della prova. A lavoro ultimato e comunque non dopo le ore 13 i concorrenti dovranno consegnare il lavoro eseguito, nella sede del Patronato.

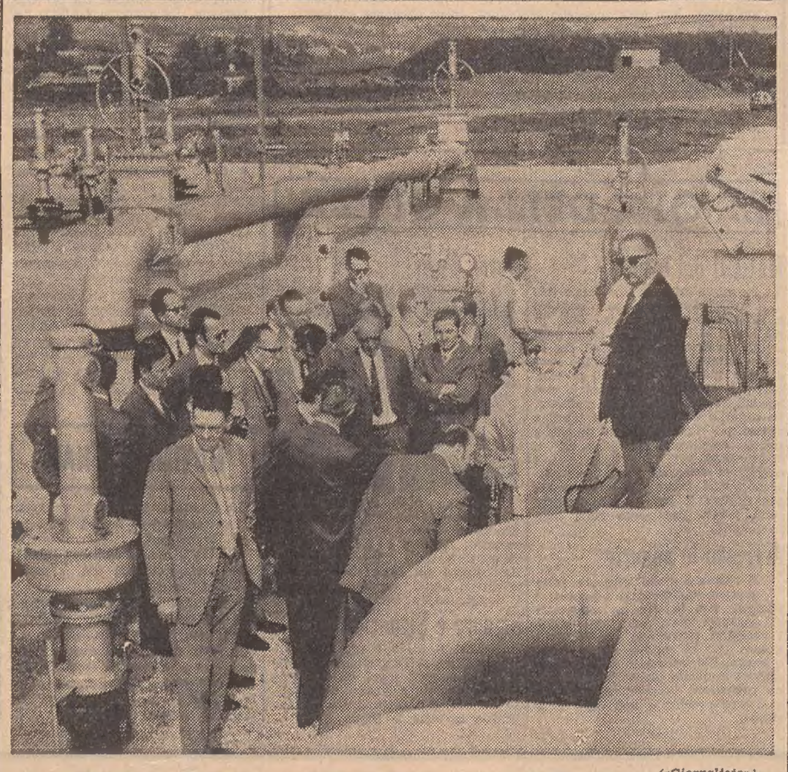
Verrà provveduto all'esame dei lavori e alla formazione delle graduatorie. Di tutti i lavori presentati sarà allestita una mostra durante la quale, alle ore 18, avrà luogo la premiazione dei vincitori.

Andrea Zanzotto al Circolo di cultura

Questa sera, alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, (Piazza Verdi 1), ci sarà la serata in onore di Andrea Zanzotto, una tra le più singolari e autorevoli personalità della nuova poesia italiana.

Ha pubblicato sinora le seguenti sillogi di poesia «Dietro il paesaggio», (Mondadori); «Elegia e altri versi» (La Meridiana); «Vocativo», «IX Ecloghe» e «La beltà», tutte edite da Mondadori. Ha vinto i premi letterari nazionali: «San Babila-inediti», «Chianciano» e «L'Argentario».

Della sua opera parleranno il narratore Elio Bartolini e lo scrittore friulano Amedeo Giacomini.



(«Giornalfoto»)

Tecnici del settore petrolifero e autorità bavaresi accompagnati dai dirigenti del TAL hanno visitato a San Dorligo gli impianti dell'Oleodotto che da Trieste raggiunge la Germania

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Invalido civile

«Con riferimento alla lettera pubblicata nel giornale "Il Piccolo" — Rubrica "Lavoro e previdenza" nelle Segnalazioni — a pag. 6 dell'edizione di martedì 28-4-1970, scritta dall'invalido civile Lalli Rodolfo e con la quale chiede al presidente del Comitato provinciale di controllo di sollecitare la pratica per la concessione dell'assegno mensile di assistenza, mi pregio informare che non ho mancato d'interessarmi immediatamente del caso. Posso pertanto precisare quanto segue.

«Il signor Lalli Rodolfo, ricoverato all'Ospedale dei lungodegenti di Trieste, è stato riconosciuto affetto da minorazioni comportanti invalidità assoluta a proficuo lavoro, dalla Commissione provinciale sanitaria, in data 22-5-1969 verb. n. 265). Ha presentato domanda per ottenere l'assegno mensile, a sensi art. 5 della legge 6 agosto '66 n. 625, indirizzata al Comitato provinciale di controllo di Trieste, in data 7-10-1969 (pervenuta all'ufficio l'8-10-1969), corredata dei documenti di rito, non tramite la nostra Associazione ma tramite l'assistente sociale che presta servizio all'Ospedale dei lungodegenti. L'ufficio del Comitato di controllo ha chiesto agli organi competenti il 10-10-1969 le informazioni prescritte onde accertare lo stato di bisogno dell'interessato.

«Nel frattempo è uscita però la nuova legge 13-10-1969 n. 743 che apportava modifiche, sia per quanto al contributo (da L. 8000 a L. 12 mila, e per i ricoverati da 4 a 6000), sia per quanto ai requisiti (invalidità di 2/3 anziché del 100 per cento, non iscrizione nei ruoli di R.M. e Compl. in luogo della situazione di tutta la famiglia, rilascio di una dichiarazione per eventuali redditi, ecc.). Poiché l'applicazione della suddetta nuova legge presentava diverse incertezze e perplessità, si sono dovuti attendere chiarimenti e precisazioni da parte dell'Autorità centrale e regionale, poiché le domande dovevano venir istruite secondo la nuova procedura.

«Per quanto sopra sono stati perciò trasmessi tempestivamente ai singoli interessati, tramite i luoghi di ricovero: a) il modello della nuova domanda; b) il modulo della dichiarazione; c) lo stato di famiglia e certificato di convivenza perché venga fatto completare con il prescritto visto da parte dello Uff. Distr. Imposte Dirette per la iscrizione o meno nei ruoli di R.M. Ciò è stato fatto in data 19-2-1970.

«Da allora il signor Lalli Rodolfo non ha più presentato alcun documento per completare la pratica, onde poteria sottoporre quanto prima al Comitato provinciale di controllo per la concessione dello assegno mensile di assistenza (ridotto dal 50 per cento perché ricoverato in istituto che provvede al suo mantenimento). Al riguardo aggiungo che il ritardo nel disbrigo della pratica, può essere ascritto al lungo sciopero dei dipendenti dell'Intendenza di Finanza.

«Il signor Lalli può essere comunque certo che non appena presentata la mancante documentazione, la sua domanda verrà esaminata con la ben nota solerzia del Comitato di controllo». — Il presidente provinciale (cav. Giorgio Dimnig).

Come avevamo previsto il presidente provinciale della Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili (ANMIC), cav. Giorgio Dimnig con squisita cortesia e con assoluta tempestività è intervenuto nel caso dell'invalido civile Lalli Rodolfo. Ci spiace veramente e chiediamo scusa al lettore ed al presidente dell'A.N.M.I.C., al quale va il nostro ringraziamento, se pubblichiamo con notevole ritardo la lettera di cui trattasi ma la causa va attribuita ad un disguido nella consegna e nello smistamento della corrispondenza. Possiamo ancora aggiungere la nostra raccomandazione al lettore Lalli perché si affretti, se ancora non è stato fatto, a presentare la documentazione richiesta per il completamento della pratica.

Pensione sociale ridotta

«La legge 30-4-'69 n. 153 ha istituito la pensione sociale nella misura di L. 12.000 mensili per tutti quei cittadini che avendo superato gli anni sessantacinque di età, non godono di alcuna altra forma di previdenza. Una persona di mia conoscenza, di cui fornisco in calce nome e cognome ed estremi del libretto della pensione, dopo averne fatto regolare domanda riceve ora una pensione mensile di L. 4600, senza che nessuno del paese dove risiede sappia darle una spiegazione sulla differenza tra quanto previsto dalla legge e ciò che le viene versato dall'INPS. Potrebbe il vostro giornale, attraverso la benemerita rubrica "Lavoro e previdenza" ottenere e dare una spiegazione di ciò?

«La persona in questione è una povera contadina ed è convinta che l'INPS faccia quello che vuole e non osservi la legge suddetta. Riuscire a fornirle una spiegazione costituirebbe un'opera altamente sociale. Preciso che la persona risiede a S. Vito al Tagliamento e che per avere una spiegazione dovrebbe recarsi a Pordenone. Fin qui tutto sarebbe possibile. Il fatto è che la persona di cui parlo non sapendo esprimersi in modo corretto non se la sente di affrontare i misteri di un ufficio statale. Potete aiutarla voi?». — S. R.

L'unico motivo per il quale alla persona di conoscenza del lettore non viene corrisposta la pensione sociale nella misura di L. 12.000 mensili può essere reperito nel 3.o comma dell'art. 26 della Legge 30.4.69 n. 153 che testualmente dice: «Le persone che percepiscono rendite o prestazioni economiche (comprese le pensioni di guerra) o redditi a qualsiasi titolo di importo inferiore a lire 156.000 annue, hanno diritto alla pensione sociale ridotta in misura corrispondente all'importo delle rendite, prestazioni e redditi percepiti».

Con tutta probabilità la pensionata in questione beneficierà di una rendita, o di un sussidio, o di una pensione di guerra di importo mensile pari a L. 7.400 che va a ridurre a L. 4.600 la pensione sociale mensile.

Insegnante volontaria

«Mi rivolgo alla vostra cortesia per un consiglio su un mio caso personale. Iscrittami all'università nel 1956, dal 1958 ho insegnato, quale docente supplente o incaricata, quasi ininterrottamente sino ad oggi nella scuola elementare prima e nella scuola media poi. A mio favore sono stati versati contributi all'INPS per circa sei anni completi. Ora, in virtù delle ultime disposizioni concernenti gli insegnanti della scuola media, i contributi maturati dal 1.o ottobre 1968 sono stati versati non all'INPS, ma allo Istituto Kirner.

«Ed ecco i quesiti: 1) è possibile (e conveniente?) far trasferire i contributi INPS all'Istituto Kirner? E qual è la procedura da seguire? 2) in caso di risposta positiva, il riscatto — che ho in animo di chiedere all'INPS — dei due anni del periodo di laurea non coperti da contributi, non andrebbe perduto all'atto del predetto trasferimento? 3) in caso, invece, di risposta negativa al quesito sub 1), è possibile richiedere all'INPS l'ammissione al versamento di contributi volontari (pur continuando io a lavorare) per raggiungere il minimo prescritto ed evitare così la perdita, ai fini pensionistici, del lavoro prestato sino al 30-9-1968?». — Un'insegnante (lettera firmata).

Il trasferimento ad altri fondi di previdenza dei contributi versati obbligatoriamente all'INPS non è possibile. E' previsto invece il rimborso dei contributi stessi nel caso in cui il fondo conceda la possibilità di riscatto ai fini pensionistici di periodi pregressi. Il riscatto infatti determina una retroattività nell'iscrizione al fondo con conseguente invalidamento della contribuzione INPS. E' possibile ottenere la prosecuzione volontaria all'INPS anche continuando a lavorare con l'obbligo di iscrizione ad altro trattamento pensionistico.

La lettrice può quindi chiedere di versare volontariamente i contributi sulla base di quelli versati obbligatoriamente nel periodo 1958-1968. Potrà sospendere i versamenti al raggiungimento dei 15 anni di contribuzione complessiva, richiesti per il diritto alla pensione di vecchiaia, oppure continuare sino al compimento del 55.o anno di età per avere una pensione di vecchiaia di importo maggiore. E' evidente che le informazioni vengono sulla base delle attuali disposizioni normative in materia.

Riduzione degli arretrati? Dal 1.o gennaio o dal 1.o maggio?

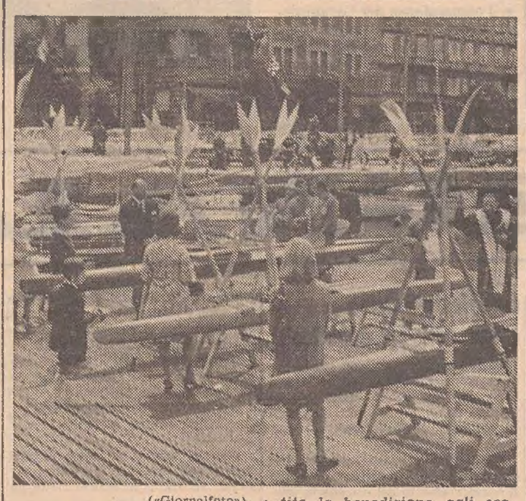
«Sono titolare di pensione diretta e riversibilità con importo complessivo al minimo (oltre 65 anni) di lire 21.900 sino al 31-12-'68. Con decorrenza 1-1-'69 (data sul certificato) ricevo appar art. 23 il 60 per cento della pensione di mio marito. Inoltre sulla pensione diretta, con decorrenza 1-1-'69, data pure sul certificato, dovrei ricevere lire 25.000. Perché nella liquidazione degli arretrati di quest'ultima, si sono trattenuti il controvalore di 4 mesi (gennaio-aprile 69?) della pensione di riversibilità? Non decorrono ambedue dal 1-1-'69 come indicato sui certificati? Nei dubbio anche per spiegazioni diverse avute da due uffici dell'INPS, gradirei una precisazione in merito». — A. MB.

L'art. 23 della legge 30.4.1969 n. 153 ha effetto dal 1.5.1969, e non dal 1.1.1969. L'articolo stesso infatti non prevede alcuna retroattività del suo contenuto e viene applicata quindi la data di entrata in vigore della legge.

La lettrice ha quindi diritto dal 1.5.1969 alla pensione diretta di lire 25.000 mensili ed alla pensione di reversibilità nella quota del 60 per cento della pensione contributiva non integrata al trattamento minimo di cui era titolare o sarebbe spettata al marito.

Domenico Pagliaro

Festa del mare



(«Giornalfoto»)

La S. C. Adria è quasi centenaria. Ieri, nella «canottiera» al pontile Istria, ha inaugurato il 93.o anno di attività sociale, e nella circostanza sono state varate quattro imbarcazioni.

Nel suo breve discorso il presidente del sodalizio, prof. Tecilazich, ha messo in evidenza i bei risultati ottenuti dai vogatori nelle competizioni agonistiche, tanto nel canottaggio, e ciò per merito dell'allenatore Gabrovec, quanto nella canoa, sezione costituitasi quest'anno sotto la guida dell'allenatore Girardi.

Padre Gabriele ha impartito la benedizione agli scafi e le madrine hanno infranto le tradizionali bottiglie di spumante: sono scesi in acqua il «doppio» battezzato «Tevere», madrina la signora Colli, con equipaggio Dodd, Cattalini; il «K 1» in legno «Adda», madrina la signora Colocci, condotto da Paolo Zanon; il «K 1» in plastica «Tirso», madrina la signora Terrano, con Guido Widmann e il «K 2» «Ticino», madrina la signora Girardi, equipaggio Possega - Baldini. Fra le autorità intervenute alla cerimonia è stato notato il prefetto prof. Cappellini, sempre molto vicino al mondo dello sport.

CONFERENZE

Sviluppi dell'hockey su prato lo sport antico forse quanto l'uomo Le «Poesie per Alexi» di Martelli presentate al Circolo di Cultura

«L'hockey su prato, le sue origini e i suoi sviluppi» è stato il tempa trattato dal dott. Dario Bais nella seduta conviviale del Panathlon Club di Trieste.

Bais ha colorito la sua esposizione risalendo ad alcuni millenni fa quando l'uomo ancora vestito di pelli usando un bastone scagliava un sasso molte volte per difesa personale ed alcune anche per divertimento. Dal bastone si è passati alla stecca, dal sasso alla palla di legno.

Se ne sono trovati cenni di questo sport in bassorilievi greci risalenti al V sec. a.C. Lo hanno praticato gli atzechi, i maya, i pellirosse del West e persino in Argentina dove un navigatore spagnolo, Pedro de Mendoza, trovò che gli indi praticavano uno sport con palla e bastone pertanto tutto simile a quello odierno.

Nel 1900 si è disputato il primo campionato francese a cui aderirono anche squadre inglesi. Dopo la prima guerra mondiale l'hockey su prato prende uno sviluppo in tutto il continente europeo.

Il dott. Bais ha tracciato una breve cronistoria dei giochi olimpici soffermandosi sulla disciplina sportiva che viene oggi praticata in India e nel Pakistan, nazioni che sono all'avanguardia sia del progresso tecnico che di quello propagandistico.

In Italia nel 1924 sorse il «Milan Hockey Skating Club». Venne poi inserito nel 1929 fra gli sport obbligatori degli studenti che praticavano i corsi d'insegnanti di ginnastica alla Farnesina e nel 1934 il pratismo passò sotto l'egida della Federazione italiana hockey e pattinaggio.

Il primo campionato italiano si svolse nel 1938 e venne vinto dagli universitari di Genova. Il dott. Bais ha illustrato le leggi tecniche, le dimensioni dei campi, gli attrezzi usati e tutte le regole federali concernenti al pratismo. L'hockey su prato ebbe il suo rilancio netto immediato dopoguerra e la Venezia Giulia fu una delle regioni che maggiormente si distinse in campo nazionale La conversazione di Bais ha spaziato anche in campo femminile e precisamente negli Stati Uniti d'America dove il pratismo è molto svolto da clubs femminili.

«Poesie per Alexi»

I critici Fraulini, Todeschini e Damiani hanno presentato il recente libro di Claudio Martelli «Poesie per Alexi». Fraulini ha iniziato con una breve nota biografica, ricordando il libro precedente «Lamento per un cuore di pietra», e le sue collaborazioni a giornali, nonché il suo interesse ai problemi della gioventù. Damiani invece ha messo in luce i valori letterari del testo per quel che riguarda soprattutto il rapporto mondo di lavoro e poeta, ed ha puntualizzato la novità di questo tipo di scrittura, che ha voluto raffrontare con il sistema poesia-racconto di Pavese. Todeschini è intervenuto sottolineando il rapporto tra filosofia politica e poesia moderna. Alcune liriche sono state quindi lette con chiarezza da Ombretta Terdich.

PREVISIONI DEL TEMPO



Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni iniziali di bel tempo; nelle ore pomeridiane sviluppo di nubi cumuliformi nelle zone interne del centro e delle regioni meridionali con possibilità di isolati temporali. Temperatura: pressoché stazionaria. Venti: deboli settentrionali con locali rinforzi su medio e basso Adriatico. Mari: mossi il basso Adriatico; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime rilevate ieri: Bolzano 5, 25; Verona 11, 22; Trieste 12, 20; Venezia 13, 18; Milano 11, 23; Torino 10, 22; Genova 15, 22; Bologna 10, 22; Firenze 10, 24; Pisa 10, 24; Ancona 15, 19; Perugia 12, 20; Pescara 11, 19; L'Aquila 8, 18; Roma Nord 13, 25; Roma Fiumicino 14, 22; Campobasso 7, 15; Bari 13, 17; Napoli 13, 20; Potenza 7, 12; S. Maria di Leuca 15, 19; Catanzaro 11, 21; Reggio Calabria 11, 21; Messina 15, 21; Palermo 15, 19; Catania 11, 23; Alghero 15, 23; Cagliari 13, 21.

Domani a Montebello i vincitori

Trofei per l'ippica del Lloyd Adriatico

Domani, presso il ristorante «Montebello» dell'ippodromo di Trieste, avrà luogo la cerimonia della consegna dei premi per il «Trofeo Lloyd Adriatico», organizzato lo scorso anno dalla Compagnia di assicurazioni in collaborazione con il settimanale «Sport Italia», che ha visto gareggiare tutte le Scuderie italiane nelle varie specialità del galoppo, trotto e ostacoli.

Come noto, per il trotto, il trofeo è stato vinto dalla Scuderia Adriatica (136 vittorie), mentre le targhe d'oro vanno alla Orsi Mangelli per il gruppo Lombardia-Piemonte, alla York per il Veneto, alla Viscardo Auto per l'Emilia, alla Kyra per la Toscana, alla Elisabetta, giunta a pari merito con la Adriatica, per il Centro-Sud e alla Manhattan per la Sicilia.

Nel galoppo, invece, il trofeo spetta alla Scuderia Lady M (71 vittorie). Le targhe d'oro (tre nei gruppi Nord-Centro-Sud) vanno alla stessa Lady M, alla Ramazzotti e alla Metauro.

Il terzo trofeo, quello per gli ostacoli, è stato vinto dall'Aurora che ha preceduto con 16 vittorie la Sezione Corse dei Carabinieri, la Lady M e l'Ignis.

Corso di preparazione all'esame commercialisti

L'Ordine dei dottori commercialisti ha organizzato un corso per la preparazione agli esami di Stato per l'abilitazione allo esercizio della professione di dottore commercialista. Il corso è gratuito e possono iscriversi laureati e laureandi in economia e commercio.

Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Ordine in via Mazzini 20, tel. 28242, dalle 16 alle 19, entro oggi, venerdì 29 maggio.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le prenotazioni per il soggiorno estivo di Valbruna. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, tel. 68795, seralmente dalle 20 alle 21.

ESCAI XXX OTTOBRE — Contrariamente a quanto segnalato si rende noto che l'operazione «Carso pulito» avrà luogo domani, sabato 30, dalle ore 15 alle ore 18. Ritrovo ore 14.30 in largo Barriera Vecchia.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 31 maggio 1970 si effettuerà un'escursione sul Monte S. Leonardo, Monte Coste e successivamente visita alla Grotta Gigante. Partenza ore 8.30 da largo Barriera Vecchia.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 31 corrente, con partenza alle ore 6 in autocorriera da piazza S. Giovanni, escursione a Pontebba con salita del Monte Slenza, traversata della Forcella Ponte di Muro e discesa nel Vallone di Gleris. Iscrizioni e informazioni in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, telefono 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO E.S.C.A.I. «U. PACIFICO» — Domenica 31 maggio 1970 sono in programma due itinerari ugualmente interessanti: sul Monte Pricot (m. 1410) nella zona di Pontebba ed ai campi di battaglia della guerra 1915-1918 da Reddipuglia a Gradisca. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente, dalle ore 19 alle 21 alla sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, tel. 35240.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Natalia Fasciano, nel IV anniversario, dal marito e figlie 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Olga Del Rovere in Capurso, nel I anniversario, da Ghisa Giacomelli 5000, dalla mamma, sorelle e fratelli 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Ing. Giacomelli»), 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Fulvio Codermatz da Alessandro e Sonia Toribolo 8000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Viviana e Oliviero Marzi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dall'ing. Giovanni Tosi 5000, da Giovanni Sedran 1000, da Mario Giacopelli 10.000, da Paolo Alberti 5000, da Antonio Grandi 5000, da Giulio Fragiacomo 5000, da Giovanni Tomasi 20.000, da Ramiro, Lia, Roberto de Haag 5000 pro Associazione nazionale alpini (Fondo «Fulvio Codermatz»).

In memoria di Ernesta Bartoli dai nipoti Iba e Paolo 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lidia e Ugo 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del rag. Graziano Pozzani da Laura ved. Pozzani e figlioletti Massimo e Andrea 30.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); da Erna e Luisella 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Sforzina dalla moglie e figli 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Rainis»), 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del cap. Bruno Goriup dalla moglie 30.000 pro «Domus Lucis»; dai figli 30.000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Attilio e Ida Benassai 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalle famiglie Cecconi-Bianchi 20.000 pro Istituto per l'infanzia (bambini spastici); dalla famiglia Prodi 10.000 pro Istituto per l'infnzia «Burlo Garofolo»; da Bianca Michieli 10.000 pro Lega malattie cardiovascolari; da Beatrice Grill 5000 pro ECA (Sezione anziani).

In memoria di Bruna Masiola da Emma Klauzer 1000 pro Ass. spastici (bambini); da Stefania Coceani 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del rag. Giuliano Angioletti da Alba Caccia Puoti, Noris Capello, Anna De Nicola, Maria Franfani, Irene Padovani e Maria Ramacciotti 12.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla preside e professori del Liceo scientifico «France Preseren» 10.000 pro cassa scolastica del Liceo stesso.

In memoria di Gina Rebeni da Pia Rebech-Gelante 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Carmela Galante (Gorizia) 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Giuseppina Crise dalla famiglia Edwino Cegnar 2000, dalla famiglia Specchi 10.000 pro CRI; da Eugenio e Paola Gardinal 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie; dall'avv. Riccardo Camber 5000 pro Comitato triestino per l'unità della famiglia.

In memoria di Romano Viezzoli dal dott. Marino Varini 10.000 pro Lega nazionale; dal dott. Marcello Ravalico 2000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Bruno Milla (Bergamo) dai cugini Bradaschia, Giondini e Bigollo 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Egidio Stronati dalle famiglie Levi-Viviani 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Teresina Bidoli n. Ballaben dalle figlie Mariella e Carla 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del fratello del prof. Dino Dal Maso dal preside e professori dell'Istituto nautico 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cav. Luigi Venier-Romano da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 5000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria di Stefania Hasimavr ved. Hübner da B. Moreni 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Erminia Miranda Affatati dalle famiglie Orzan e Barone 7000 pro Scuola materna B.V. del Soccorso.

In memoria del cap. Luigi Zippo dalle famiglie Barbaro, Maria Paoletti, Castrigno, Furlanetto, Tremul, Zemanek, Vidmar, Cividin, R. Paoletti, Borghese Silizio e dagli amici 9500 pro chiesa Madonna del Mare (Oratorio), 9500 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Rubini da Edda e Marcello Luisi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Roiti dal primario, dall'aiuto e dagli assistenti del Reparto di tisiatria della Maddalena 25.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria della mamma da N. N. 3000 pro erigendo Pensionato maschile Casa «Mater Dei».

In memoria di Nalba Pelos dalle famiglie Spetti-Canziani 4500 pro Ass. spastici.

In memoria del dott. Aldo Brischi dalla famiglia Mario Sugan 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di John P. Sabec dall'Ufficio centrale viaggi CIT 19.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Cordasco dalla Scuola materna di via Vasari 5500 pro «Domus Lucis».

Per una lieta ricorrenza, da M. e F. 2000 pro Istituto «Rittmeyer» e da C. e S. 2000 pro Centro tumori.

MOSTRE D'ARTE

Alla BARISI
espone la ritrattista
NORA CARELLA

La LANTERNA
via San Nicolò, 6
Fino al 29 maggio
mostra di
REMO BRINDISI
Orario: 10.30-12.30, 17-20

Galleria Torbandena
Mostra personale
TIZIANA FANTINI
La mostra resterà aperta fino al 12 giugno 1970.
Orario: feriali 10.30-12.30 e 16.30 - 19.30; festivi 11 - 13

6 passi e benvenuti in AUSTRIA
paradiso dell'automobilista
- oltre 100 escursioni su ottime strade
- benzina super a Lit. 95 il litro
- clima alpino temperato

Richiedete il depliant: "Automobilismo in Austria" a:
ENTE NAZIONALE AUSTRIACO PER IL TURISMO
20123 Milano
Via Dogana, 2 - Telef. 803.532



pubblifurist

NOME
COGNOME
INDIRIZZO
CITTÀ
CAP.

GRUNDIG

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

HA SUPERATO ANCHE IL QUARTO INCONTRO

«Rischiatutto» e vince la brava Giuliana Longari



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Mike Bongiorno con la vincitrice Giuliana Longari che per la quarta settimana consecutiva si conferma campionessa di «Rischiatutto» stabilendo un record nella popolare trasmissione. La Longari ha totalizzato circa 5 milioni di vincita

Roma, 28

Giuliana Longari sta monopolizzando «Rischiatutto»: sempre più brava e disinvolta, è ormai il personaggio della trasmissione e sembra che non tema nemmeno il confronto con gli avversari, tanto è spericolata nel mettere in palio tutti i suoi parziali guadagni; raddoppia sempre quello che ha vinto e naturalmente corre il pericolo di rimanere temporaneamente con niente in mano, come appunto è successo stasera. Ma alla fine vince: questa volta si è portata via 800 mila lire che ha messo insieme ai quattro milioni vinti nelle precedenti tre puntate. E' la prima volta dall'inizio del programma che un concorrente rimane in gara per così tanto tempo; anche se la Longari non ha raggiunto la punta massima delle vincite, che è di oltre cinque milioni, è evidente però che l'esperta di storia romana si avvia a superare tutti i primati della trasmissione presentata da Mike Bongiorno.

Avversari della Longari erano il bolognese Pierluigi Corsi, studente di medicina di vent'anni, appassionato di atletica leggera, e Mario Scognamiglio di Napoli, insegnante di lettere in una scuola media ed esperto di musica lirica. Le materie del «tabellone» erano: la canzone napoletana, l'Africa, le auto antiche, la geografia storica, lo sport e i grandi amori. Anche se i due avversari della Longari erano ben preparati, durante il gioco si sono mostrati così impacciati, specie il Corsi, che la gara ha offerto poche emozioni; le uniche le ha regalate al pubblico proprio la campionessa con il suo modo disinvolto di «stare al gioco», rischiando e la grossa vincita, e la sconfitta (ha sbagliato la risposta, vedendosi dimezzare la somma in suo possesso, tute le volte che le è capitata la carta del «rischio»). Insomma ha fatto tutto la Longari e la puntata, anche senza l'interesse del fronfronto fra i tre concorrenti, è stata piacevole e spettacolare grazie al comportamento della campionessa che la prossima settimana si presenterà così per la quinta volta.

Rossellini ha concluso il «Socrate»

Madrid, 28

Roberto Rossellini ha concluso la lavorazione di «Socrate», il film della durata di due ore che sarà messo in onda dalla Televisione italiana. Rossellini aveva iniziato le riprese a Madrid, negli studi di Samuel Bronston, quindi si è trasferito nella cittadina di Patones, ad una ottantina di chilometri da Madrid.

Come per altri suoi lavori televisivi, Rossellini ha scelto quasi tutti gli attori, ad eccezione dei protagonisti, sul luogo stesso della lavorazione, Patones, un antico paesino, praticamente abbandonato, dove abitano soltanto 34 persone. Le sue case risalgono tutte al secolo diciottesimo e la gente che vi vive si dedica quasi esclusivamente alla pastorizia. La «scoperta» di Patones, che apparirà trasformata in una splendida Atene, dominata dal Partenone, ha sorpreso non pochi spagnoli che per la prima volta sentivano nominare questo luogo. Ma i più sorpresi sono stati certamente i pochi abitanti di Patones trasformati nel giro di poche ore in altrettanti saggi ateniesi o guerrieri greci. Molti di loro vedevano per la prima volta da vicino una cinepresa.

Rossellini ha dato un giudizio positivo sulla lavorazione. Egli è rimasto particolarmente soddisfatto dei tecnici spagnoli che — ha detto — si sono dimostrati pienamente all'altezza dei compiti loro affidati.

Morto il baritono Ildebrando Santafè

Roma, 28

All'età di 73 anni è deceduto questa notte in un albergo di Vasto l'artista Ildebrando Santafè, dopo l'esecuzione di una opera nuova. Per ben 57 anni ha dato il suo contributo all'arte cantando nei più grandi teatri italiani ed esteri, con i più celebri artisti e direttori d'orchestra. Memorabili restano le suo interpretazioni del Don Bartolo del Barbiere di Siviglia rossignano e le altre innumerevoli caratterizzazioni. Era nato per il teatro ed è morto, si può dire, in teatro.

IN UNA CLINICA DI ROMA

Raffaele Pisu cperato felicemente

LO SOSTITUIRA' DOMENICA IL COLLEGA FEBO CONTI

Roma, 28

Il noto attore comico Raffaele Pisu è stato operato in una clinica romana e l'atto chirurgico è stato superato felicemente. Il popolare attore-presentatore e animatore della trasmissione televisiva «La domenica è un'altra cosa», soffriva da tempo di disturbi. Lunedì notte, mentre stava per salire sul treno che lo avrebbe condotto a Milano, veniva assalito da una ennesima colica renale che lo prostrava. Soccorso e subito portato in una clinica sulla via Nomentana, Pisu era sottoposto durante la notte agli esami clinici specifici. I medici consigliavano e convincevano l'attore ad affrontare subito l'intervento chirurgico che a quanto si è appreso stamane è stato effettuato.

Nella presentazione dello show della domenica, che è registrato negli studi milanesi della Televisione al Teatro della Fiera, è stato chiamato a sostituire Pisu un altro popolare personaggio, Febo Conti il quale ha conoluso la settimanale rubrica «Chissà chi lo sa?». Febo Conti, convocato d'urgenza dai dirigenti televisivi, è subito arrivato a Milano e ha preso contatto con la sua nuova mansione al fianco di Carmen Villani, Ric e Gian, Gorni Kramer, il Balletto di Valeria Brocca. Raffaele Pisu ha telefonato a Febo augurandogli buon lavoro.

STASERA AL POLITEAMA LE CANZONI DI THEODORAKIS

Nel recital a tre voci l'arte di Edmonda Aldini

Allo spettacolo che si ripeterà ancora domani partecipano Herbert Pagani e Silvano Pantesco - I testi poetici di Ritsos

Musica e poesia attinte al più stimolante repertorio della Grecia contemporanea alimenteranno il recital a tre voci che sarà presentato soltanto questa sera e domani, sempre con inizio alle 20.30, al Politeama Rossetti. I testi e le canzoni di Mikis Theodorakis e Jannis Ritsos avranno come interpreti Edmonda Aldini, Herbert Pagani e Silvano Pantesco con i quali hanno collaborato, per l'impostazione dello spettacolo Tinin e Velia Mantegazza; per le versioni dal greco Nicola Crocetti e, per gli adattamenti, Sandro Tuminelli. Suonerà il complesso diretto da Beppe Moraschi.

A Edmonda Aldini, che ancor giovanissima diede vita alle grandi figure femminili del teatro classico, la critica riconosce il merito d'aver poi saputo piegare e adeguare i suoi mezzi alla complessa inquietudine dei personaggi del repertorio moderno e contemporaneo, spaziando felicemente da Brecht alla commedia leggera. Un paio di anni fa, a Roma, l'attrice, partecipando per la prima volta ad uno spettacolo in cui doveva anche cantare, riconfermò il fascino della sua voce calda, dalle vibrazioni personalissime che aveva fatto parlare d'una sua possibile presenza al Festival di Sanremo.

Ma la Aldini non accettò di inserirsi in un mondo così diverso da quello in cui era maturato il suo talento: continua invece, e si rafforza sempre più il suo impegno al servizio delle composizioni di Theodorakis, da lei predilette per il loro «sapore mediterraneo», e di Jannis Ritsos che Aragon ha definito «uno dei più grandi e singolari fra i poeti d'oggi». Accanto alla Aldini e a Silvano Pantesco — un giovane ormai affermatosi sulla grande ribalta, dopo una fortunata esperienza nel «cabaret» — rivedremo e riascolteremo il popolare cantautore Herbert Pagani il cui recital «Amicizia» fu accolto con tanta simpatia dal pubblico dell'Auditorium all'inizio di quest'anno.



Edmonda Aldini

Lo spettacolo che viene presentato stasera e domani al Rossetti ha avuto il suo felice battesimo a Milano, e sarà molto probabilmente ripreso in altre città dopo la pausa estiva. Messo in cantiere prima del rilascio di Theodorakis, è imperniato oltre che sulle più note composizioni dell'autore di «Mai di domenica», «I ragazzi del Pireo» e «Zorba il greco», sui versi dell'«Epitaffio» scritti da Ritsos una trentina d'anni or sono e successivamente musicati dallo stesso Theodorakis.

Sono previste riduzioni particolarmente sensibili sul prezzo dei posti, delle quali fruiranno gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

«Caligola» di Camus all'«Olimpico» di Vicenza

Vicenza, 28

«Caligola» di Albert Camus, una delle maggiori opere drammatiche che si imposero alla attenzione degli ambienti culturali e teatrali di tutto il mondo nell'immediato dopo guerra, sarà presentata all'«Olimpico» di Vicenza in «prima» assoluta, nella nuova traduzione di Nicola Chiaramonte, dal 17 al 23 settembre nell'ambito del ventiquesimo ciclo di spettacoli classici promossi annualmente dall'accademia olimpica. Ne saranno interpreti gli attori della compagnia «Gli associati», con Valentina Fortunato, Ivo Garrani, e Giancarlo Sbragia, il quale curerà anche la regia. L'allestimento scenico sarà di Gianni Polidori, i costumi di Misa D'Andrea.

Una ripresa del «Caligola» si progettava ormai da alcuni anni da parte di compagnie, attori e registi di primo piano, proprio per l'attualità della tematica esistenziale del capolavoro dello scrittore e drammaturgo francese, premio «Nobel» 1957 per la letteratura. Le difficoltà d'ordine vario che si opponevano alla realizzazione dell'impresa sono state ora superate per l'intervento dell'accademia olimpica che, come in altre recenti occasioni (si ricordano «Le mosche» di Sartre nel 1962 e «Urfaust» di Goethe nel 1969) ha reso posibile il nuovo allestimento, il quale si presenta appunto come una prima italiana, mancando il «Caligola» dalle nostre scene dal 1946. Si tratta perciò di un avvenimento di estremo interesse artistico e culturale, che si colloca puntualmente nel dibattito sul teatro dell'assurdo e della crudeltà e, in specie, dei movimenti di contestazione in atto, per i quali la tragica figura del tiranno romano disegnata da Camus acquista un segno del tutto particolare.

Concorso internazionale «Cialkowsky» — Il IV Concorso internazionale «Cialkowsky», che si terrà a Mosca dal 2 al 25 giugno, avrà un numero record di concorrenti. Parteciperanno infatti 285 artisti di 35 Paesi. Della giuria faranno parte alcuni fra i più celebri musicisti sovietici, come Emil Ghilels, David Oistrakh e Mstislav Rostropovic. Di fronte a una partecipazione relativamente debole dell'Inghilterra e della Francia, si segnala una forte partecipazione dal Nuovo Mondo, con 66 nordamericani e 16 latinoamericani; i sovietici in lizza saranno 42.

Patty alla TV francese

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Patty Pravo, scritturata da Dominique Raznikoff (a destra) come protagonista dello special TV «Patty Pravo Show», lascia gli studi della Television Française al termine di una prova. Patty Pravo si esibirà come cantante e ballerina

QUESTA SERA SUL VIDEO

Disavventure di Marcovaldo Ornella Vanoni e Paolo Ferrari

«Tribuna elettorale» (TV-1, ore 21) — La prima parte di questa trasmissione, stasera (per la quale sono a disposizione trentacinque minuti) è riservata alla conferenza stampa del PLI che sarà tenuta dal segretario di quel partito o da un rappresentante da lui prescelto. Tra i giornalisti invitati sono quelli del «Popolo», della «Gazzetta del Mezzogiorno», della «Voce repubblicana», del «Giorno» e del psiuppino «Mondo Nuovo», oltre che quello di «Stampa Sera». Seguirà la consueta manifestazione di propaganda (per la quale sono a disposizione trenta minuti), che questa sera sarà organizzata dal PRI.

«Marcovaldo» (TV-2, ore 21.15) — Ecco il quinto episodio di questa riduzione televisiva in sei parti che Manlio Scarpelli ha fatto dei racconti di Italo Calvino. Qui si narra come Marcovaldo e i suoi compagni (Domitilla, Filippetto e Isolina), buongustai quali sono, cedono alle lusinghe consumistiche di un supermercato, facendosi venire la voglia di acquistare sedano, carote e patate, nonostante gli stretti limiti finanziari nei quali ognuno di loro è. In preda a un autentico delirio d'acquisto, dopo aver convinto Marcovaldo, prendono a riempire il carrello di confezioni gustose ma anche costosissime, che li metteranno, comunque, di fronte a grosse difficoltà al momento in cui arrivano davanti alla cassa. O rimettere a posto ogni cosa e saldare l'acquisto di due sedani e di due carote, o trovare una scappatoia. E' Domitilla a suggerirne una: nascondere la merce rimasta nei carrelli in un buco che, fortunatamente, comunica con un adiacente cantiere edile. Quando i quattro vanno a recuperare le cose buone che erano riusciti a trafugare, però, si trovano ad assistere alla sparizione del tutto fra le fauci di una ruspa dispettosa. Non resta che prepararsi a gustare un buon piatto di funghi quando questi cresceranno. E' Marcovaldo ad andarli a raccogliere di buon mattino nel parco; ma qualcuno l'ha preceduto: il custode della fabbrica e altri suoi amici, tutti intenti a riempire i panieri. Generosamente, ma non lontano dal rancore, Marcovaldo invita allora anche i passanti ad approfittare dell'occasione. Poche ore dopo una epidemia di avvelenamento da funghi sconvolge la città; e Marcovaldo si ritroverà nella stessa corsia d'ospedale accanto al custode della fabbrica. Quando tutto sembra finito, la città è immersa nella nebbia e tutti i tram che Marcovaldo riesce a prendere vanno ognuno nella direzione sbagliata: ed è così che finisce in Africa. Da Tunisi, dovrebbe telefonare al proprio direttore per spiegargli cosa era successo; ma nessuno gli avrebbe creduto.

* * *

«Io ci provo» (TV-1, ore 22.05) — Con la quarta puntata si conclude questo show con Ornella Vanoni e Paolo Ferrari, i cui ospiti d'onore saranno, stasera, Gianni Morandi e Al Bano. Poi, per la sezione dedicata al jazz, saranno eseguiti brani di musica folk, mentre il «collegamento» sarà fatto con Aldo Fabrizi.

Debutto televisivo di Florestano Vancini

Roma, 28

Un altro regista cinematografico, passato alla storia con la sua «Lunga notte del '43», si prepara a debuttare in televisione. Dirigerà uno dei tre episodi che comporranno il programma «10 giugno 1940», destinato a rievocare il giorno dell'entrata in guerra dell'Italia. Gli altri due episodi saranno invece firmati da Alessandro Blasetti e da Franco Rossi.

Vancini filmerà «Il discorso», ricostruendo sulla base di documenti dell'epoca gli incontri tra Mussolini e i suoi collaboratori con i rappresentanti diplomatici di Francia e d'Inghilterra: incontri che precedettero la dichiarazione di guerra.

L'episodio diretto da Franco Rossi, «L'espatrio», racconterà invece la storia di un giovane cresciuto nell'ideologia fascista, il quale, il giorno della dichiarazione di guerra, decide di passare clandestinamente il confine con la Svizzera: un paese dove conquisterà una nuova coscienza politica.

«Dove eravate?» E' il titolo dell'episodio affidato a Blasetti. Alla domanda proposta dal titolo risponderanno militari, operai, semplici cittadini ed intellettuali.

OGGI

al Cristallo

UNO STRAORDINARIO SUCCESSO COMICO



DON FRANCO e DON CICCIO NELL'ANNO DELLA CONTESTAZIONE

FRANCO FRANCHI E CICCIO INGRASSIA

EDWIGE FENECH - ENIO GIROLAMI

YVONNE SANSON

MARINO GIROLAMI

EASTMANCOLOR della TELECOLOR

I VISIONE ASSOLUTA

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»

Seralmente ballo con «GLI SCORPIONI» - V.le Miramare, tel. 411325

LOCANDA MARIO

Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

STASERA ORE 20.30

Recital di testi e canzoni di THEODORAKIS e RITSOS

con EDMONDA ALDINI, HERBERT PAGANI, SILVANO PANTESCO

DOMANI UNICA REPLICA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domani alle ore 21, Concerto diretto dal maestro Bernhard Klee. Pianista Michele Campanella. In programma musiche di Wagner, Saint-Saëns, Bruckner. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23068).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Recital di testi e canzoni di Theodorakis e Ritsos con Edmonda Aldini, Herbert Pagani, Silvano Pantesco. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Sconti del 50% per abbonati del Teatro Stabile. Domani ultima replica.

EDEN. 16 - 22: «Isabella» (Duchessa dei diavoli) con Brigitte Skaj e Mimmo Palmara. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Le vergogne del mondo». Visioni allucinanti del mondo d'oggi. Un film di Giuseppe Scotese. Eastmancolor.

FENICE. 16 - 22.10: «L'ultimo mercenario» con Ray Danton, Pascale Petit e Gunter Stall. Techniscope.

GRATTACIELO. 16: «I caldi amori di una minorenne» con Marilù Tolo, Brett Halsey e Romina Power. Technicolor. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «5 bambole per la luna d'agosto» con Ira Fürstemberg, William Berger, Edwige Fenech, Movoard Ross. Technicolor.

RITZ. 16: «La maschera di cera» con Vincent Price, Charles Bronson e Frank Lovejoy. Scopecolor. Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16.30: «Tiffany memorandum» in technicolor. Sensazionali, emozionanti avventure, con un retroscena criminoso, misteriosamente organizzato, con Irina Demick e Ken Clark. Un bellissimo film! Non è vietato.

AURORA. 16.30: «Un colpo all'italiana». Un film tutto divertimento e suspense con M. Caine. Technicolor.

CAPITOL. 16. II settimana dello straordinario successo: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» con G. M. Volonté. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Premio speciale della giuria al Festival di Cannes. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30. Don Ciccio (Ingrassia) e don Franco (Franchi) nel più grande successo comico della stagione: «Nell'anno della contestazione» in technicolor. Prima visione assoluta.

FILODRAMMATICO. Ore 16: «Rebus» in Colorscope. Enigmatiche e conturbanti avventure a Beirut, svolte con tanta suspense e diabolica abilità, con Laurence Harvey e Ann Margret. Film di successo! Non è vietato!

IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (precise). Un film dallo straordinario interesse, un'appassionante ricostruzione di un avvenimento sensazionale: «La tenda rossa» con P. Fynch, C. Cardinale e S. Connery. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: Maciste il benjamino di tutti Vi invita a vedere il film mitologico: «Maciste gladiatore di Sparta» in lotta col gorilla. Spettacolare technicolor. Genitori venite coi figlioli! Nuovo Topolino. L. 250 - 220.

MODERNO. 16: «Il capitano Nemo e la città sommersa» con Robert Ryan, Chuck Conners e Luciana Paluzzi. Colossale cinemascope.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Attentato al pudore» con Jacques Brel, Emmanuele Riva, René Dary. Dopo la pena di morte e gli errori giudiziari André Cayatte affronta la violazione più grave al «Codice del sesso».

ABBAZIA. 16: «Il cerchio di sangue». Suspense agghiacciante, con Joan Crawford, Ty Hardin e Diana Dors. Technicolor.

ALCIONE (tel. 98162). 16.30: «La spia che non fece ritorno». L'ultima delle straordinarie avventure dell'agente Napoleon Solo. Con Robert Vaughn, David Mc Callum e Vera Miles. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Non tirate il diavolo per la coda». Un giallo brillante in un divertente technicolor, con Yves Montand e Maria Schell. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Bersaglio mobile». Suspense e azione in un avventuroso technicolor con Ty Hardin, Gordon Mitchell, Paola Pitagora e Graziella Granata. Viet. min. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Buonasera signora Campbell». Divertentissimo technicolor con Gina Lollobrigida, Shelley Winters e Peter Lawford.

IDEALE. 16. Technicolor: «Commando suicida» con Aldo Ray, Hugh Fongar e Pamela Tudor. Avvincente di guerra. Ultimo giorno.

LUMIERE. Domani: «Il mistero dell'isola maledetta».

OGGI AL CINEMA

EDEN

Bellissima, selvaggia, conturbante faceva impazzire di desiderio uomini e donne - voleva amare un solo uomo cento uomini conobbero il suo amore.



ISABELLA

GRATTACIELO «I CALDI AMORI DI UNA MINORENNE» Technicolor

VIETATO AI MINORI

Grande Luna Park

tutti i giorni in RIVA TRAIANA

festivi ore 10-13 e 15-1

feriali ore 17-1

autobus 8, 9, 15

MARCONI. 16: «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti. Viet. min. 18 a. Domani: «Carogne si nasce». **RADIO.** 16: «A tutto gas». Superspettacolo a colori con Elvis Presley e N. Sinatra in un film indiavolato.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il momento di uccidere». Technicolor con George Hilton e Walter Barnes.

VOLTA. 17, 21 (si ripete il primo tempo). L'ultimo grande capolavoro di Sergio Leone: «C'era una volta il West». Cinemascope in technicolor con Charles Bronson, Henry Fonda e Claudia Cardinale.

UDINE

ARISTON. 15: «Una breve stagione». Colori. V. m. 14 anni.

CAPITOL. 14: «Lasciateli vivere». A colori.

CENTRALE. 15: «L'orso e la bambola». Colori.

ODEON. 15: «Il clan degli uomini violenti». Colori. V. m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.45: «L'amica». Colori. Vietato minori 14 anni.

DIANA. 18: «Vacanze sulla costa Smeralda». Colori.

ASQUINI. 18: «Angelica e il gran sultano». Colori.

FRIULI. 18: «Sette spose per sette fratelli». Colori.

FERROVIARIO. 18: «Gentleman Jo... uccidi». Colori.

ROMA. 18: «Pensiero d'amore». A colori.

SAN GIORGIO. 18: «Il cavaliere di Lagardère». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «To', è morta la nonna» con S. Adgemova e C. André. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 16: «Patton, generale d'acciaio» con K. Malden e G. C. Scott. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «E venne il giorno dei limoni neri» con F. Bolkan e A. Sabato. V. m. 14 anni. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Asterix e Cleopatra», cartoni animati. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Una breve stagione» con C. Jones e P. Degenmark. A colori. V. m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «L'ultimo tramonto sulla terra degli Mc Masters» con N. Kwan e J. Palance. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «I cannibali» con B. Ekland e P. Clementi. A colori.

EXCELSIOR. 16: «La straordinaria fuga dal campo 7 A» con O. Reed. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Vivo per la tua morte» con S. Rives e W. Preston. A colori. Western.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Baci rubati». A colori.

RIO: «La pelle giovane».

GRADO

CRISTALLO. 20: «I 4 del Texas» con F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg e U. Andress; technicolor. Ult. 21.45.

MORETTI «SAN SUOCI». Serata di apertura (ore 22), 30, 31 maggio, 1.o giugno - «Four Kents» (4 più 6 elementi) si alternano «The New Sabrina Band». Ingresso libero, consumazioni normali. Tel. 80703 Grado.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «La donna del West» con D. Day. A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «A. 007 al servizio segreto di Sua Maestà» con G. Lazenby e D. Rigg. A colori.

COMUNALE: «Fuoco!».

PORDENONE

VERDI. 17: «Formula 1».

CRISTALLO. 17: «Mia nipote la vergine». V. m. 18 anni. A colori.

SUPERCINEMA. 17: «Il compromesso». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Vacanze a Malaga».

SACILE

NUOVO. 17: «Un uomo chiamato cavallo».

ZANCANARO. 17: «Il clan dei siciliani».

CERVIGNANO

NUOVO: «Anch'io sono una donna».

PALMANOVA

ITALIA: «Gli avvoltoi hanno fame».

GARIBALDI: «L'altra faccia del peccato».

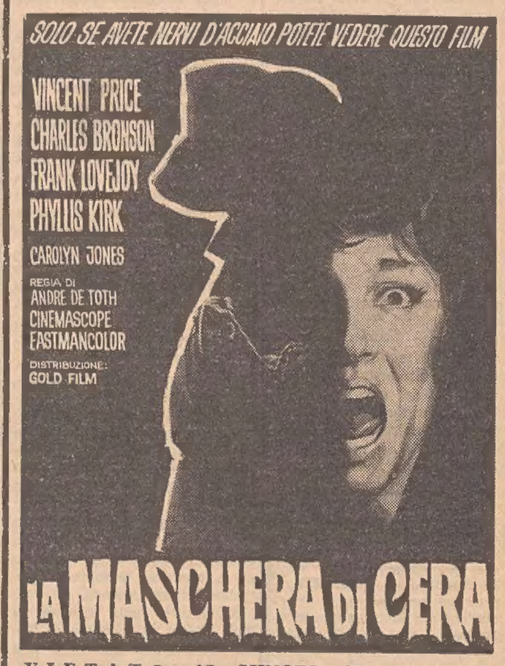
GEMONA

SOCIALE: «La prigioniera».

TARCENTO

MARGHERITA: «Un corpo da amare».

OGGI AL RITZ



VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Un disco per l'estate; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio - Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio e sul 53.o Giro d'Italia; 13.21: Ma come hai fatto? 13.36: Una commedia in trenta minuti; 14.06: Giornale radio - Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Onda verde; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Arcioronaca; 18.20: Per gli amici del disco; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Le chiavi della musica; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Conversazione; 21: Tribuna elettorale 1970; 22.05: Musiche di D. Sciostakovic; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.19: Servizio speciale sul Camplonato mondiale di calcio e sul 53.o Giro d'Italia; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: La figlia della portinaia; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.1): Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Cinque rose per Milva; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; Tra le 15.35 e le 16.45: 53.o Giro d'Italia - 11.a tappa Rivisondoli - Francavilla al Mare; 16.40: Ruote e motori; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte); 16.50: Come e perché; 17: Buon viaggio; 17.05: L'Italia delle Regioni; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: sui nostri mercati; 18.40: Stasera siamo ospiti di...; 18.55: Sublimal; 19.18: Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio e sul 53.o Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 20.10: Indianapolis; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Ribalta stasera; 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: Il cappello del prete; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Parliamo di spettacolo; 23.25: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di R. Schumann; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa Roma; 14.30: Ritratto di autore; 15.15: Sansone, di G.F. Hsendel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: La medicina preventiva; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Saint-Germain-des-Près c'est une chanson...; 22.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Piccoli complessi della regione: «The Gianni Four»; 15.30: Bozze in colonna: «Una nuova antologia di scrittori regionali» di L. Nardelli; 15.40: Racconti di Caterina Percoto: «La schiarnete» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI; 16.15: Fra gli amici della musica: Trieste - Proposte e incontri di G. Viozzi; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45; Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Musica e buonumore; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Ascoltiamoli insieme; 10.30: Canta Domenico Modugno; 10.45: L'orchestra Mantovani; 11: Cian Celentano; 11.16: Fogli d'album musicale; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Allegro in musica; 17.30: Concerto sinfonico; 18.30: Cinema d'oggi; 18.40: Da una voce all'altra; 19: L'orchestra Armando Trovajoli; 19.15: Notiziario e Sport; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital notturno del pianista A. Bertoncelj; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 11: Corso di lingua inglese; 14.45: TV scuola; 16.10: Cultura generale; 17.50: «Sebastiano e gli anziani», telefilm; 18.15: Orizzonti; 18.30: Musica jazz; 19.05: Il mondo sul video: Le Nazioni Unite; 20: Telegiornale; 20.35: «La stella di metallo», telefilm; 22.05: Quiz: «Un po' io, un po' tu»; 23.25: Telegiornale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

TVS Ripasso - Scuola Media Superiore

11.30: Letteratura italiana.

12.00: Matematica.

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - I popoli primitivi.

13.00: La terza età».

13.25: Il tempo in Italia — Break 1.

13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

14.30: Replica del programma del mattino. Letteratura italiana.

15.00: Impariamo ad imparare.

15.30: 53.o Giro Ciclistico d'Italia - Arrivo dell'undicesima tappa: Rivisondoli - Francavilla al Mare.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Uno, due e... tre» - Programma di film, documentari e cartoni animati.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Avventura - Settima puntata: «Solo tra le spie mentre la nave affonda».

18.15: Gli eroi di cartone - Tredicesima puntata: «Questo pazzo, pazzo, pazzo Picchiarello».

RITORNO A CASA

Gong.

18.45: Concerto di musica da camera.

Gong.

19.15: Sapere - Il film comico.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Che tempo fa - Arcobaleno 2.

20.30: Telegiornale — Carosello.

21.00: «Tribuna elettorale» - a cura di Jader Jacobelli. Doremi.

22.05: «Io ci provo» - con Ornella Vanoni e Paolo Ferrari - Orchestra diretta da Pino Calvi. Break 2.

23.05: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Per Palermo e zone collegate, in occasione della XXV Fiera del Mediterraneo: Programma cinematografico.

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.

21.15: Nanni Loy in «Marcovaldo» - dai racconti di Italo Calvino - Quinto episodio. Doremì.

22.10: Orizzonti della scienza e della tecnica.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN CLIMA DI OTTIMISMO PER L'ENERGICA REAZIONE MESSA IN ATTO DOPO LA VALANGA DI VENDITE

Con un pranzo alla Casa Bianca risolta la crisi di Wall Street

Tra i fattori principali della ripresa ci sarebbe appunto l'incontro avuto da Nixon con un gruppo di «businessmen» - Rialzi anche in Europa e a Tokio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 28

Dopo la spettacolare ripresa di Wall Street che ha fatto seguito con una seduta densa di primati positivi a una prolungata caduta delle quotazioni, il Presidente Nixon spera che il suo scambio di vedute di iersera con un gruppo di alte personalità dell'economia e della finanza serva a trasformare il sensazionale episodio in una duratura risalita. Negli ambienti competenti si dice che il pranzo di lavoro alla Casa Bianca, che ha visto riuniti attorno a Nixon quarantacinque industriali, banchieri, agenti di cambio e dirigenti di fondi d'investimento, è tra i principali fattori del ricupero registrato a Wall Street nell'imminenza dell'incontro.

I collaboratori di Nixon non hanno voluto dire che cosa sia stato detto con precisione nel corso del pranzo, che aveva carattere non formale ed era inteso a consentire a Nixon di raccogliere le vedute dei convitati sulla situazione economica e di esporre loro a sua volta i propri obiettivi economici e finanziari. Si sa che durante il lungo declino del listino di Wall Street Nixon ha dichiarato, a dimostrazione della propria fiducia, che se avesse duecentomila dollari da investire li investirebbe in titoli azionari.

L'altro giorno il mercato di New York ha toccato il livello più basso da sette anni e mezzo a questa parte. Ma ieri è stata una giornata memorabile. L'indice Dow Jones degli industriali ha guadagnato 32,04 punti, e ha stabilito il primato della sua storia per una singola seduta. Anche il numero dei titoli in guadagno ha segnato un nuovo record: sono stati 1.315, mentre solo 189 hanno perduto terreno. Su tutto il listino si notano balzi in su di cinque, sei o sette dollari. L'ondata di acquisti ha coperto ogni comparto importante del mercato.

Il salto del Dow Jones ha sbalordito Wall Street. Da diciotto mesi l'indice degli industriali segnava deprimenti cali, dopo aver superato nel novembre del 1968, il mese della elezione di Nixon, il picco di 990. Il precedente primato di ascesa in una singola seduta era stato stabilito con 32.03 punti il 26 novembre 1963, il martedì successivo all'assassinio di John Kennedy; nel giorno dell'uccisione del Presidente la drammatica seduta, ridotta di un'ora e mezzo a causa della tragedia di Dallas, aveva visto l'indice scendere di 21,16 punti, il record negativo.

Gli esperti stanno ancora cercando di individuare la ragione dell'improvvisa ripresa; l'impressione diffusa è che ce ne sia più d'una fra le altre appunto quella dell'incontro alla Casa Bianca Ci si chiede anche se la ripresa continuerà; se gli investitori cercassero di ridurre le perdite subite in questo lungo periodo vendendo a termine, il mercato potrebbe slittare ancora.

A seguito della ripresa di Wall Street, il mercato di Tokio ha segnato anch'esso una netta ripresa; si sono susseguite le istruzioni di acquisto a qualsiasi prezzo. Un'ora dopo la apertura dell'odierna seduta la media del mercato aveva nettamente ricuperato; ripresa tecnica, diceva qualcuno, ma altri confidavano in un fenomeno più duraturo. Anche la crescente attesa di un allentamento delle restrizioni creditizie da parte del Governo viene considerata fattore della ripresa.

Quanto ai mercati europei, essi avevano denotato ieri una tendenza alla ripresa ancor prima dell'apertura della seduta a Wall Street.

U. P. I.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9.82	10.45
Intertrust	»	9.79	10.41
Euro P.I.	»	24.08	—
Itac	»	53.43	53.90
Fonditalia	»	10.82	—
Capital It.	»	9.79	—
International S.	»	6.42	—
Italamerica	»	8.96	9.56
Interitalia	»	13.75	14.55
Dreyfus	»	9.29	10.18
Fidelity C.	»	8.95	9.78
Fidelity F.	»	12.30	13.44
Fidelity T.	»	18,—	19.67
Robeco	fior ol.	204.50	—
Rolinco	»	161,—	—

BORSE E MERCATI

NEW YORK

La borsa valori di New York ha continuato ieri nella netta tendenza alla ripresa, nonostante una breve incertezza. I titoli in aumento sono risultati superiori a quelli in perdita in un rapporto di cinque a uno. Il volume è stato di 18,9 milioni di azioni scambiate, il record dell'anno, contro 17.460.000 di ieri l'altro. L'incertezza, che ha ridotto i guadagni, è stata dovuta ad una ondata di realizzi di beneficio.

LONDRA

La Borsa valori di Londra ha chiuso ieri in rialzo seguendo l'andamento di Wall Street. L'indice del Financial Times compilato sui maggiori 30 titoli industriali è aumentato di 8,6 a quota 329,6. I titoli di Stato si sono uniti alla generale tendenza al rialzo che ha favorito soprattutto la Imperial Chemicals Industries.

INAUGURATO A NAPOLI

Il terzo Salone del regalo

Napoli, 28

E' stato inaugurato stamane a Napoli, nella Mostra d'Oltremare a Fuorigrotta, il «terzo salone internazionale del regalo» (SIR) al quale partecipano circa 300 espositori italiani, dei paesi del bacino mediterraneo, dell'America e dell'Estremo Oriente. Sono esposti articoli di porcellana, cristalleria, ceramica ed argenteria.

«Il SIR nella sua terza edizione — ha detto il presidente della Mostra d'Oltremare, De Gennaro — si propone, tra l'altro, di creare le premesse per la programmazione dei piani di lavoro e di approvvigionamento per gli industriali dei settori merceologici rappresentati al salone». Alla manifestazione inaugurale sono intervenute, con il prefetto di Napoli, Bilancia, tutte le autorità cittadine e della provincia, nonché numerosi addetti commerciali di ambasciate straniere.

ALL'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA BANCA D'ITALIA

Domani la relazione di Carli sulla situazione economica

Le attuali difficoltà, secondo il governatore si possono fronteggiare con una nuova politica

Roma, 28

La tipografia della Banca d'Italia ha terminato la stampa delle bozze della relazione del governatore per l'esercizio 1969, che saranno distribuite sabato prossimo, all'assemblea ordinaria dei partecipanti. La relazione di Carli, come di consueto, è aperta da un panorama dell'economia internazionale, con particolare riferimento alla cooperazione monetaria e allo andamento dei mercati finanziari. La seconda parte della relazione, la più ampia, riguarda l'economia italiana: evoluzione congiunturale e formazione del reddito, mercato monetario e finanziario, bilancia dei pagamenti, finanza pubblica ecc.. Le «considerazioni finali» sono, in pratica, la parte fondamentale della relazione: questa parte, secondo la tradizione, verrà letta interamente dal governatore dell'assemblea dei partecipanti. Secondo le prime indicazioni sarebbe dedicata largamente ai problemi economici e monetari internazionali. Non meno importante è l'appendice della relazione che riguarda in modo particolare l'amministrazione della Banca d'Italia. In particolare, vengono messi in risalto i progressi che si sono realizzati nell'attività svolta dal centro elettronico, la vigilanza sul sistema creditizio e il conto economico.

Per quanto riguarda il personale della Banca d'Italia, la relazione metterà, con ogni probalità, in evidenza come per gli anni 1976-1980 sia prevista una crisi del personale, a causa di una sensibile fuoriuscita di dipendenti anziani. In vista di questa prospettiva la Banca centrale sta compiendo sforzi per l'addestramento dei giovani e le riforme di struttura.

All'assemblea della Banca d'Italia, che normalmente si svolge l'ultimo giorno del mese di maggio, ma che quest'anno è stata anticipata perché il 31 cade di domenica, prendono parte con diritto di voto 72 casse di risparmio, 8 istituti di diritto pubblico, le 3 banche di interesse nazionale, un istituto di previdenza, e 9 istituti di assicurazione. Senza diritto di voto vi partecipano altre 6 casse di risparmio.

Quest'anno, al documento si annette particolare importanza oltre che per le particolari indicazioni che fornirà, in questo momento delicato della vita economica del paese, perché dovrebbe indicare a quali condizioni il governatore della Banca d'Italia intende mantenere l'alto ufficio. In realtà, Carli non nasconderebbe che la situazione economico-finanziaria italiana non può essere fronteggiata solo con la politica monetaria, che può essere una delle componenti di un piano di stabilizzazione economico-finanziaria del paese che il governo dovrebbe definire ed attuare senza cedimenti.

CONFERENZA STAMPA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA SOCIÈTÀ AVV. EINAUDI

PRODUZIONE IN AUMENTO ALLA COGNE SULLA SCIA DI PODEROSI INVESTIMENTI

Negli anni dal 1965 al 1975 destinati 132,5 miliardi all'ammodernamento e al potenziamento degli impianti - Crescono il fatturato e i posti di lavoro

Torino, 28

Fra il 1965 e il 1969, la «Nazionale Cogne» ha investito 45 miliardi di lire per rinnovare gli impianti e ammodernare la struttura delle sue attività; ne investirà 15 nel corso del 1970 raggiungendo così un totale di 60 miliardi di lire di cui 20 finanziati dall'azionista Stato. Inoltre, dal 1971 al 1975 la società ha in programma nuovi investimenti per 72,5 miliardi di lire, di cui 62,5 nel settore siderurgico e 10 nel settore meccanico. In totale, nel periodo '70-'75 si avranno nuovi investimenti per 87,5 miliardi che creeranno 3100 nuovi posti di lavoro e nel periodo '65-'75 un complessivo di 132,5 miliardi. I nuovi posti di lavoro sono così suddivisi: 850 in Piemonte (di cui 450 allo stabilimento siderurgico di Aosta, 100 allo stabilimento refrattari di Castellamonte, 300 alla «Sadea»); 550 in Emilia Romagna (di cui 250 alle acciaierie di Modena e 300 allo stabilimento meccanico di Imola); 200 in Friuli-Venezia Giulia presso la società «Bulloneria Europea» (SBE) di Monfalcone; 1500 nel Mezzogiorno presso la «Tecnocogne».

Questi dati sono stati forniti dall'amministratore delegato e direttore generale della Cogne, avv. Mario Einaudi, nel corso di una conferenza stampa, l'avv. Einaudi ha anche ricordato che per il settore siderurgico — e particolarmente per il solo stabilimento di Aosta — il programma di ristrutturazione e sviluppo iniziato nel 1965 ha permesso alla società di raggiungere l'anno scorso un fatturato di 46,75 miliardi di lire, contro 23,2 miliardi nel 1965. In altre parole la Cogne in pochi anni ha raddoppiato il fatturato, con un conseguente incremento dell'utile industriale (4,7 miliardi nel 1969 contro 2,5 nel 1968).

Lo sviluppo della Cogne si inserisce nell'espansione accelerata sui mercati internazionali della siderurgia degli acciai speciali; la Cogne, per conservare la sua posizione avanzata rispetto al mercato interno e non aggravare le distanze rispetto alle tecnologie della concorrenza non solo americana, ma anche europea, deve investire rapidamente. In Italia, poi, negli «anni sessanta» è nata la siderurgia di massa; l'attuale tipo di sviluppo industriale conferma però una necessità sempre maggiore degli acciai speciali e di alcuni tipi in particolare, di cui la produzione in Italia è carente. La Cogne quindi ha affrontato il problema inquadrando i programmi in una linea ben precisa, e i risultati sono i seguenti.

Per quanto riguarda il gettito nel settore siderurgico, la Cogne è salita da una produzione di ghisa di 100 mila tonnellate nel 1965 ad una di 258 mila nel 1969; da una produzione di 194 mila tonnellate di acciaio nel 1965 a 214 mila tonnellate nel 1969; da una produzione nel settore meccanico (il secondo in cui opera la società), da 993 tonnellate nel 1965 a 2725 tonnellate nel 1969. Il fatturato totale è aumentato, sempre dal 1965 al 1969, da 23,2 a 46,7 miliardi di lire. Nel quinquennio 1965-1969 sono stati realizzati nel solo settore siderurgico impianti per circa 30 miliardi di lire, cui si devono aggiungere altri 15 miliardi investiti nell'aumento del fondo di rotazione, mentre il fatturato dei prodotti siderurgici è salito da 21,9 miliardi del 1965 a 39,7 miliardi del 1969, con un aumento dell'82 per cento, nonostante i lavori di rinnovo su tutta l'area produttiva dello stabilimento di Aosta.

Per l'anno in corso la produzione di ghisa è prevista in 270 mila tonnellate circa, quella di acciaio in 330 mila e quella del settore meccanico in 3000 tonnellate. Il fatturato dovrebbe aggirarsi sui 60 miliardi di lire.

E' previsto che nel 1975 la produzione di ghisa salirà a 400 mila tonnellate e quella di acciaio a 450 mila tonnellate; un sensibile incremento è atteso anche nella produzione del settore meccanico, con un fatturato totale assai prossimo ai cento miliardi di lire e di oltre 80 per il solo settore siderurgico, quadruplo rispetto ai 21,9 miliardi del 1965 e più che doppio rispetto ai 39,7 miliardi del 1969). L'occupazione diretta in Valle d'Aosta, attualmente di 5500 dipendenti (compresi minerari ed elettrici), verrà elevata di circa 850 nuovi posti di lavoro.

In Portogallo allo studio una «partecipazione» alla C. E. E.

Lisbona, 28

Il governo di Lisbona ha nominato una commissione per lo studio delle possibilità di una «partecipazione» all'integrazione europea. Sino a questo momento il governo portoghese si era limitato a dichiarare che la domanda di apertura di negoziati presentata alla CEE nel 1962 era sempre valida. La domanda del 1962 non precisava però l'obiettivo da raggiungere, né il genere di accordo auspicato dal Portogallo. Lo stesso problema sembra porsi oggi alle autorità politiche di Lisbona, che devono scegliere tra la domanda di associazione e una domanda mirante a un accordo diverso (ricalcante, eventualmente, la formula adottata dalla Spagna).

In ogni caso, il ministo portoghese delle finanze e della economia ha sottolineato in una intervista ad un quotidiano che l'unificazione dei mercati europei sarà incompleta se non terrà conto della situazione particolare del Portogallo e di altri paesi. La bilancia commerciale con i paesi della zona di libero scambio è abbastanza equilibrata, mentre il deficit commerciale nei confronti della CEE è particolarmente importante, in quanto il Portogallo importa tre volte di più di quanto non esporti.

Dino Villani rieletto presidente della Federazione pubblicità

Milano, 28

Dino Villani è stato rieletto alla presenza della Federazione italiana della pubblicità dall'assemblea generale ordinaria e straordinaria convocata per il rinnovo delle cariche sociali. La stessa assemblea ha riconfermato nella carica di tesoriere il comm. Franco Michiara, direttore generale della A. Manzoni & C. S.p.A.; in quella di revisori dei conti il rag. Gastone Barbanti, il rag. Gian Maria Barbieri e il dott. Gustavo Montanaro; e in quella dei probiviri il rag. Vincenzo Capozza, l'arch. Erberto Carboni, il prof. Carmelo Cremonesi, lo arch. Franco Grignani e il dott. Dario Russo.

Licenza al Brasile per 112 aerei Macchi

Rio de Janeiro, 28

L'industria aeronautica brasiliana costruirà su licenza aerei italiani. Nella giornata di domani sarà firmato ufficialmente il contratto tra l'industria brasiliana e la società italiana Macchi. Secondo il contratto, il Brasile sarà autorizzato a costrure 112 aerei monoturbina che saranno impiegati nelle operazioni antiguerriglia.

Una delegazione militare brasiliana si era recentemente recata in Europa per trattare l'acquisto di aerei europei. Durante la visita era stato annunciato l'acquisto di 16 aerei a reazione da combattimento francesi «Mirage». Il costo dei contratti con l'Italia e la Francia non è stato reso noto.

UN SERVIZIO UTILE E DI SUCCESSO GIUNTO AL SESTO ANNO DI ATTIVITÀ

RIPRENDE SULLE STRADE ITALIANE L'ASSISTENZA VACANZE A.C.I.-FIAT

Dal primo giugno alla fine di settembre 333 veicoli attrezzati pattuglieranno 3500 chilometri di autostrade e 1600 chilometri di arterie di grande traffico



Il 1.o giugno prossimo riprende su tutte le autostrade italiane l'«Assistenza vacanze», il servizio mobile di assistenza agli automobilisti organizzato dall'ACI in collaborazione con la Fiat. Il servizio, che è al suo sesto anno di attività, viene svolto — come noto — a favore sia degli automobilisti italiani sia di quelli esteri, con le modalità e obblighi previsti dai patti convenzionali stipulati con le società concessionarie autostradali. Oltre al servizio sulle autostrade in abbinamento all'ACI, la Fiat potenzia quest'anno notevolmente l'analogo servizio organizzato in forma autonoma su molti tratti di strade statali di grande traffico e particolare interesse turistico. Complessivamente verranno impiegati nel periodo 1.o giugno - 30 settembre 95 autofurgoni Fiat 600/T e 238 appositamente attrezzati che pattuglieranno 3.480 chilometri di autostrade e 1.590 km di strade statali.

L'«Assistenza vacanze» si è rivelata un validissimo complemento alla regolarità e sicurezza di viaggio delle grandi correnti automobilistiche che nei mesi estivi percorrono le nostre strade e ha riscosso i più lusinghieri apprezzamenti da parte della stampa nazionale e internazionale e degli automobilisti.

70 furgoni pattuglieranno per 10 ore nei giorni feriali e per 12 ore nei giorni festivi un tratto di circa 55 km di autostrada ciascuno. Per agevolare i collegamenti, la maggior parte dei veicoli è equipaggiata con apparecchi radio rice-trasmittenti, collegati con i centri del Servizio soccorso ACI. In questo modo praticamente tutta la rete autostradale italiana esistente viene pattugliata. La dotazione di soccorso comprende: parti di ricambio per vetture, attrezzature per interventi riparativi anche di impegno, seppur condizionati dal limite di trenta minuti previsto dai regolamenti autostradali; lubrificanti vari; liquido di raffreddamento motore; carburante. Gli interventi assistenziali consistono, come noto, nel soccorrere l'automobile che si trovi in difficoltà, nell'individuare la natura dell'inconveniente e nel porvi rimedio eseguendo quelle riparazioni che possono essere fatte sul posto. Negli altri casi, i veicoli vengono appoggiati al centro assistenziale più vicino, o ai carri soccorso ACI.

L'assistenza dei furgoni ACI-FIAT, prestata a tutti gli utenti, viene effettuata a prezzi di listino per i ricambi, mentre per la mano d'opera è richiesto un diritto di chiamata di L. 2000, ridotto a L. 1.000 per i soci ACI e Touring Club Italiano. Per i turisti stranieri la mano d'opera è gratuita.

I clienti FIAT con vettura in garanzia usufruiranno del servizio gratuito completo. L'«Assistenza vacanze» integra il Servizio di soccorso ACI già operante e in numerosi punti di assistenza che la Fiat ha predisposto sulle autostrade e nelle immediate vicinanze.

Il Servizio Fiat sulle strade statali è svolto, come detto, direttamente dalla Fiat con autofurgoni mod. 238 per 8 ore giornaliere, sui seguenti percorsi: Albenga - Ponte S. Luigi; Bolzano - Brennero; Arona - Cannobbio; Gardesana Occidentale; Torino - Cesena; Monte Bianco - Aosta - Gran San Bernardo; Livorno - La Spezia; Isola d'Elba (Porto Ferraio, Marina in Campo, Marciana Marina); Ravenna - Riccione; Ancona - Pescara; Paola - Praia a Mare; Olbia S. Teresa di Gallura; Cagliari - Oristano; Palermo - Messina; Messina - Siracusa.

Le forniture di ricambi sono effettuate, anche qui, a listino. La mano d'opera è gratuita per tutti. Assistenza totale gratuita ai clienti Fiat con vetture in garanzia. Questo servizio mobile Fiat integra e si collega con la diffusa rete assistenziale Fiat capillarmente operante lungo i suddetti percorsi.

L'«Assistenza vacanze», oltre a una evidente utilità pratica (nel 1969 sono stati soccorsi oltre 62.000 autoveicoli, con una percorrenza complessiva dei furgoni assistenziali di circa quattro milioni di km), aggiunge alle attrattive delle autostrade e delle strade italiane la modernità del «service» automobilistico più progredito.

PORTO INDUSTRIA E TURISMO

TRIESTE IN VETRINA NELLA CAPITALE MAGIARA

Grosso e significativo successo dello stand allestito alla Fiera campionaria di Budapest

Alla Fiera campionaria internazionale di Budapest ha riscosso un grande e significativo successo lo stand «Trieste», inserito nel quadro della partecipazione ufficiale dell'Istituto per il commercio estero di Roma. E' per la terza volta consecutiva che il Comitato di propaganda unitaria Trieste partecipa alla grande e qualificata fiera merceologica magiara. Come è noto, del cennato Comitato fanno parte la Camera di commercio, l'Ente autonomo del porto, l'Ente porto industriale, l'Ente provinciale del turismo, l'Ente Fiera campionaria e il Centro provinciale per la produttività. Presidente del Comitato è il comm. Carlo Padoa.

La mostra dedicata a Trieste è consistita in un grande pannello, alla sinistra dell'ufficio informazioni dell'ICE, nel quale otto grandi fotografie hanno indicato ai visitatori le funzioni tecnico-portuali del nostro scalo nel campo dei transiti da e per l'oltremare. Una foto — che ha sollevato molto interesse presso le autorità ungheresi — rappresenta un maneggio di contenitori magiari nel porto franco triestino. Alla destra dell'ufficio dell'ICE, in un elegante e particolarmente artistico stand, curato dal designer Fabris dell'Ente autonomo del porto, sono illustrate le principali attività produttive e mercatistiche della città, dall'oleodotto alla fiera campionaria, dai cartelli pubblicitari dell'Ente provinciale turismo al movimento portuale. Un modello della «Raffaello» è stato al centro dell'attenzione dei numerosissimi visitatori.

Le autorità politiche ed economiche ungheresi, dopo aver visitato l'organico e funzionale padiglione italiano, si sono soffermate allo stand «Trieste» per esprimere la loro soddisfazione sulla presenza del nostro porto, sul quale poggiano importanti traffici transitari della repubblica popolare socialista magiara. L'ufficio informazioni «Trieste» ha distribuito numeroso materiale di propaganda stampato nelle lingue ungherese, tedesca, inglese e francese.

Zona franca al confine fra S. U. e Messico

Washington, 28

Il Ministero USA del commercio sta esaminando una richiesta della Macallen Trade Zone Inc. relativa alla concessione di una zona franca alla frontiera con il Messico, presso Hidalgo. La richiesta verrà pubblicamente dibattuta il 23 giugno.

LE AZIENDE INFORMANO

SULLE ROTTE DELLA SARDEGNA RIMBORSI AI TURISTI STRANIERI

In occasione del prossimo periodo estivo, allo scopo di venire incontro nel miglior modo alle maggiori esigenze del traffico passeggeri tra il Continente e la Sardegna, la Tirrenia di Navigazione ha predisposto dei servizi sussidiari. Sulla linea Civitavecchia-Olbia e viceversa, in aggiunta al normale servizio giornaliero con partenza regolare sia da Civitavecchia che da Olbia alle ore 23, le motonavi «Città di Napoli» e «Città di Nuoro» disimpegneranno dal 25 luglio al 31 agosto un servizio sussidiario diurno. Tale servizio verrà eseguito tutti i giorni, esclusi il 15, 16, 23 e 30 agosto, con l'osservanza del seguente orario: partenza da Civitavecchia alle ore 11; arrivo a Olbia alle 18; partenza da Olbia alle 11; arrivo a Civitavecchia alle 18. Sulla linea Genova-Porto Torres e viceversa, oltre al normale servizio giornaliero di linea 7, con partenza regolare sia da Genova che da Porto Torres alle ore 19, verrà svolto, con l'impiego della T/n «Olbia», dal 2 luglio al 16 settembre, un servizio sussidiario trisettimanale secondo il seguente orario: partenza da Genova il martedì, giovedì e sabato alle ore 20; arrivo a Porto Torres il giorno successivo alle 9; partenza da Porto Torres il mercoledì, venerdì e domenica alle 20; arrivo a Genova il giorno successivo alle ore 9.

Proseguendo nella sua politica di incentivazione turistica, anche per quest'anno lo ESIT (Ente sardo industrie turistiche) ha firmato un accordo con la Tirrenia per la concessione di un rimborso di 10 mila lire a favore dei turisti stranieri che visiteranno la Sardegna portandosi al seguito l'automobile immatricolata all'estero. Ad eccezione dei mesi di luglio, agosto e settembre, la facilitazione verrà concessa per tutto il 1970 sulle seguenti linee marittime della Tirrenia: Palermo-Cagliari; Civitavecchia-Olbia; Civitavecchia-Cagliari; Genova-Porto Torres; Tunisi-Cagliari. Il rimborso verrà effettuato al momento dello sbarco in Sardegna presso gli uffici turistici di Cagliari, Olbia, Porto Torres.

APPARATO PER PREVENIRE AVARIE NEI MOTORI

Un apparato di protezione del motore viene descritto dalla ditta produttrice Knox Schlapp Pty. (Ltd., 135 Mc Evoy Street, Alexandria, New South Wales 2015, Australia) come la forma di assicurazione più pratica ed economica che esista contro costose riparazioni o perdite di produzione conseguenti a gravi guasti di motori diesel, a benzina ed elettrici. Contenuto in una scatola di cm 15,24 x 10,16 x 6,35, l'apparato previene i danni causati dalla caduta di pressione dell'olio, dall'aumento di temperatura di funzionamento, da cinghie del ventilatore che slittano o si rompono, spengendo istantaneamente il motore in caso di avaria. L'apparato è sigillato e funziona a 6, 12 o 24 volt.

LA LEBOLE A MARATEA

La Lebole Euroconf S.p.A. ha in corso di allestimento a Maratea, in provincia di Potenza, nel fabbricato dell'ex lanificio di Maratea, uno stabilimento per la produzione di confezioni maschili. E' prevista la produzione annua di 110 mila capi.



RUBINETTERIE IN BLOCCO UNICO

La ditta Sanbloc spedisce su richiesta a domicilio blocchi di Legupren-calcestruzzo leggero prefabbricati, per il montaggio di rubinetterie. Il blocco è un elemento completo per parete: lo si può intonacare ed è stato studiato per razionalizzare il più possibile il lavoro d'installazione e consentire con ciò una costruzione più economica. Il Sanbloc è letteralmente un blocco unico, senza intelaiatura né elementi di fissaggio. Per la sua fabbricazione il Legupren della Bayer si è rivelato un materiale ideale. Malgrado la sua grande leggerezza, esso presenta elevate caratteristiche di resistenza e attutisce efficacemente i rumori della rubinetteria installata. Il suo potere isolante è straordinariamente elevato. Il Sanbloc completo contiene tutti i tubi di salita, raccordo e scarico.

SIP

SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.
Capitale Sociale L. 445.000.000.000 interamente versato
Sede in Torino

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorio di Via Bertola n. 34, per le ore 10 del giorno 10 giugno 1970 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 11 giugno 1970 stessa ora e stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1969 e deliberazioni a norma dell'art. 2364 n. 1, 2 e 3 codice civile.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso le Casse della Società in Torino, Via Bertola n. 34 (Servizio Titoli) o in Roma, Via Gianturco n. 2 o presso la S.E.T. - Società Finanziaria Telefonica p.a., in Torino, Piazza Solferino n. 11, o in Roma, Via Aniene n. 31, nonché presso le consuete Casse incaricate.

Torino, 14 maggio 1970

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Prof. Ing. Giovanni SOMEDA

I PROGRAMMI DI AMMODERNAMENTO DELLE FERROVIE DELLO STATO

TRENI A MAGGIORE VELOCITÀ E DIRETTISSIMA FIRENZE-ROMA

Fra i più celeri in Europa i super-rapidi dalla capitale a Napoli Potenziamento del servizio prenotazioni e raddoppio dei traghetti

Roma, 28

Treni più veloci da domenica e «primo colpo di piccone» per la direttissima Roma - Firenze il 25 giugno: queste le «novità ferroviarie» per l'estate. Il nuovo orario delle Ferrovie dello Stato entrerà in vigore il 31 maggio. Nel contempo le lancette degli orologi dovranno essere spostate avanti di un'ora: inizia infatti (per la quinta volta consecutiva) l'«ora legale» che si concluderà, quest'anno, tra il 26 ed il 27 settembre.

«Per quanto concerne il settore ferroviario — ha dichiarato il direttore generale dell'azienda F. S., ing. Ruben Fienga — le maggiori riduzioni dei tempi di percorrenza riguardano l'R 57 Roma - Lecce (40 minuti), lo N. M. e l'M. N. Napoli - Milano (circa 35 minuti), il 424 Bari - Torino (32 minuti), l'R. 457 Napoli - Lecce (28 minuti), il «Palatino» (circa 30 minuti) e l'R. 30 Napoli - Milano (18 minuti). Da segnalare la nuova coppia di super-rapidi R. 556 ed R. 557 che effettuerà il percorso Roma - Milano e Milano - Roma in 5 ore e trenta minuti.

Acceleramenti notevoli sono previsti anche per alcuni treni già oggi tra i più veloci d'Italia. Le tre coppie di super-rapidi R. 515 - R. 518, R. 520 - R. 525 ed M.N. - N.M. tra Roma e Napoli, che impiegheranno 90' per l'intero percorso Roma Termini - Napoli Mergellina o viceversa, saranno le più veloci. «Si tratta — ha sottolineato l'ing. Fienga — di velocità commerciali di 140 chilometri-ora superata in Europa, per soli 2 km ora, da un solo treno: il francese "Capitol", che da Parigi a Dover raggiunge la media di 142 chilometri. Anche il super-rapido Roma - Milano sarà, sulla distanza dei 600 chilometri, uno dei treni più veloci d'Europa, con la media commerciale di 115 chilometri-ora. Miglioramenti notevoli sono stati apportati anche nelle comunicazioni con la linea adriatica e con la Sicilia».

«Le iniziative più importanti — ha aggiunto il direttore generale delle F. S. — riguardano comunque la realizzazione del blocco automatico sulla Milano-Bologna-Firenze, prima tappa di un vasto programma, e la ripetizione in macchina dei segnali con frenatura automatica e controllo automatico delle velocità.

Un passo di rilievo, un grande passo avanti che rappresenta una svolta decisiva nel settore della sicurezza e che ci ha appunto consentito di elevare alcuni livelli delle velocità».

Per quanto concerne le percorrenze ed i servizi, le cifre di quest'anno supereranno certamente quelle dell'estate 1969, relativamente alla quale sono stati forniti i seguenti elementi statistici: percorrenza media giornaliera treni - km viaggiatori 55.947; 266 servizi diretti con carrozze e 371 con mezzi leggeri; 313 servizi internazionali; 1441 carrozze «prenotabili»; 30 relazioni servite con carrozze cuccette in servizio interno.

Con il prossimo orario estivo è prevista anche l'attivazione della telemissione dei biglietti di viaggio contemporaneamente alla prenotazione e l'estensione della teleprenotazione elettronica dei posti a tutte le sedi compartimentali. Sensibili miglioramenti verranno apportati al servizio di navi traghetto F. S. da e per la Sardegna, con due corse notturne in entrambi i sensi (contro l'unica attuale). La stazione di Golfo Aranci offrirà un più rapido servizio di prenotazione dei posti a bordo delle navi. Speciali servizi ferroviari collegheranno i terminali con i retroterra.

L'estate 1970 — ha aggiunto l'ing. Fienga — sarà ricordata anche per l'avvio dei lavori relativi alla «direttissima» Roma - Firenze. Tre dei sette appalti sono stati aggiudicati. Riguardano i tratti Settebagni - Stimigliano di 35,450 chilometri; Stimigliano - Orte di 21,350 chilometri; Orivieto - Allerona di 24,350 chilometri sono state indette altre due gare di appalto. «L'inizio dei lavori, consacrato da una cerimonia ufficiale, avverrà — ha annunziato il direttore generale dell'Azienda F. S. — il 25 giugno. I relativi programmi sono in fase di definizione. Molto probabilmente la inaugurazione avverrà in corrispondenza del grande viadotto, da costruire sul fiume Paglia.

«Per quanto concerne gli stanziamenti — ha aggiunto l'ing. Fienga — posso precisare che gli ulteriori finanziamenti, resi necessari dalla lievitazione dei prezzi, troveranno collocazione nell'ambito del piano poliennale ferroviario, presentato dal CIPE nello scorso dicembre ed in attesa di esame. Il piano prevede, per un ulteriore potenziamento delle Ferrovie dello Stato, un impegno di spesa pari a 1.100 miliardi complessivi calcolati ante rincari. Quando verrà approvato, i programmi particolareggiati terranno nella dovuta evidenza anche il problema della direttissima.

«Quando alla validità della nuova linea — ha proseguito lo ing. Fienga — credo sia stato fugato ogni dubbio. Si tratta di opera urgente e indifferibile, in quanto l'attuale Roma - Firenze sta arrivando al limite della sua potenzialità. La direttissima, oltre a rappresentare una esigenza di fondo, segnerà una svolta decisiva nel sistema ferroviario italiano, il quale deve utilizzare al massimo le nuove tecnologie e deve operare nell'ambito di una moderna concezione dei trasporti su rotaia».

Sfollano per i disordini a Parigi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Alcuni bambini di una «nursery», vicina al Quartier Latino, vengono allontanati a causa del gas lacrimogeno

POSITIVA LA LEGGE ANTI-INQUINAMENTO

Decresce lo smog che esce dai camini

I risultati grazie all'adozione di combustibili «puliti» e di tecniche nuove - Oltre 500 i miliardi spesi finora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Oltre 500 miliardi di lire: ecco la cifra che gli italiani stanno affrontando per rendere più puliti i cieli delle maggiori città della Penisola, in quella che è la prima battaglia della guerra «antismog», cominciata praticamente quattro anni fa con l'approvazione di un'apposita legge. Le tre maggiori sorgenti di sostanze che inquinano l'atmosfera sono gli impianti per il riscaldamento, gli impianti industriali e gli autoveicoli; soltanto per i primi la legge è stata già integrata dall'apposito regolamento, e quindi l'inverno appena conclusosi ha visto la prima applicazione delle nuove norme.

Anche se questa è stata parziale, si sono avuti i primi benefici: nei centri abitati di Milano, Roma e Torino le sostanze inquinanti nell'atmosfera (e particolarmente l'anidride solforosa) hanno già subito una diminuzione del 20-30 per cento rispetto alla stagione precedente, grazie anche alle favorevoli condizioni meteorologiche. Nel giro di un anno, secondo le previsioni dei tecnici del Ministero della sanità, questa diminuzione dovrebbe essere del 50-60 per cento.

Il riscaldamento domestico è una delle più antiche forme di inquinamento (già Seneca, nel 61 dopo Cristo, si lamentava dei «vapori pestilenziali» e della «fuligine» emessa dai camini della capitale dell'impero) e per combatterlo è stato deciso di adottare combustibili «puliti», quale il gasolio, che contiene pochissimo zolfo ed ha rendimento e potere calorifico maggiori.

Combustibile «pulito» e moderne tecniche di combustione sono i due capisaldi delle nuove norme che interessano circa 120 mila impianti per il riscaldamento domestico, quelli cioè delle otto grandi città italiane dove l'inquinamento è maggiore (Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli). In base alla legge, ogni impianto deve essere controllato dai tecnici dei vigili del fuoco o del Comune e quindi modificato perché si adegui alle nuove norme. La mole del lavoro ha fatto sì che la data fissata dalla legge per completare questo lavoro, e cioè il 31 dicembre scorso, non sia stata rispettata ed attualmente soltanto il 40 per cento degli impianti si può considerare in ordine.

Le difficoltà maggiori si sono incontrate nei centri storici, dove è difficile modificare locali costruiti in diverse epoche per sistemare caldaie e impianti accessori come prescrive la legge. Bisogna infatti rispettare non soltanto le norme tecniche per la migliore combustione, ma anche quelle imposte dalla necessità di prevenire qualsiasi tipo di incidente (dall'incendio all'esplosione). E' da tener presente che gli «impianti termici» previsti dal regolamento comprendono sia quelli per il riscaldamento di ambienti e di acqua, sia quelli per il lavaggio e la desinfezione di stoviglie, biancheria.

L'adattamento dei locali, dei serbatoi, dei camini, in una parola di tutto l'impianto e dei suoi accessori, varia secondo la data di costruzione: in alcuni casi è stato sufficiente sostituire il bruciatore (e sono state disposte speciali facilitazioni da parte di molte società petrolifere), in media si può dire che la spesa si aggira sul mezzo milione per impianto. C'è stato anche un aumento nel costo del riscaldamento, legato al maggior prezzo del gasolio; ma questo aumento (dell'ordine del 10 per cento) viene compensato da altri vantaggi pratici, come la maggior regolarità di funzionamento.

Il vantaggio capitale è, naturalmente, quello di avere anche un «cielo più pulito», con uno «smog» notevolmente ridotto. Questo comporta non soltanto un vantaggio per la salute, specie per chi soffre di malattie delle vie respiratorie, ma anche vantaggi di ordine più immediato. Si può citare in proposito un esempio americano: quando a New York sono stati adottati provvedimenti del genere, ogni cittadino della metropoli ha risparmiato ogni anno una cifra pari a 35 mila lire per minori spese di lavanderia e di energia elettrica.

Meno fuliggine e meno sostanze inquinanti nell'aria significano minori danni a tutto ciò che si trova in una città, dalle culture dei monumenti che si stanno sfaldando alle piante che ingialliscono fino ai danni all'uomo. Secondo alcuni ricercatori inglesi ed americani, infatti, lo «smog» potrebbe causare mutamenti generici negli animali e persino nell'uomo.

Ma la fuliggine ed i gas di scarico emessi dai comignoli cittadini rappresentano soltanto una delle componenti dell'aria avvelenata. Negli Stati Uniti, ad esempio, (per l'Italia non esistono dati precisi) i danni alle cose provocati dallo inquinamento atmosferico (da riscaldamento domestico, autoveicoli e industrie) ammontano a oltre ottomila miliardi di lire. Contro i 13-14 chili d'aria al giorno che consuma una persona adulta, stanno i 16,5 chili consumati, per ogni litro di benzina, da un'auto di grossa cilindrata, i 13,5 chili necessari per la combustione di un chilo di carbone ed i 15,4 impiegati per bruciare un chilo di nafta.

Ciò significa che l'inquinamento è strettamente legato a tutte le attività della moderna civiltà che, però, offre anche i mezzi per imbrigliarlo. Dopo il riscaldamento domestico, stanno per salire sul banco degli accusati, in Italia, anche le automobili e gli impianti industriali: secondo le previsioni più ottimistiche del Ministero della sanità, entro l'anno, o al massimo nei primi mesi del 1971, sarà pronta anche la disciplina per questi due settori.

Giuseppe Cultrera

IN SUBBUGLIO IL MERCATO MONDIALE DEL METALLO

La Cina decide il blocco nelle vendite di antimonio

Pechino non ha fornito alcuna spiegazione dell'improvvisa risoluzione
Ripercussioni particolarmente negative sentite nei paesi dell'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 28

La Cina di Mao ha scatenato il pandemonio nel mercato internazionale dell'antimonio, rifiutandosi di fornirne ad altri, e i prezzi del prezioso metallo sono saliti alle stelle. Gli esperti si chiedono intanto se, alla base della presa di posizione di Pechino, siano ragioni militari o di altro tipo.

Nel cuore della Cina si trovano depositi di antimonio fra i più ricchi del mondo. Il minerale tocca la vita di quasi ogni persona nel mondo. Di antimonio hanno bisogno le batterie delle automobili. C'è antimonio nei tubetti di dentifricio, se ne trova in molti tipi di vernice e viene usato dall'industria delle munizioni.

La Cina forniva cinque anni fa al mondo un terzo dell'antimonio necessario. Adesso ha sospeso le esportazioni, e gli addetti agli scambi commerciali del paese si rifiutano di dire perché. Gli esperti occidentali di questioni cinesi debbono limitarsi alle congetture in assenza di dati statistici; Pechino non fornisce mai cifre sull'andamento della sua economia.

Qualunque sia la ragione, il prezzo dell'antimonio negli Stati Uniti si è quadruplicato. Era di 44 cents la libbra nel 1968, adesso è salito a 1,78 dollari. La situazione in Europa è ancora peggiore: «I risultati della nuova posizione cinese sono catastrofici» ha dichiarato un esperto europeo.

Per gli Stati Uniti l'iniziativa pechinese presenta serie implicazioni, anche se Washington non acquista prodotti cinesi. La Cina non ha il monopolio dell'antimonio, Sud Africa e Bolivia si adoperano febbrilmente per incrementare la propria produzione, ma il mercato è anch'esso in espansione e il subitaneo arresto del flusso di antimonio cinese sui mercati si è ripercosso sull'economia generale, anche su quella degli Stati Uniti che sono in testa nella graduatoria del consumo di antimonio e non hanno proprie miniere importanti del metallo.

Nel 1968, l'ultimo anno per cui siano disponibili i dati, gli Stati Uniti consumarono 18.520 tonnellate di antimonio, circa il 44 per cento del consumo totale del mondo occidentale. Ora provvedono ai propri bisogni importando dal Sud Africa e dal Messico e procedendo direttamente alla lavorazione del metallo biancoazzurro. Si sa inoltre che gli Stati Uniti hanno una enorme riserva di antimonio per gli usi militari. Il Giappone e le nazioni europee, bloccate le forniture cinesi, debbono far ricorso ad altre fonti. e questo significa che i prezzi salgono, anche per gli Stati Uniti.

Fra le ipotesi che si fanno sulle ragioni alla base dell'iniziativa di Pechino, tre fanno spicco. Una dice che probabilmente i cinesi stanno facendo scorte di antimonio per il caso di un conflitto militare con l'Unione Sovietica; il blocco delle forniture, si nota, risale al primo scorcio del 1969, all'epoca cioè degli incidenti di frontiera fra i due colossi del mondo comunista.

La seconda teoria dice che la rivoluzione culturale, iniziata nel 1965, ha intralciato e rallentato il lavoro e la produzione nelle miniere di antimonio. La terza, di natura più commerciale, rileva che i prezzi dei metalli non ferrosi vanno in generale salendo, e propone l'idea che la Cina popolare stia giocando al rialzo del prezzo dell'antimonio.

Pechino ha ristretto frattanto le vendite di tungsteno; il metalo è necessario per l'indurimento dell'acciaio e la Cina ne è la più grande produttrice del mondo; nel 1968 fornì circa il 25 per cento del tungsteno allo stato greggio. La metà della produzione mondiale viene da tre paesi comunisti: appunto la Cina, la Corea del Nord e l'Unione Sovietica, e i cinesi hanno appena intrapreso lo sviluppo dello sfruttamento delle loro immense ricchezze di giacimenti di metalli.

U. P. I.

DUE GIOVANI A BARI

RAPINANO UN AUTISTA e feriscono un vigile

Bari, 28

Due giovani, che vengono attualmente ricercati, hanno rapinato e ferito un automobilista che aveva dato loro un passaggio; poi, a bordo dell'auto rubata, hanno investito, dopo avere danneggiato altre quattro vetture, la «1100» di un vigile urbano, lasciandolo gravemente ferito in mezzo alla strada. Carlo Avolio — questo il nome del vigile — è stato poi soccorso da due dipendenti dell'Azienda autofilotranviaria; i medici gli hanno riscontrato, oltre ad uno stato confusionale, la frattura del femore, un trauma cranico e numerose contusioni.

In un primo momento non era stato possibile accertare le circostanze del ferimento del vigile. Poi, quando l'automobilista rapinato si è presentato a denunciare il fatto, la polizia, collegando i due episodi, ha potuto chiarire l'accaduto. Due giovani hanno avvicinato Vito Rodio di 43 anni e, spacciandosi per studenti universitari, gli hanno chiesto di indicare loro una pensione.

Il Rodio si è offerto di accompagnarli ma, in una zona periferica della città, è stato aggredito: minacciandolo con un coltello e ferendolo leggermente alla gola, i due giovani hanno costretto l'automobilista a scendere dalla vettura. Dopo avere cercato di investirlo, i due rapinatori si sono allontanati a bordo della sua auto dirigendosi verso la città. In via Brigata Bari hanno poi avuto l'incidente con la «1100» guidata dal vigile urbano; dopo lo scontro, i due giovani sono fuggiti, abbandonando il ferito in mezzo alla strada.

Due interruttori causa dello scoppio nell'Apollo 13?

Houston, 28

Edgar Cortright, presidente della commissione d'inchiesta sull'esplosione che ha provocato il fallimento della missione lunare dell'«Apollo 13», ha affermato, ieri, che probabilmente il danno, che provocò l'esplosione del serbatoio di ossigeno, venne provocato durante alcune prove che si svolsero prima del lancio dell'11 aprile.

Come si ricorderà un'esplosione si verificò nel modulo di servizio della navicella spaziale il 13 aprile scorso, costringendo gli astronauti che erano a bordo a rinunciare all'impresa.

Secondo Cortright la causa va attribuita a due interruttori automatici che si trovavano all'interno del serbatoio che non hanno funzionato. «In tale eventualità — ha aggiunto — altri esperimenti hanno dimostrato che si può avere un surriscaldamento del serbatoio fino a 377 gradi centigradi e che una simile temperatura provoca gravi danni al sistema di isolamento. Questo surriscaldamento a sua volta ha alzato la pressione all'interno del serbatoio provocandone la rottura».

UNA NUOVA TEORIA AL CONGRESSO DI CANCEROLOGIA DI HOUSTON

Alcuni tipi di tumore sarebbero di origine virale

Particolarmente il sarcoma potrebbe essere contagioso, ma l'ipotesi non ha ancora certezza scientifica - L'influenza di fattori genetici

Houston, 28

Al decimo congresso internazionale sul cancro, in corso a Houston, sono state presentate ieri due relazioni che corroborano l'ipotesi secondo cui almeno alcuni tipi di cancro umano avrebbero origine virale. In particolare, il sarcoma, un cancro relativamente raro, del tessuto connettivo, potrebbe essere contagioso.

Quest'ultima ipotesi è prospettata in una relazione svolta dal dott. Ronald Morton, direttore del reparto di immunologia tumorale all'Istituto nazionale del cancro (un centro di ricerca federale). Morton ha dichiarato di aver individuato un virus in campioni di sangue prelevato a pazienti affetti da sarcoma. Tuttavia, ha osservato, non è ancora possibile affermare con certezza scientifica che i sarcomi siano provocati da un virus. Sarà possibile confermare questa ipotesi, ha detto Morton, soltanto quando, in esami di laboratorio compiuti su quantità sufficienti di virus, si potrà accertare che effettivamente questo virus provoca normalmente cellule cancerose.

Il ricercatore ha comunicato di aver scoperto anticorpi contro il sarcoma in 74 di 80 pazienti affetti da sarcoma esaminati al centro clinico dello Istituto nazionale del cancro. Lo stesso tipo di anticorpo è stato trovato nel 70 per cento dei componenti di 31 famiglie di pazienti affetti da sarcoma e di persone che hanno avuto con tali pazienti stretti rapporti per cinque o più anni. Secondo Morton, ciò significa che vi è «un agente virale capace di infettare le persone vicine a pazienti affetti di sarcoma».

Morton prospetta tre possibili modi di contagio: il virus, come quello dell'influenza, viene trasmesso da un portatore ma soltanto alcune persone si ammalano; il contagio avviene tramite animali domestici come uccelli, gatti, cani o topi; il virus viene trasmesso agli altri dalla persona ammalata di sarcoma. Morton ha riferito che le persone nel cui sangue sono stati trovati anticorpi contro il sarcoma non si sono ammalate di tale tipo di cancro.

Un altro specialista, il canadese Phil Gold, ha riferito al congresso di aver trovato in embrioni umani un microorganismo che sembra essere un virus del cancro. I progressi compiuti nelle varie parti del mondo sulla possibilità di una origine virale del cancro costituiscono l'argomento principale e più interessante del congresso. Gli scienziati che vi partecipano hanno però sottolineato che in questo particolare settore non vi è ancora nulla che possa essere considerato un passo avanti.

Altri scienziati hanno avanzato la teoria che fattori genetici e di ambiente abbiano qualcosa a che fare con alcuni tipi di cancro che colpiscono certe persone.

Il dott. John Ho, di Hongkong, ha detto che il tipo di cancro predominante nella Cina meridionale è quello nasofaringeo. Tale tipo di cancro originà da alcuni emigranti da altre parti della Cina, particolarmente nella provincia di Kwantung e, secondo il dott. Ho, la sua origine è da attribuire a fattori genetici. Egli ha riferito che molte persone che vivono nelle Hawaii, a Singapore e in California, i cui avi erano originari del Kwantung, sono affetti dallo stesso tipo di male.

Il dott. Adonis de Carvalho, patologo all'università di Pernambuco, in Brasile, ha riferito che il cancro cervicale e quello degli organi genitali maschili e femminili sono molto più comuni tra le popolazioni in via di sviluppo che negli Stati Uniti o in Europa. Tali tipi di cancro, come quello della bocca, sono assai frequenti in posti dove le condizioni igieniche sono in uno stato pressoché elementare. Il dott. De Carvalho ha precisato che in Brasile invece è molto più comune il cancro della pelle per la troppa esposizione del corpo ai raggi del sole.

Tutti gli scienziati sono stati concordi nell'affermare che il fumo ha poca o nessuna reazione sulla formazione del cancro gastrico mentre invece le ragioni sono da ricercare al tipo di cibo e soprattutto all'ingestione di troppi cibi affumicati o salati.

Tamara in casa dei genitori



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

PARMA — Tamara Baroni fotografata a bordo della «Jaguar» del suo avvocato, poco dopo aver lasciato la prigione. Ora Tamara è a Parma in casa dei genitori. Dopo la veloce fuga a bordo dell'auto dell'avv. Bovio, appena scarcerata da «S. Francesco» ieri notte, l'attrice è tornata di nascosto a Parma e si è barricata nella abitazione dei genitori in viale Mentana.

Comunque i pochi intimi che l'hanno vista, assicurano che Tamara è più che mai bella e splendente: «Sembrerebbe quasi — ha detto qualcuno — che il periodo di detenzione le abbia fatto bene.

Nulla di certo sui programmi futuri della Baroni. Sembra certo però che abbia già firmato contratti per fotoromanzi e film ed abbia fatto anche un contratto per una serie di articoli su alcune riviste.

ATTO TEPPISTICO DI TRE «CAPELLONI» A ROMA

Estorcono a un medico la ricetta per eccitanti

Il sanitario, di turno in una condotta, ha ceduto alla violenza - Dopo li ha denunciati alla polizia

Roma, 28

Tre «capelloni» hanno malmenato un giovane medico di turno presso la condotta sanitaria di Monte Sacro e lo hanno costretto a firmare una ricetta per l'acquisto di fiale di psico-farmaci. Il grave episodio è avvenuto poco dopo le 22 di ieri sera nell'ufficio sanitario comunale di via di Pietralata 414.

Il dott. Massimo D'Armiento, neo-laureato, in servizio da qualche giorno presso la «condotta» in sostituzione di un sanitario ammalato, riceveva ieri sera la visita di tre giovani, uno dei quali accusava uno strano e imprecisato malessere. I due accompagnatori del «malato» chiedevano al dott. D'Armieto di prescrivere alcune fiale di un farmaco eccitante. Quando il medico si rendeva conto delle intenzioni dei tre che avevano solo in animo di procurarsi un quantitativo di droga, li invitava ad allontanarsi.

A questo punto i tre diventavano violenti: aggredivano il dott. D'Armiento e sotto minacce lo costringevano a firmare la ricetta. Il sanitario, figliolo del dott. Gaetano D'Arienzo consigliere della suprema Corte di Cassazione, denunciava la violenza subita al comissariato Sant'Ippolito, i cui dirigenti stanno svolgendo indagini — estese anche agli altri uffici di polizia — per identificare i tre «capelloni».

MUORE IN ALTO ADIGE giovane sciatrice

Bolzano, 28

Una giovane di Vipiteno, Clara Keim, di 19 anni, è morta precipitando in un canalone roccioso per circa trenta metri tra la Cima Bianca e Cima Gallina, nelle montagne che sovrastano l'alta valle d'Isarco.

Insieme con un gruppo di coetanei la Keim stamane si era recata nella zona per raggiungere un pianoro ancora innevato dove si può sciare. Nel percorrere una stretta cengia rocciosa su cui è fissata una corda di sicurezza, la giovane ha perduto l'equilibrio ed è caduta nel vuoto per circa trenta metri.

Dato l'allarme è giunto sul posto un elicottero militare con a bordo un ufficiale medico e la giovane è stata trasportata immediatamente all'ospedale di Vipiteno. La Keim è però morta durante il breve tragitto per le ferite riportate.

UN VECCHIO DI ENNA uccide per gelosia

Enna, 28

Il contadino Antonino Salanitro, di 73 anni, accusato di avere ucciso la notte del 4 marzo scorso, a Leonforte, per motivi di gelosia, l'operaio Antonino Rinaldi, di 30 anni, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Nicosia.

Nei confronti del Salanitro l'autorità giudiziaria avrebbe trovato prove di responsabilità per l'assassinio del Rinaldi. Tra l'altro, in casa dell'anziano contadino venne trovata una pistola calibro 44, dello stesso calibro cioé dell'arma usata per il delitto.

L'omicidio sarebbe stato compiuto in casa di una donna, Francesca Di Leonforte, amica del Salanitro. Nell'abitazione della Di Leonforte gli inquirenti trovarono tracce di sangue, di cui prelevarono campioni per farli analizzare dall'istituto di medicina legale di Catania. Il cadavere del Rinaldi venne infatti rinvenuto in una strada del paese, in via Favarotta.

IL VIA DELLA CAMERA al supersonico americano

Washington, 28

La Camera dei rappresentanti ha approvato con una leggera maggioranza (176 voti a favore e 163 contrari) i 290 milioni di dollari di crediti previsti per la costruzione dello «SST», l'aereo commerciale supersonico americano. Questi crediti sono iscritti in una legge finanziaria che porta a sette miliardi di dollari il bilancio del dipartimento dei trasporti.

DRACULA DAL DENTISTA per un canino spezzato

Londra, 28

Visibilmente imbarazzato Dracula si è presentato ieri al St. George's Hospital di Londra per farsi riparare un dente.

Quando i medici di turno dell'ospedale hanno chiesto all'attore inglese Christopher Lee, specializzato nelle interpretazioni di personaggi vampireschi, come aveva fatto a spezzarsi uno dei canini, si sono sentiti rispondere: «Mangiando una mela in un ristorante».

L'attore stava addentando una mela in un ristorante di Chelsea, quando uno dei canini si è spezzato. Dato che questa mattina doveva iniziare le riprese di un film dal titolo «The scars of Dracula» (Le cicatrici di Dracula), e il dente spezzato era proprio uno di quelli che servono a sostenere i denti da vampiro, doveva provvedere immediatamente.

Dopo un'ora di lavoro Christopher Lee è tornato a casa soddisfatto.

SI CONCLUDE DOPO QUATTRO ANNI UNA PENOSA VICENDA ACCADUTA A PARIGI

CONDANNA AL CHIRURGO CHE NON CURO' UNA STAR DEL «LIDO» DOPO L'INTERVENTO

Per il medico i disturbi accusati dalla ballerina erano normali strascichi postoperatori

Parigi, 28

«Morta per avere voluto essere ancora più bella»: fu lo epitaffio dedicato da un giornale parigino a Regine Rumen, ballerina del «Lido», deceduta, in circostanze poco chiare, ventiquattro ore dopo essersi sottoposta ad un intervento di chirurgia estetica. Della penosa vicenda, risalente a quattro anni fa, si è avuto oggi l'epilogo giudiziario: il tribunale di Parigi ha condannato il dott. Francois Sauville, specialista di chirurgia estetica, a 6 mesi di carcere con la condizionale. 5 mila franchi (565 mila lire) d'ammenda e 95.104 (circa 11 milioni di lire) di risarcimento alla famiglia della vittima. Il medico, che era difeso dal celebre avvocato Renè Floriot, è infatti stato riconosciuto colpevole di mancata assistenza a persona in pericolo.

Bruna, alta, slanciata, bellissima, Regine Rumen, che era stata ballerina classica prima di intraprendere una trionfale carriera nel mondo del «music-hall», teneva — a 28 anni — a non invecchiare. Il suo capitale-lavoro era rappresentato da un corpo superbo e per conservarlo intatto, la giovane aveva preso appuntamento, nell'autunno 1965, con il dott. Sauville. Dopo avere sottoposto Regine a una serie di esami clinici ed averla trovata in perfetta forma, il medico propose di impiegare il metodo delle iniezioni di silicone, un metodo frequentemente utilizzato in America.

Il primo ottobre, giorno in cui doveva cominciare il trattamento, Regine Rumen si recò dal dott. Sauville come convenuto. Aveva danzato tutta la notte precedente e, contrariamente a quanto consigliatole dal medico, non era a digiuno. Subito dopo le prime due iniezioni Regine si sentì male. Cosa normale dopo le iniezioni, giudicò il dott. Sauville, il quale attribuì il progressivo accentuarsi del malessere a disturbi digestivi e telefonò ai familiari di Regine pregandoli di andarla a prendere.

L'indomani mattina la sorella della ballerina telefonò al dott. Sauville per informarlo che Regine aveva trascorso una pessima nottata ed aveva la febbre.

Poco dopo il dott. Sauville e il medico di famiglia giunsero insieme al domicilio del Rumen e decisero l'immediato ricovero di Regine in ospedale. Troppo tardi... i familiari di Regine denunciarono il dott. Sauville considerandolo responsabile di omicidio colposo. Dalle perizie risultò che le iniezioni di silicone non potevano aver provocato il decesso.

La morte, secondo i periti designati dalla magistratura, poteva tutt'al più essere attribuita all'azione associata di vari elementi: lo choc dovuto all'anestesia locale, la durata delle iniezioni, l'ingestione di alimenti prima dell'intervento, la successiva ingestione di un antifecondativo. Tenuto conto di ciò, il dott. Sauville beneficiò di un non luogo a procedere per l'accusa di omicidio colposo, ma fu incolpato di non assistenza a persona in pericolo per non essere accorso al capezzale di Regine Rumen una volta avvertito dai parenti.

In capo ad oltre sei settimane di riflessione il tribunale ha però respinto la tesi della difesa e condannato lo specialista di chirurgia estetica.

LOTTERIA DI MONZA
OLTRE ½ MILIARDO DI PREMI

Primo lancio... Meraviglioso!

Il rauco gracidio proveniente dalla mia sveglia mi fa sobbalzare. La guardo: son le quattro; un po' presto stamane, sembra ammiccare la vecchia guardiana, mentre continua a scandire i secondi.

E' davvero presto, dico, scostando la tenda in cerca della luce, che sorniona attende ancora un paio d'ore prima di far capolino. In compenso il venusiano si fa sentire nel giardino sottostante: è un merlo. Con il suo fischio allegro e provocatorio è il primo che inizia a cantare e l'ultimo a rassegnarsi a dormire tanto che, per similitudine opposta, gli ho affibbiato la cittadinanza onoraria di Venere.

Infine mi decido, balzo dal letto e dopo aver indossato la tuta nuova e gli stivaletti sono in strada. Guardo il cielo e mi appare bigio, annuvolato; speriamo bene, sussurro, quasi a non voler farmi sentire da qualche nuvola sbarazzina. Arrivo al bar e trovo Franco ed Enzo assonnati; mi accolgono con frizzi insinuanti. Beviamo un caffè, poi saliti in auto, partiamo alla volta di Treviso.

In autostrada, malgrado proceda scherzosa la conversazione è venata di note false, provocate dall'ansia. Infatti Franco ed io affronteremo, dopo due mesi di corso, l'ultimo ostacolo che ancora ci separa da Enzo, il nostro istruttore, il quale, forte della sua esperienza, ci punzecchia con allegra ironia.

Alle porte di Treviso inizia a piovere; osservo il gioco delle gocce, frantumate dalla corsa veloce sul parabrezza. E penso con rabbia che la levataccia è stata inutile; tanto con un tempo simile è difficile che la manifestazione abbia luogo.

Finalmente arriviamo all'aeroporto di Istrana, parcheggiamo la macchina ed attendiamo fiduciosi la chiamata del nostro presidente.

Così le ore passano lente e tediose. Rinchiusi nell'auto sonnecchiamo. Alle dieci s'avvicina il direttore tecnico e ci invita a seguirlo. Prendiamo i documenti e li presentiamo all'accesso dell'aeroporto; poi, stiracchiando il corpo indolenzito, ci avviamo verso la pista. Non piove più, il vento è quasi assente; il cielo, però, resta chiuso da una spessa coltre di nubi nere.

Giunge la pattuglia guida e dopo un secco ordine s'apre il portello di un C-119 e sulla pista cominciano ad essere ammucchiati i paracadute. Sì, è questa la prova, per la quale abbiamo sudato in palestra e ripetuto centinaia di volte, fino a renderli automatici, gesti che ci avrebbero dovuto assicurare una perfetta discesa. Franco mi batte sulla spalla e mi sorride; ormai è sicuro che questo desiderato lancio si farà.

Mi guardo intorno e scruto i visi degli altri allievi, convenuti dalle Tre Venezie; non li conosco ma credo di intravedere nel loro sguardo quel guizzo di volontà frammisto ad orgoglio per ciò che stanno affrontando.

Gli anziani, con benevola disinvoltura, danno gli ultimi consigli, ma sanno perfettamente che un allievo non può sentirli, la sua attenzione è polarizzata ormai dall'aereo, dalla catasta dei paracadute, dalla manica a vento che si agita lontana, dai fregi dorati sul basco rosso dei militari, da tanti piccoli particolari, e non sente perciò la voce di questi «brevettati». A distoglierci da questa minuziosa ricerca dell'inusitato giunge la stentorea voce di un maresciallo che chiama gli allievi del primo decollo. Io sono fra questi; mentre mi dirigo a prendere il paracadute dorsale e quello ausiliario, sento che i battiti del cuore hanno accelerato il loro ritmo; in preda all'agitazione prendo il materiale e l'indosso. Poi, mentre Franco controlla minuziosamente il mio equipaggiamento, attendo la revisione, prima dell'imbarco, fatta dal direttore di lancio. Arriva, controlla ed infine, dopo avermi numerato, dà il comando di avviarsi all'aereo.

Il «bestione» attende che questi piccoli uomini impacciati dai due paracadute entrino nel suo capace ventre. Sono il quart'ultimo del quarto passaggio, vale a dire il trentaseiesimo, così il mio posto è vicino alle eliche; mi sono appena agganciato che il pilota mette in moto i motori, la carcassa di questo «glorioso» reduce coreano (i C-119 sono infatti gli aerei che erano in dotazione ai paracadutisti statunitensi durante il conflitto di Corea) comincia a vibrare e quando le eliche hanno raggiunto il massimo numero di giri un festidioso ronzio mi penetra nelle orecchie. Ma dopo un po' il rumore cala, gradatamente, fino a cessare del tutto; infatti, ci dice il capitano pilota che un aereo in volo ha mandato una chiamata d'emergenza e perciò bisogna attendere il suo atterraggio prima di decollare. Comincia così una snervante attesa, durante la quale, visto che si prolunga per un'ora abbondante, ho tutto il tempo, raccolto in me stesso, di passare in rassegna minuziosa il comportamento durante il volo e poi durante la discesa. Ma quando ho finito di ripetere mentalmente tutti i casi e le corrispondenti manovre, mi resta ancora tempo sufficiente per dare un'ultima occhiata ai compagni di lancio. S'intende solo quelli della fila di sinistra perché gli altri, quelli della mia fila, mi sono completamente nascosti dall'imbottitura laterale del cascbetto; sono tutti un po' pallidi, silenziosi; di primo acchito uno non direbbe di cerco che possiedono quella carica interna d'ardimento che al «via» li farà scattare nel vuoto.

Il mio aspetto non deve essere molto diverso. Comincio a chiedermi cosa faccio lì, rinchiuso tra l'imbracatura del paracadute e la cintura di sicurezza. Ma son brevi incertezze che vengono dissipate all'istante dal desiderio quasi spasmodico di affrontare l'ignoto, di superare quel residuo stadio che vuole ancorarmi alla terra e che non vorrebbe farmi competere con gli uccelli che si librano nell'aria. Quasi a riassicurarmi arriva il direttore di lancio e scherzosamente ci annuncia la partenza.

Ricominciano le vibrazioni, l'aereo si muove, si porta sulla pista di decollo, lancia al massimo i motori e finalmente con un ultimo scarto rabbioso s'alza in volo. Dall'oblò posto difronte vedo le case farsi sempre più piccole, i campi sempre più circoscritti finché l'ordine del direttore mi distoglie da questa muta contemplazione.

La fila di sinistra è in piedi. Ultimo controllo e poi, al «serrare», s'avvicinano alla porta. Il mio cuore batte sempre più, so che tra pochi minuti verrà il mio turno, guardo con strana ostinatezza il primo della fila, quasi a cercare nella sua uscita l'ultimo conforto che dia sicurezza alla mia trepida carne. Ecco si lancia, in pochi istanti la fila non c'è più! Sorrido, ma allora è facile, non si pensa a nulla e poi, giù!

Raggiungo la mia fila che si è disposta lungo la porta di sinistra, nella mia mente mille frammenti di pensieri diversi s'accavallano nel disperato tentativo di formulare l'ultima proposizione. Ma non ci riesco, il tempo di ricordare un nome, di ravvisare i lineamenti più cari e sono alla porta. E' il mio turno. Prendo posizione. Il direttore batte sulla spalla. Balzo!

Per alcuni secondi non sento nulla, gli occhi bene aperti vedo il cielo sopra di me, poi lo strappo tremento, lo shock d'apertura. Il paracadute si è spalancato; il volto disteso, osservo questo candido fiore che è sbocciato solo per me. Il sole, da me tanto invocato, è apparso radioso. Il vento è assente. Guardo intorno e vedo i compagni dondolare lievemente. Il silenzio è assoluto, sento il fruscio della seta, l'aria ha un odore intenso mai inteso prima, è una rinascita!

Ormai sorrido felice, nulla mi sembra tanto importante quanto il prolungare il più possibile, questa sensazione di leggerezza e di volo. Sgancio l'ausiliario, vedo la terra che sembra venirmi incontro precipitosamente, ma io sono calmo, padrone completo del mio corpo, e memore delle lezioni ricevute irrigidisco tutti i muscoli. Di tutta la discesa so che l'impatto è il momento di maggior pericolo, ed ecco che le piante dei piedi, ben uniti, colpiscono all'unisono il terreno erboso, cado al suolo e con una capovolta attutisco l'urto.

Con un balzo sono in piedi, sgancio il paracadute, lo raccolgo, lo piego e lo ripiego nella capace borsa. Lo sguardo corre intorno, cerco i volti amici, vorrei gridare che ci sono anch'io, ma l'urlo iniziato si smorza perché m'accorgo che essi sono tutti molto lontani. Trattengo l'incipiente esplosione di gioia, in fretta metto il tutto sulle spalle e mi dirigo verso il centro di raccolta.

Mi sento come un bambino che ha ricevuto un dono agognato, sorrido felice e fischietto un motivo disordinato. Raggiunti gli altri vedo che mi scrutano ansiosi. Che si può dire? Non è questo il momento delle considerazioni. Sento la mia voce ritornata argentina, squillare: Primo lancio... Meraviglioso!

Tullio Zollia

«Il cielo sopra di me. Il paracadute, un candido fiore sbocciato solo per me. Assenza di vento. Vedo i compagni dondolare. Silenzio assoluto. Rido felice»



Nevio presenta il nuovissimo taglio soffiato, edizione moda primavera estate 1970 (Universalfoto)

donna OGGI



E' svanito anche l'ultimo dubbio. La «guerra degli orli» si è conclusa con la vittoria della «midi». Recenti statistiche hanno rivelato che il 69 per cento dei sarti francesi ha presentato nelle collezioni di primavera gonne a metà polpaccio (uno dei fautori più convinti della «midi» appare Dior), il 13 per cento ha riproposto la «mini» (ad esempio Courreges), il 10 per cento lunghezza al ginocchio (come St. Laurent) e appena l'8 per cento ha insistito sulle «maxi» (irriducibile Patou)

cronachegiovanicronache



Mario Zelinotti (qui in compagnia di Al Bano e Romina Power nella pausa di una registrazione televisiva) partecipa al «Disco per l'estate» con la canzone «Dove andranno le nuvole», in attesa di girare un film, come protagonista, sotto la regia di Carlo Lizzani

PRIMO SUCCESSO DELL'INCONTRO PUBBLICO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Sono disponibili ottocento milioni per aiutare i «bambini rifiutati»

Non è stata inutile la «battaglia» dei giovani volontari che si sono dedicati ad assistere i piccoli subnormali auspicandone il distacco dallo psichiatrico

«La provincia ha già stanziato 800 milioni per la costruzione di un nuovo edificio destinato ad accogliere i bambini subnormali, attualmente ospiti dell'istituto Ralli, però siamo ancora indecisi se costruire un nuovo istituto o utilizzare questa somma in maniera diversa per risolvere almeno qualcuno dei gravi problemi che travagliano l'esistenza dei piccoli infelici». Su questa frase pronunciata dal prof. Dobrina, direttore incaricato dello Psichiatrico triestino, nel corso del suo intervento all'incontro su «I bambini rifiutati» svoltosi venerdì scorso al Circolo della Stampa, si è accentrata l'attenzione del gruppo di volontari guidati dalla signorina Raggi; il gruppo che sotto il patrocinio dei cronisti giuliani si era fatto promotore dell'incontro.

Il numerosissimo pubblico in sala non ha fatto molto caso a questi 800 milioni, ma per i giovani volontari tale annuncio, che confermava una voce già raccolta in altri ambienti, è stato una specie di faro che si accendeva in una notte particolarmente scura. Come prima cosa significava che c'erano, e ci sono, i mezzi per portare l'istituto Ralli fuori dalle mura dello Psichiatrico, e questo è il primo traguardo che si prefiggono i volontari, anche se nell'incontro di venerdì ciò non è stato messo nella giusta luce.

In effetti questi volontari hanno detto e ripetuto più volte che mantenere i bambini subnormali così vicini, anche se separati da qualche rete, agli adulti ammalati, non è forse la terapia più adatta. D'accordo — hanno ribadito — che l'istituto, come è visto oggi, va riformato; lo stesso prof. Dobrina è concorde nell'affermare che i metodi di assistenza vanno riveduti (altrimenti, come spiegare le perplessità sulla costruzione di un nuovo edificio?) ma qualcosa bisognerà pur fare: nessuno del gruppo di volontari pensa che la contestazione più o meno violenta possa portare a qualche risultato, ma sono convinti che i bambini del Ralli debbano trovare una migliore sistemazione, ed è per questo che il prof. Dobrina non poteva dare un annuncio più gradito.

Cosa fare con questa cifra? Ecco la prima idea che i volontari hanno avuto: affittiamo alcune casette, villette con giardino, suddividiamo il gruppo di assistiti e con il resto della somma assumiamo più personale. Idea balzana? No, almeno a prima vista. Ora verranno i responsabili, i tecnici, gli «addetti ai lavori», a dire che le difficoltà di realizzazione di un progetto siffatto sono enormi, e poi che tutto dipende da quello o da quell'altro. Ma l'esperienza di un istituto «de-istituzionalizzato» è già stata fatta, e sembra con ottimi risultati.

I nostri amici volontari sanno che affrontare una «battaglia» di tal genere è un po' donchisciottesco, ma tenteranno ugualmente. In fondo, anche se c'è più di qualcuno che se l'è presa con loro, o per aver frainteso le loro intenzioni o perché risentito di qualche loro pubblica affermazione, con l'incontro al Circolo della Stampa hanno anche trovato nuovi amici e nuovi sostenitori; e ciò che più conta, i responsabili dell'assistenza a questi bambini non hanno potuto non apprezzare la serietà d'intenti, la pacatezza e l'obiettività dimostrata dai volontari del Ralli.

Al confronto di quel barbuto contestatore che gridava al microfono: «Facciamo studiare questi bambini, perché Mao dice che chi non legge non sarà mai un rivoluzionario», il gruppo della signorina Raggi assume la veste, oggi non più di moda, di un gruppo di «buoni ragazzi di sani principi». Per cui le denunce, fatte in pubblico, di certe situazioni non troppo ortodosse, non devono venir viste in luce di critica distruttiva e dispersiva, ma sempre tenendo presente che si tratta di gente responsabile, che soprattutto sa cosa vuole.

Non dimentichiamo che proprio durante l'incontro di venerdì scorso si sono delineati tre schieramenti. Il primo, formato da alcuni anziani fra i quali quel signore, funzionario di un ente pubblico, che sia pure con tutte le lodi possibili ha accusato i nostri amici di agire ad occhi chiusi (e a questo proposito non possiamo esimerci dal sottolineare quanto questa affermazione sia ingiusta, gratuita e immeritata); il secondo di «contestatori di mestiere», giovani che approfittano di ogni occasione per criticare «il sistema» inscenando gazzarre ma, alla fin fine, portando ben scarso risultato a un dibattito; il terzo, infine, dai volontari di cui si parla, dal direttore del «Folcolare» di Udine e da quei parenti di bambini subnormali che, pur criticando il «sistema» e lanciando gravi accuse alla società che li circonda, hanno portato un vasto contributo alla discussione.

L'appartenere a quest'ultimo gruppo di persone torna a onore dei nostri amici, che fin d'ora ci auguriamo di rivedere in pubblico a raccontarci che i bambini del «Ralli» sono stati sistemati nel miglior modo possibile e che il volontariato prosegue secondo i più perfetti schemi suggeriti dai medici e approvati dai «tecnici».

Gualberto Niccolini

«LA SCELTA DELLA FACOLTÀ UNIVERSITARIA»

Un esauriente vademecum per chi entra nell'Ateneo

Del tutto gratuito l'opuscolo contiene informazioni utili per i giovani che escono dalle scuole superiori

A cura del Centro studi e ricerche per l'indirizzo alle professioni - CESRIP - che opera, come noto, presso la Camera di commercio di Trieste, è uscita la quarta edizione della monografia «La scelta della facoltà universitaria - Indicazioni e consigli utili ai giovani diplomati».

Rinnovata nel titolo (quello delle tre edizioni precedenti era «Discorso ai giovani alle soglie dell'Università»), migliorata nella forma, opportunamente aggiornata, essa rappresenta un completo «vademecum» per chi, ultimati gli studi medi superiori, si accinge ad intraprendere quelli universitari.

Nella prima parte vi sono indicate tutte le facoltà dell'Ateneo triestino, mentre la seconda contiene l'elencazione delle facoltà delle altre Università italiane. Per ogni facoltà sono indicati il piano di studi, il costo, le varie possibilità di utilizzazione della laurea, una volta conseguita.

Un appropriato commento alla legge 11.12.69 n. 910, che consente l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria, indipendentemente dal titolo di studio di scuola media superiore posseduto, è molto opportunamente svolto nella prefazione ed è un efficace richiamo alla necessità che «la corrispondenza fra studi medi superiori compiuti e studi universitari che si vogliono intraprendere debba essere costantemente ed attentamente ricercata, per evitare che l'azione di rigetto della scuola non si verifichi per correggere uno squilibrio dovuto a carenza legislativa».

L'opuscolo, redatto con competenza ed ampia conoscenza della vasta e complicata materia, dal dott. Rustia-Traine, che da molti anni sovraintende all'attività del Centro, è stato distribuito gratuitamente a tutti i diplomandi

Ci sono ancora poche copie disponibili che si possono ritirare direttamente e gratuitamente presso la sede del CESRIP in via S. Nicolò 7/III dalle ore 16 alle 19 tutti i giorni feriali escluso il sabato.

La situazione del C.U.S.

DIALOGO TRA SORDI FRA SCUOLA E SPORT

Lo sport universitario e i suoi problemi. Ogni anno, tra aprile e maggio, i campionati nazionali universitari vengono a radunare il meglio delle forze sportive goliardiche sotto la bandiera dei CUS di ciascun Ateneo. Ma intanto la contestazione ha raggiunto anche i rapporti fra sport e università.

Sono problemi grossi per cui l'organismo universitario continua da parte sua a ignorare il valore dello sport: eppure alle varie conferenze dei soloni accademici non si fa fatica, con le parole, a riconoscere la funzione peculiare della pratica sportiva nel contesto sociale. Ma sono soltanto parole: gli aiuti non esistono (a Trieste l'università non possiede in proprio nemmeno una palestra) e solo gli sforzi dei CUS riescono a condurre avanti l'attività sportiva per gli studenti universitari.

Secondariamente, il CUS trova proprio nel clima dell'Università cui si riferisce ostacoli impensabili: troppo spesso le sue manifestazioni sembrano quasi estranee alla vita goliardica. Quando c'è da formare qualche rappresentativa gli esclusi si sentono tutti offesi e il più delle volte finiscono col boicottare, anziché sostenere, i propri colori; per dire poi — quando arriva la sconfitta — «se c'ero io!».

In questo clima si varano le formazioni per i campionati nazionali, una manifestazione che cresce di anno in anno come livello qualitativo (alla ultima edizione di Roma, basket e atletica sono stati ad alto libello) La partecipazione non è più solamente goliardica, ma di notevole livello tecnico ed agonistico, e la manifestazione cresce, cresce per soffrire di elefantiasi e di disorganizzazione, svolgendosi in località inadatte (quest'anno i campionati si sono svolti a Roma, quando solo la provincia potrebbe offrire calore agli atleti ed importanza ai giochi universitari).

Ma al di là di ciò il discorso deve farsi più serio. Certe sezioni di certi CUS hanno portato in verità il loro livello ad attività mondiali: basti pensare al Memorial Zauli di atletica che viene organizzato annualmente dal CUS Roma. Ma non è questo il vero ed unico scopo dei centri universitari sportivi.

Il problema è essenzialmente un altro: più difficile a risolversi e riguarda il discorso fra Scuola e sport. Un discorso difficile fra due linguaggi che non si comprendono. L'obiettivo della nuova attività dei CUS deve essere rivolto ad un rapporto diretto con la scuola: media, superiore, università. Un rapporto con un unico sbocco, con nuovi fermenti, con inizi sicuramente difficili, ma è la strada da tentare. Ne vale la pena: incominciando dal basso, perché in alto loco ci si accorga di qualche cosa, del valore educativo dello sport, nella scuola e nell'università. Confidando ovviamente in impianti che non ci sono, che si promettono e non si fanno, ed in mezzi adeguati. La contestazione degli sportivi che studiano è tutta qua.

Ezio Lipott

DISCOPANORAMA

TRENTATRÈ «IMPORTANTI»

...cioè non da ascoltare e dimenticare subito, ma piuttosto da assaporare, meditare e conservare con cura, al posto d'onore in discoteca. Eccoli:

Tutto Endrigo dal vivo

«Provate a immaginare Morandi o Celentano che "tengono" il pubblico con un recital di due ore, come facevano la Piaf, la Baker, la Greco, e vi verrà subito da ridere»: così si esprimeva recentemente, in un'intervista a un settimanale, Paolo Grassi, direttore del Piccolo teatro di Milano. Che la pessimistica diagnosi del pur autorevole personaggio fosse veramente troppo... pessimistica, lo ha però confermato il recital tenuto il 7 marzo scorso (proprio al Piccolo teatro, ironia della sorte!) da Sergio Endrigo e, ancor più, la registrazione del recital stesso, apparsa da poco su un doppio LP Fonit-Cetra. Più che uno spettacolo, tuttavia, è questa una «confessione» di Endrigo che, nei solchi dei due 33, si svela tutto, e racconta con umiltà di sé, della propria infanzia e maturità musicale; e ci parla di un Endrigo schivo e umbratile (forse quello più conosciuto) in canzoni d'amore come «Aria di neve» e «La rosa bianca», di un Endrigo casareccio e popolaresco, tipo «Vecchia balera» e «Il primo bicchiere di vino», di un Endrigo impegnato e «protestatario», ma non col velleitarismo dei più, bensì con una critica misurata e civile («Perché non dormi fratello» e «Anch'io ti ricorderò»), dell'Endrigo «poeta», ammaliato dalla civiltà e dalla cultura latino-americana («Poema degli occhi» e «La colomba»).

Un disco che fa ammirazione, ma anche tenerezza, perché Endrigo vi appare disarmato, estremamente vicino all'ascoltatore, che all'inizio può avvertirne la voce incrinata dall'emozione, e alla fine, riesce a coglierlo, all'opposto, mentre si «lascia andare» sul filo dell'euforia. Un tutto Endrigo, infine, che nell'inevitabile impurità tecnica della registrazione dal vivo, presenta pure pezzi riproposti in maniera esemplare e rivissuti, in una calda, vibrante atmosfera, propiziata dal «tu per tu» col pubblico: ci riferiamo soprattutto ad «Aria di neve», e ancor più, a «Poema degli occhi» che, riascoltata in questo contesto, si afferma come una delle più aeree e sognanti creature del musicista di Pola.

Francesco, due anni dopo

Francesco, cioè Francesco Guccini, lo conoscono in pochi, quelli che badano alle firme di certi pezzi tra i più notevoli della musica leggera italiana di oggi (Auschwitz», per esempio) e quegli altri che, un paio di estati fa, non fecero spallucce a un 45 in cui il giovane compositore emiliano debuttava come «voce», interpretando una gustosa satira del «fusto da balera» («Il bello»). Due anni dopo, Francesco ritorna, ambiziosamente, con un 33 (EMI): «Due anni dopo» ne è appunto il titolo, e contiene, più che canzoni, liriche vestite di note, cioè composizioni che valgono essenzialmente per il «messaggio» che trasmettono. Guccini si conferma poeta prima, e poi menestrello, e il secondo in funzione del primo: non gli importa granché che la canzone «piaccia», ma piuttosto che dica, parli, trasmetta qualcosa all'ascoltatore (e, anche per questo, butta giù le sue cose con sciatteria quasi voluta, con voce piatta e monocorde). Temi predominanti, quello della noia, della «fatica di vivere», soprattutto del tempo che passa inesorabile (una sensazione, quest'ultima, che Francesco sa cogliere con dolorosa autenticità): i motivi più belli del 33 ne sono intrisi, come «Lui e lei» («...e ogni giorno ormai sapersi raccontare la storia conosciuta, la frase risaputa, la propria morta vita»), «Il compleanno» («...consolati e pensa che il tuo compleanno ritorna fra poco, soltanto fra un anno, gli amici gentili un regalo faranno, e il tuo tempo va e non tornerà»), «Ophelia» («Ophelia, le tue parole al vento si perdono nel tempo, ma chi vorrà le troverà in tintinni corrosi...»). Ma non mancano — tra questi 12 brani, tutti insoliti, tutti «nuovi» — l'aspra dolcezza di una composizione in dialetto («Al trist») e un omaggio ai sogni della gente ceca («Primavera di Praga») sotteso di acuta drammaticità.

Bach al sintetizzatore

Bach elettronico. Vi pare un'eresia? Ma, in fondo, la volgarizzazione del gigante del 700 musicale è già a buon punto, essendo passata per le mani di gente in gamba (come gli Swingle Singers) e meno (come i Procol Harum). E poi stavolta, credeteci, il buon Johann Sebastian non ha perso nemmeno un briciolo di dignità, nella precisa, smagliante, tecnicamente più che perfetta «versione» che ne ha fatto Walter Carlos in un 33 CBS stereo. Carlos non è nuovo a imprese del genere: da 65 settimane nelle classifiche americane degli LP compare il suo primo album, dedicato «mostro» dell'elettronica, il «sintetizzatore Moog», uno strumento tanto diabolico quanto complesso, che riesce a «tradurre» i suoni di una intera orchestra e a rivestire di misteriose vibrazioni la «voce» (artificialmente costruita, beninteso) di un violino, di un organo, di un basso ecc. Non staremo a tediarvi con particolari tecnici sul sintetizzatore, che comunque — occorre dirlo — assieme a sterminate possibilità di «manovra», offre a chi lo usa anche notevoli limiti: aver saputo bene usufruire delle prime e aver ovviato altrettanto bene ai secondi è stato il merito maggiore di Carlos, che in questa sua nuova fatica è stato direttore, esecutore, accordatore, tecnico della registrazione (e, dimenticavamo, costruttore egli stesso dello strumento).

Nel 33, intitolato gustosamente «The well-tempered synthesizer», cioè «Il sintetizzatore ben temperato», Carlos — oltre a Bach, con l'indimenticabile quarto Concerto brandeburghese — propone anche Monteverdi, Scarlatti e Haendel: e lo fa attenendosi squisitamente alla «atmosfera» originale e alla sensibilità musicale dei rispettivi autori, senza tradire alcunché delle loro opere o, peggio, modernizzandole. Noi (ma è opinabile), tra le leccornie del 33, preferiamo le acrobatiche quattro sonate di Scarlatti; ma anche la «Musica sull'acqua» di Haendel, come le cose di Monteverdi (la suite dell'«Orfeo» e il «Domine ad adiuvandum», dal Vespro del 1610) si meritano un'oretta di appassionato ascolto.

Cur.

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

La linea completa dei DIMAGRANTI G. C. D. si trova in vendita alla profumeria GUERIN. Questi prodotti sono stati studiati e messi a punto in modo da permettere con semplici applicazioni e bagni, un dimagramento che si potrà constatare in sole 48 ore.

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di un giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. XI
FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, Via dell'Agro 8/3

Pellicce

Pellicce persiano, ratmusque, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas baby, castoro, castorino, murmel similvisone, lontra foca, cavallino Modelli supereleganza. Guarnizioni varie, stole colli, cappelli
Prezzi imbattibili alla Pelliccheria CERVO, Viale XX Settembre 16.

CRONACHE SPORTIVE

IX CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO — MEXICO 70

RIVERA ESASPERATO DALLA ESCLUSIONE SPARA A ZERO SU MANDELLI E VALCAREGGI

«Penso proprio che mi abbiano messo in questa posizione perché io parli e possano punirmi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 28

Rivera ha sparato a zero su Mandelli e Valcareggi per la sua esclusione dalla Nazionale. Con voce calma ma con estrema chiarezza, il capitano del Milan ha detto che la decisione di escluderlo è dovuta a motivi «politici» e che i tecnici hanno fatto di tutto per metterlo in difficoltà.

Rivera ha parlato con la consapevolezza che le sue parole avrebbero segnato la fine della sua attività in azzurro finché resterà in carica il duo Mandelli-Valcareggi.

«Ho tentato di dare una spiegazione alla mia esclusione — ha detto Rivera —. Ho dapprima pensato che volessero confondere le idee agli altri, ma poi mi sono convinto che mi hanno proprio fatto fuori. Comunque a me non è stata data alcuna spiegazione. Ed io non ho la forza per insistere, per impormi. Per questo, credo, sono stato escluso. Non credo di essere ingiusto. Sembra proprio che mi abbiano messo in questa posizione perché io parli e loro abbiano una buona scusa per escludermi. Ma non si può giocare così con i sentimenti di una persona».

«Debbono parlare con chiarezza — ha aggiunto —. Debbono dirmi: finora eri titolare, ma ora sei fuori. L'importante è che lo dicano, perché io non sono un bambino. Posso anche accettare l'esclusione dai mondiali, ma non mi piace la mancanza di sincerità. Qui non c'è traccia di chiarezza, anzi tutto il contrario. Mercoledì, prima di mangiare, mi hanno detto che avrei giocato nella seconda squadra. Ci sono rimasto proprio male ed ho sentito una profonda amarezza».

Mandelli e Valcareggi non hanno voluto commentare le dichiarazioni di Rivera. Essi si sono trincerati dietro un classico «no comment». Ma era evidente il loro nervosismo, specie quando Rivera parlava con i giornalisti.

Il caso Rivera d'altra parte è al centro di tutti i discorsi degli azzurri, anche se essi mostrano una calma esteriore, prendono il sole e continuano a giocare a carte come se non fosse accaduto niente. Tra di loro, però, i giocatori non fanno che commentare la situazione. Valcareggi si è dato molto da fare oggi correndo da uno all'altro per rimproverarli per le dichiarazioni rese nei giorni scorsi.

Si sente, insomma, una grande elettricità sotto questa calma, ed è un vero peccato dopo l'esaltante prestazione di mercoledì contro l'America.

Le conferenze-stampa di Valcareggi e Mandelli sono come il gioco delle tre tavolette: da una parte i cronisti che per dovere professionale devono resistere alla fortissima tentazione di non considerarle per quelle che sono, cioè assolutamente inutili; dall'altra i due condottieri azzurri che, guardandosi bene dal sorridere e sempre più convinti di essere alle prese non con i problemi di una Nazionale di calcio ma con quelli del Consiglio di sicurezza dell'ONU, prima di rispondere a domande sempre prevedibili e quindi stucchevoli, manovrano le tre tavolette per confondere le idee, che in verità sono piuttosto confuse e non da oggi. Naturalmente alla fine del «questa vince e questa perde» nessuno dei cronisti ha indovinato la risposta giusta; e si torna in albergo con le tasche piene di frasi che — gli uomini cambiano ma le parole rimangono — sono sempre le stesse: vedremo, non abbiamo ancora deciso, c'è tempo, faremo del nostro meglio, c'è il problema dell'altitudine, la Nazionale è composta di ventidue giocatori (quasi che non lo sapessimo), la Svezia è temibile, non lasciamoci ingannare dallo 0-0 dell'altro giorno, ecc., ecc.

La conclusione è che per svelare l'eterno mistero della formazione che giocherà contro gli svedesi bisognerà attendere che gli astri illuminino tra qualche giorno il napoleonico tandem azzurro. Ieri, nell'allenamento fiume contro i titolari e le riserve del Club America, è stata schierata nel primo tempo la stessa squadra che giocò nell'amichevole con il Toluca, con Mazzola e De Sisti mezzeali. Ce n'è quanto basta per dedurre anche a giudicare dalla faccia che si porta in giro da Toluca in poi, e dalle dichiarazioni polemiche che ha fatto oggi, che di Rivera titolare non se ne parla. Ma anche questa domanda finisce nel gioco delle tre tavolette; e alla nostalgia del nostro bel paese si aggiunge anche quella per un minimo di chiarezza che non guasterebbe e che farebbe bene a tutti, Rivera compreso.

Come punti di riferimento potrebbero essere valide — per capire qualche cosa di certo nel rebus della formazione — le prove individuali dell'allenamento di ieri. Ma, a differenza forse dei due selezionatori, chi scrive molto modestamente è persuaso che queste partitelle fra scapoli e ammogliati non possono fare testo, anche perché se così non fosse, i quattro gol realizzati da Prati (sotto la pioggia, mentre nella partita precedente si giocava all'asciutto) dovrebbero automaticamente, sebbene il giocatore sia lontano dalla sua forma migliore, suggerirne l'immediato impiego al posto di Boninsegna o di un altro.

Dunque, sempre che in questi sei giorni che ci dividono dall'incontro con la Svezia (elevata come sempre nelle conferenze azzurre a rango di potenza calcistica mondiale) non si verifichi un cambiamento di rotta, sarà quella del primo tempo di ieri e di Toluca. L'unico dubbio, lo stopper: Puia, Niccolai o Rosato? ma è un dubbio ad uso e consumo della stampa, dal momento che Valcareggi e Mandelli su questo punto schiacciano sonni tranquilli, avendo da tempo optato per Puia.

Insomma, il dado sembra tratto, anche se si continua e si continuerà sino a martedì con le tre tavolette. Per Rivera, un Rivera più distrutto che acciigliato, non rimane che la panchina, ammesso che non rientri in Italia dopo le sue esplosive dichiarazioni. E nemmeno una panchina è, sicura, perché — come saprete — in questo campionato è in vigore un regolamento più equo che ci auguriamo venga subito esteso anche a quello nazionale. In panchina siedono in cinque e non più in due: il secondo portiere e quattro giocatori, tra i quali il selezionatore può liberamente scegliere il tredicesimo da mandare in campo in qualsiasi momento dell'incontro. Naturalmente è difficile dire quali saranno, oltre a Zoff, i quattro azzurri di riserva, ma — tirando ad indovinare, sulla base degli umori e delle indiscrezioni — si può anticipare con una certa approssimazione che se la squadra sarà quella del primo tempo di ieri (con Puia stopper al posto di Niccolai), in panchina siederebbero Niccolai, Rivera, Prati, nel malaugurato caso che s'infortunasse Rivera, e il tuttofare Furino e Rosato.

A questo punto dovremmo passare al riepilogo di ciò che si dice (altro ginepraio di punti di vista e di alchimie) sulla tattica che la squadra adotterà. C'è chi vuole la tattica aperta, chi chiusa, e c'è chi sostiene — come si addice al paese delle punte, delle mezze punte, dei tornanti e dei liberi più o meno con l'elastico — che convenga una tattica socchiusa. Dalla conferenza stampa non si è capito nulla neppure a questo proposito e quindi non è il caso di avventurarsi nel labirinto dei 4-2-4 o del 4-3-3. Chi scrive è peraltro convinto, fatta salva l'impostazione classica di tutte le squadre italiane (libero e contropiede) che la vera tattica è quella che scaturisce soltanto dal rendimento dei giocatori. Se non funzionano le pedine, non c'è strategia che tenga.

Anzi, sarà forse noioso e antipatico ripeterlo, ma la vera tattica dipende da ciò che sarà in grado di fare principalmente Riva. Ieri non si è molto sforzato, come era logico. Eppure ha segnato cinque gol, che hanno ispirato ai quotidiani messicani titoli un po' infernali, ma efficaci e comunque inconsueti anche per il paese dell'iperbole e dei superlativi assoluti.

Per i messicani Riva è uno show-man, uno spettacolo garantito dalla nona Coppa Rimet. Per noi è qualche cosa di più: gli abbiamo messo sulle spalle tutto un carico di speranze, appesantite da anni di roventi delusioni e di polemiche, l'ultima delle quali, come da otto anni accade, si chiama Rivera. Auguriamoci che Riva possa reggerlo; se no saremo al punto e da capo, ad un'altra Corea.

Mario Gismondi



Bogotà — Bobby Moore è stato messo in libertà condizionata e ha potuto allenarsi brevemente prima di prendere l'aereo per raggiungere i compagni della Nazionale inglese a Guadalajara

HA PERDUTO QUATTRO CHILI IL CAPITANO DELLA NAZIONALE INGLESE

MOORE IN LIBERTÀ CONDIZIONATA DA BOGOTÀ HA RAGGIUNTO I COMPAGNI

Bogotà, 28

Al capitano della Nazionale inglese Bobby Moore, accusato di aver rubato un braccialetto incrostato di smeraldi in una gioielleria di Bogotà, è stata concessa oggi la libertà provvisoria. Moore è partito in serata alla volta del Messico per riunirsi ai suoi compagni che si stanno preparando a disputare i campionati del mondo. Moore è stato liberato a condizione che egli si tenga o disposizione del Consolato colombiano a Città del Messico per tutta la durata dell'inchiesta sull'episodio.

Il giudice inquirente Pedro Dorado è giunto in tribunale alle 9.50 locali, ma non ha rilasciato alcuna dichiarazione alla stampa. Il suo segretario ha annunciato la sua decisione, tuttavia il documento in se stesso non è stato reso pubblico. Dorado ha poi conferito la rappresentanza del caso al consolato colombiano di Città del Mesisco, una prassi legale notevolmente usata in procedimenti giudiziari che coinvolgono colombiani all'estero.

Il rilascio di Moore non significa però che il giocatore inglese è stato esonerato dalla accusa. Egli è ancora soggetto ad ulteriori indagini qualora il giudice lo decida. Il giudice Dorado ha poi confermato di aver concesso a Moore la libertà condizionata. Moore, il suo ospite colombiato Senior e l'esponente della Lega calcio inglese Denis Follows si sono poi recati al comando di polizia per espletare alcune formalità».

A Guadalajara, dove si trova la nazionale inglese che si prepara ai mondiali, il direttore tecnico Sir Alf Ramsey ha detto di non aver nulla da dire fino a quando l'ambasciata britannica di Città del Messico non gli avrà confermato il rilascio di Moore. «Allora parlerò», ha aggiunto Ramsey.

Bobby Charlton, che si trovava con Moore quando avvenne il presunto furto del bracialetto, ha detto: «La cosa sarebbe stata dovuta far cadere fin dall'inizio». Alan Ball non appena saputo della liberazione di Moore ha esclamato: «Favoloso». Hurst, compagno di squadra di Moore nel West Ham United ha così commentato la notizia: «Bella e brutta. Bella perché Bobby torna con noi e brutta perché non è stato ancora prosciolto dalle accuse».

La controversia tra Moore e autorità colombiane, durata quattro giorni, è costata al giocatore inglese la perdita di quattro chili di peso. Tuttavia il breve allenamento disputato questa mattina ha dimostrato che Moore non ha risentito di questo fatto.

Arbitrerà Taylor Italia-Svezia

Messico, 28

Un arbitro inglese, uno tedesco orientale e uno statunitense arbitreranno le tre partite dell'Italia negli ottavi di finale dei campionati del mondo.

La partita del 3 giugno a Toluca tra Italia e Svezia sarà diretta dall'inglese Taylor, guardalinee Scheurer (Svizzera) e Kandyl (RAU); riserva Betchirov.

L'incontro del 6 giugno a Puebla tra Uruguay e Italia sarà diretto dal tedesco orientale Gloeckner, guardalinee Tschenscher (Germania federale) e Horvat (Jugoslavia); riserva Smejkal.

Infine, la partita Italia-Israele in programma l'11 giugno a Toluca sarà diretta dallo statunitense Landauer, guardalinee Tschenscher (Germ. occ.) e Tarekegen (Etiopia); riserva Smejkal.

NOTIZIE LAMPO DAL MESSICO

I ventidue giocatori azzurri sono stati sottoposti ad esame del sangue, per controllare l'efficacia delle cure loro prescritte relativamente all'altitudine.

▣

Forse gli arbitri che dirigeranno le gare finali dei campionati del mondo saranno dotati di due bandierine: una rossa, nel caso di espulsione, ed una gialla per la sola ammonizione. Questo per evitare errate interpretazioni della decisione arbitrale da parte dei giocatori.

▣

La partita Italia - Svezia del 3 giugno a Toluca stabilirà un primato: sarà la prima partita disputata a 2680 metri di quota, la più alta nella storia dei campionati del mondo di calcio. Difficilmente il record potrà essere battuto, a meno che i campionati del mondo vengano organizzati in avvenire a La Paz.

▣

La delegazione cecoslovacca ha già prenotato le camere per i propri giocatori presso l'hotel Santa Barbara della capitale messicana.

▣

Il generale Armando Artola Azcarate, ministro peruviano degli interni, giunto oggi in Messico: assisterà, in qualità di «tifoso», alle partite della Nazionale peruviana.

Oltre a Moore, anche Stiles sta procurando grosse preoccupazioni al trainer della Nazionale inglese, Sir Alf Ramsey. Stiles, dopo una contusione al bacino riportata a Bogotà nell'incontro di allenamento contro una selezione, si è procurato ora una contusione alla tibia. Ramsey spera comunque di recuperarlo per la partita del 2 giugno contro la Romania.

▣

Le leggi doganali messicane sono particolarmente rigide. Ne ha fatto le spese la Nazionale inglese, che si è vista sequestrare e mandare in «fumo» tre tonnellate di scatolame assortito dai doganieri messicani. Le scatole date alle fiamme contenevano generi alimentari e provenivano direttamente dalla Gran Bretagna.

▣

L'arbitro tedesco Kurt Tschenscher avrà l'onore di inaugurare ufficialmente i campionati del mondo dando il fischio d'inizio di Messico - Unione Sovietica, la partita d'apertura della Coppa Rimet 1970.

▣

La Nazionale azzurra renderà omaggio all'indipendenza messicana con una cerimonia prevista per il prossimo 2 giugno, in concomitanza con la festa della Repubblica italiana.

Giornata di riposo per i giocatori cecoslovacchi. Dopo l'estenuante allenamento dei giorni scorsi, hanno fatto una gita al lago Chapala, il più grande e suggestivo di tutto il Messico.

▣

A causa di una slogatura al piede, procuratasi nel corso di un allenamento, David Cabrera, ventunenne attaccante di El Salvador, non potrà prendere parte all'incontro di apertura della Coppa Rimet.

▣

Eugeni Rudakow, il portiere sovietico infortunatosi nel corso della tournée di allenamento in Sud America, ha già preparato le valige: a causa della frattura della clavicola non potrà partecipare ai mondiali.

▣

I pronostici di Bobby Charlton non sono per gli azzurri. Per il fuoriclasse del calcio inglese, infatti, favoriti dei prossimi campionati del mondo, oltre all'Inghilterra, sono URSS, Uruguay e Messico.

▣

Fritz Walter, capitano dell'undici tedesco che vinse i campionati del mondo nel 1954, farà parte della redazione messicana dell'A.D.R. Sarà uno dei commentatori della fase finale di Coppa Rimet.

MASTRO ANTO SECONDO NEL PREMIO DEI CASTELLI

Incisivo finale di Caronte dopo la vana fuga di Richetto

Sul doppio chilometro Richetto ha dovuto ancora una volta abbassare bandiera, pur avendo fatto l'andatura sino a una cinquantina di metri dal palo. La frazione conclusiva (quella che va dal paletto degli ultimi 200 metri) è stata percorsa piuttosto in sordina dal cavallo di Zeugna, che in precedenza era stato trattenuto visibilmente dal suo guidatore intenzionato a moderarne lo slancio. Quando però Caronte è entrato in azione (appunto all'uscita dell'ultima curva), Richetto non ha potuto opporre che una flevole resistenza, lasciando presto via libera al cavallo di Mazzucchini, facile vincitore in 1.21-7 davanti al vecchione Mastro Anto', venuto anch'esso a piegare l'ormai rinunciatario Richetto.

Come previsto, Willes si è reso irraggiungibile nel Premio dei Pianori, vinto dal cavallo di Dus in 1.22.6 davanti a Moustache (apparso più incisivo del solito) che regolava nel finale Far Prà condotto da Bragaloni all'attesa invece che con il solito arrembaggio iniziale.

Una doppietta sorprendente ha messo all'attivo Roberto Destro, prima con il penalizzato Dardor, poi con Flappone.

Mario Germani

Premio dei Colli (L. 660.000 m 2060): 1) Pratolungo (N. Esposito). 2) Sernin. 5 part. Tempo al km 1.30. Tot.: 22; 16, 19; (41). **Premio delle Vette** (L. 735.000 m 2060): 1) Cotale (G. Rossi). 2) Iliade. 4 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 74; 15, 10; (79). 131. **Premio dei Monti** (L. 600.000 m 1700): 1) Dardor (R. Destro). 2) Troiana. 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 139; 30, 27; (438). 521. **Premio dei Pianori** (L. 600.000 m 1680): 1) Willer (D. Dus). 2) Moustache. 4 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 17; 13, 12; (30). 616. **Premio delle Cime 1.a div.** (L. 400.000 m 1680): 1) Rotario (F. De Luca). 2) Indovino. 7 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 53; 23, 26; (93). 86. **Premio dei Castelli** (L. 800.000 m 2060 corsa invito): 1) Caronte (A. Mazzuchini), 2) Mastro Anto. 4 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 30; 19, 28; (190). 242. **Premio delle Cime 2.a div.** (L. 400.000 m 1680): 1) Flappone (R. Destro). 2) Alceo d'Ausa. 3) Campodoro. 8 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 186; 38, 29, 32; (531). 2184. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 225.100 per 100 lire. **Premio degli Clivi** (L. 500.000 m 2060): 1) Tamus (F. Mescalchin). 2) Tiller. 3) Azzardo. 8 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 29; 16, 22, 17; (94). 1106.

SPETTACOLARE EDIZIONE DELLA CORSA IN SALITA CARNICA

Noris su Porsche Carrera vince la Tolmezzo-Verzegnis

Rivincita di Frisori su Moncini nella Gran Turismo speciale

Verzegnis, 28

Il veronese Noris, su Porsche Carrera 10, ha vinto per la seconda volta la gara automobilistica di velocità in salita, la Tolmezzo-Verzegnis, percorrendo i km 10,960 del tracciato in 3'28"3, alla media oraria di km 107,153, inferiore di 489 metri rispetto a quella della precedente vittoria, ottenuta nel 1967, quando il tracciato era più breve di circa tre chilometri. La vittoria odierna ripaga Noris della sconfitta subita l'anno scorso a causa del maltempo, circostanza questa assai temuta del veronese per le caratteristiche del percorso e anche per il mezzo che guida.

Anche oggi sembrava che Noris dovesse correre sotto la pioggia e il pilota non nascondeva le proprie preoccupazioni ma, come spesso accade in montagna, nel giro di mezz'ora il tempo si è rimesso al bello.

Degne di segnalazione le prove di Nardari su Abarth 1000, che ha battuto una muta di concorrenti della stessa categoria, assai combattiva; lo stesso dicasi di Zadra, Bardelli e Ferretti. Piuttosto in ombra i piloti triestini, goriziani e pordenonesi; il migliore della regione è risultato l'udinese Minen, primo della classe settima fino a 1300 cc e ottavo assoluto. Decimo assoluto il triestino Frisori, primo nella classe terza gran turismo speciale, davanti a un altro triestino, Moncini. Nove sono stati i concorrenti che si sono ritirati durante la gara. I partiti sono stati 178; due gli incidenti di una certa gravità, specialmente per i mezzi. Oltre diecimila spettatori hanno assistito alla gara, sparsi un po' dappertutto, sui prati e nei boschi circostanti il manto stradale. I servizi di segnalazione, di soccorso, di ordine, di cronometraggio, la segnaletica stradale sono stati molto efficienti.

Rino Nini

CLASSIFICA ASSOLUTA

1) Noris (Brescia Corse) su Porsche Carrera 10 in 3'28"3; 2) Antonio Zadra (Trento) Fiat Abarth 2000, 3'29"; 3) Aldo Bardelli (Piloti Senesi) Alfa Romeo P 33 2000, 3'32"9; 4) White (Venezia San Marco) Fiat Abarth 2000, 3'35"1; 5) Gatto (Venezia San Marco) BMW 2000 D, 3'58"1; 6) Nardari (Venezia San Marco) Abarth 1000, 3'58"2; 7) Ferretti (RE Tricolore) Porsche 911, 3'59"2; 8) Chinen (Udine Friuli) Mini Cooper 1300 Sport, 4'04"5; 9) Schon (Milano Jolly Club) Sport 911, 4'7"1; 10) Frisori (Venezia San Marco) Alfa Romeo GTA 1600, 4'7"4.

TURISMO DI SERIE

1.a classe fino a 850 cc: 1) Achille (RE Tricolore) Fiat 850 C, 5'; **2.a classe fino a 1150 cc:** 1) Dino Buson (Patavium Padova) Mini Cooper 1000, 4'55"2; **3.a classe fino a 1300 cc:** 1) Luigino Aguzzoni (Gorizia Corse) Gordini 1300, 4'30"4; **4.a classe fino a 1600 cc:** 1) Maurizio Pessina (SP Tigullio) Alfa Romeo 1750, 4'37"2; **5.a classe fino a 1800 cc:** 1) Romano Zanini (Milano Bergamo Corse) Fiat 124 TS, 4'34"3.

TURISMO SPECIALE

1.a classe fino a 500 cc: 1) Strenghetto (Trento) Fiat 500, 5'3"7; **2.a classe fino 600 cc:** 1) Pieraccini Arnaldo (Venezia San Marco) Fiat Abarth 595, 4'52"3; **3.a classe fino a 700 cc:** 1) Giovanni Lise (Venezia San Marco) Fiat Abarth 695 SS, 4'57"7; **4.a classe fino a 850 cc:** 1) Guglielmo Olper (Belluno Tre Cime) Fiat Abarth 850, 4'49"9; 2) Fabio De Leonardis (Ostuni Trieste) Saab 96 GT, 5'24"4; **5.a classe fino a 1000 cc:** 1) Franco Stefanelli (Trento) Abarth 1000, 4'22"1; **6.a classe fino a 1150 cc:** 1) Luigi Crassevig (Udine Friuli) Fiat 128, 4'25"4; **7.a classe fino a 1350 cc:** 1) Achille Minen (Udine Friuli) Morris Cooper, 4'4"5; **8.a ciasse fino a 1600 cc:** 1) Maffezzoli Giancarlo (Palladio Padova) Sport Lotus Cortina, 4'33"4; **9.a classe fino a 2000 cc:** 1) Guido Gatto (Venezia San Marco) BMW 2000, 3'58"1; **10.a classe oltre 2000 cc:** 1) Bloodi (Vicenza Palladio) Alfa Romeo 2600 S, 4'25".

GRAN TURISMO DI SERIE

Classe 2.a fino a 1200 cc: 1) Frisiani Aldo (Jolly Club Milano) Lancia Coupé S, 4'44"8; Classe 3.a fino a 1600 cc: 1) Mario Dapino (Genova Grifone) Lancia Fulvia FH, 4'39"6; Classe 4.a oltre 1600 cc: 1) Carlo Tormene (Patavium Padova) Porsche 911 T, 4'39"8.

GRAN TURISMO SPECIALE

Classe 1.a fino a 1000 cc: 1) Giancarlo Ronchi (Treviso Piave) Fiat Abarth 1000, 4'57"; **Classe 2.a fino a 1300 cc:** 1) Giuseppe Giacomini Genova Jolly Club) Alpina 1300, 4'9"7; **Classe 3.a fino a 1600 cc:** 1) Silvano Frisori (Venezia San Marco) Alfa Romeo 1600, 4'7"4; 2) Alessandro Moncini (Jolly Club) Alfa Romeo 1600, 4'10"5; **Classe 4.a fino a 2000 cc:** 1) Romano Ferretti (RE Tricolore) Porsche 911, 3'59"2; **Classe 5.a oltre 2000 cc:** 1) Ottorino Zarattin (Venezia San Marco) Porsche 911 S, 4'28"8.

SPORT

Classe 1.a fino a 1000 cc: 1) Mario Nardari (Venezia San Marco) Fiat Abarth 1000, 3'58"2; **Classe 2.a fino a 1300 cc:** 1) Lorenzo De Nicola (Udine Friuli) Abarth 1300, 4'22"5; **Classe 4.a fino a 2000 cc:** 1) White (Venezia San Marco) Fiat Abarth 2000, 3'35"1.

SPORT PROTOTIPI

Classe 2.a fino a 2000 cc: 1) Antonio Zadra (Trento, Trentina) Fiat Abarth 2000, 3'29"; **Classe 3.a oltre 2000 cc:** 1) Noris (Brescia Corse) Sport Carrera 10, 3'28"3.

HA AVUTO UNA VITTORIA DI TAPPA IL GIOCO DI SQUADRA DELLA FAEMINO

PROTETTO ALLE SPALLE DA MERCKX ITALO ZILIOLI ARRIVA SOLO A RIVISONDOLI

Sostanzialmente immutata la classifica generale - Gimondi sorveglia il belga... e basta

Rivisondoli, 28

Italo Zilioli è andato solo al traguardo di Rivisondoli, riuscendo, cioè, ad approfittare dell'alleanza del compagno di squadra Eddy Merckx per fare ciò che a Gimondi, un po' per la presenza attiva della maglia rosa nel gruppetto di testa, molto per paura, non è riuscito ancora una volta. Al momento giusto, cioè, già acciuffato il combattivo Poggiali, il piemontese ha rincorso due nuovi fuggitivi: Balmamion e Bergamo, protetto da Merckx alle spalle. Li ha lasciati e ha vinto la tappa.

Non una gran cosa, visto che i secondi guadagnati in classifica sono stati pochissimi. Significativa, però, se si considera come i vari Gimondi, Adorni, Pettersson, Ritter, Van Den Bossche, sono stati imbottigliati dalla manovra dei «faeminì». Una volta di più, dunque, la squadra di Merckx ha mostrato di funzionare alla perfezione e proprio quando ci si aspettava, rispetto a Molteni, Salvarani, Scic, Ferretti, un suo indebolimento. Perso VanDen Bossche, Merckx ha guadagnato Zilioli. E per di più uno Zilioli al meglio della condizione, in una stagione tra le sue migliori di questi ultimi anni e prontissimo a ripetere il gioco di oggi. Ed è importante considerare che se Merckx non è stato sorpreso in tappe ancora non difficilissime, sempre più difficile risulterà per i suoi avversari combinare qualcosa in seguito.

Oggi, per Gimondi, hanno lavorato benone Poggiali e Balmamion. Ma mentre i due erano avanti, il capitano, anziché cercare l'allungo, ha controllato Merckx. Ed è chiaro che fino a che il bergamasco si accontenterà di sorvegliare il belga, potrà al massimo guadagnare la piazza di primo tra gli italiani. Molto meglio rischiare grosso una volta per tutte che rassegnarsi ad occupare il posto di riserva.

ORDINE D'ARRIVO

Terracina-Rivisondoli di km 172

1) **ZILIOLI** (Faemina) in 5.22'51", media km 31,965;

2) Bitossi a 23"; 3) Bergamo a 26", 4) Van Den Bossche, 5) Merckx, 6) Dancelli, 7) Gimondi, 8) Lasa M.M., 9) Ritter, 10) Lasa M.J., 11) Pettersson G., 12) Maggiorni, 13) Farisato, 14) Balmamion, 15) Morotti, 16) Bramucci, 17) Vianelli, 18) Simonetti, 19) Adorni, 20) Polidori, tutti con il tempo di Bergamo; 21) Sahagun a 36".

CLASSIFICA GENERALE

1) MERCKX, 40.29'12", media		37,074
2) Ritter	a	2'41"
3) Gimondi	a	2'52"
4) Van Den Bossche	a	4'39"
5) Zilioli	a	5'08"
6) Adorni	a	5'19"
7) Bitossi	a	5'53"

E' morto Rajkovic mondiale di basket

Belgrado, 28

Trajko Rajkovic, uno dei migliori giocatori jugoslavi di pallacanestro, è morto stanotte probabilmente per un infarto. Rajkovic, che nella stagione 1968-69 ha giocato per la Noalex Reyer di Venezia ha fatto parte della nazionale jugoslava vincitrice dei sesti campionati mondiali di pallacanestro.

COPPA CORDENONS

■ Paolo Giorgetti, della Bartali Rovis di Trieste, si è classificato quinto nella Coppa Cordenons pei dilettanti, vinta ieri da Maurizio Maranzana, di Valvasone.

CALCIO STASERA

■ Quattro squadre si sono finora qualificate per i quarti di finale della Coppa Inter San Sabba: Zaria, Aurisina, Cremcaffè e San Giovanni. Per stasera sono in programma sul campo di via Flavia due incontri: alle ore 19 Arsenale-Rosandra e alle 21 Ponziana-CUS.

CALCIO ENAL

■ Le finali del torneo interazienda le di calcio dell'ENAL avranno inizio domani. Tre le partite in programma: ore 15, campo via Flavia: Edile Adriatica-C.M.M.; ore 15.30, S Luigi: Provincia-Cartimavo; ore 17.30, San Luigi: Dreher-Redi.

NUOTO PINNATO

■ Gare di nuoto pinnato per il IV Trofeo Mares sulle corte distanze avranno luogo questa sera con inizio alle ore 20 nella piscina «Bianchi». Saranno disputate prove sui 100, 200, 400, 800 e 1500 metri

CALCIO - TORNEO ALLIEVI

Monfalcone - Gorizia	2-1
Tolmezzo - Udine	1-1

BASEBALL AMICHEVOLE

Cumini - Hull Aces (Ingh.) 15-0

HOCKEY SU PRATO

Allievi: Hockey Club Trieste - Hockey Junior Itala 1-1.

Juniores: Hockey Junior Itala - Triestina 1-0; CUS Trieste - Polisportiva 4-0.

COPPA INTER SAN SABBA

■ Per la Coppa Inter San Sabba, il San Giovanni ha battuto il CRDA per 3-2.

«TARTARUGA II» E «BLUE NOSE» PRIME IN TEMPO REALE

I venti di ognuno dei quadranti mobilitati per la regata di triangolo

La regata di triangolo riservata alle barche da crociera, organizzata ieri dall'Adriaco su un percorso di una ventina di miglia, è risultata una prova molto interessante, variata e impegnativa. La giornata ha riservato ai concorrenti (una trentina di barche in tutto) un vero e proprio campionario di venti e situazioni diverse, mettendo alla frusta gli equipaggi: la partenza è avvenuta con un leggero maestralino, girato dapprima a ponente per poi passare a tramontana e rinforzare parecchio a seguito di un «neverino», scaricatosi fortunatamente lontano dal campo di regata. Poi è seguito il borino, che ha trasformato in bolina, e non delle più facili, il lato che doveva essere di lasco; poi nuovo giro di vento, con bonaccia quasi completa, infine finale ancora con borino incostante e destinato a calare durante gli arrivi delle barche di minor stazza. Come si vede ce n'era per tutti i gusti.

Tra le barche maggiori, il primo a presentarsi al traguardo d'arrivo in Sacchetta è stato il «Tartaruga II» di Zelco, con il guidone dell'Adriaco, che ha guidato praticamente la regata da un capo all'altro. Al secondo posto l'«Astarte II» di Mandruzzato-Rasini che non ha saputo bissare il successo dell'esordio di domenica scorsa, mentre al terzo posto si è piazzato Colonna con il «Samurai» (STV). Naturalmente per conoscere la classifica finale ufficiale, in tempo corretto, sarà necessario attendere metà luglio, limite previsto dal bando di questa regata per la regolarizzazione della situazione delle stazze.

Tra le barche delle minori categorie, anche ieri particolarmente numerose e provviste di equipaggi estremamente combattivi, la regata ha avuto in due «Arbège» i protagonisti maggiori: l'ha spuntata dopo un emozionante prua a prua il «Blue Nose» del veneziano Bargiacchi sul «Tergeste II» di Kobec (STV), che aveva condotto la regata prevalentemente al comando. A debita distanza, i fratelli Michelazzi hanno portato il loro «Baluba III» (STV) alla conquista di un terzo posto di grande prestigio, davanti a barche di maggior stazza quale il «Darling» di Perizzi (YCA) e il monfalconese «Iris» di Benussi.

Stasera, con partenza alle ore 22.30, si inizierà le regate Trieste - San Giovanni in Pelago - Venezia - Trieste e Trieste - Secca dei Marmi e ritorno, rispettivamente per le barche delle classi maggiori e delle più piccole.

A. V.

ORDINE D'ARRIVO

Classi I, II, III e IV I.O.R.: 1) «Tartaruga II» (YOA) com. Zelco; 2) «Astarte II» (YCA) Mandruzzato Rasini; 3) «Samurai» (STV) Colonna; 4) «Martin Pescatore» (YCA) Bruckner; 5) «Adria II» (YCA) Lucadello; 6) «Aglaia II» (YCA) Fioretti; 7) «Marie» (YCA) Pesle; 8) «Rossana» (S.T.V.) Pollonara; 9) «Nembo II» (YCA) de Manzini.

Classi «C», V e VI I.O.R.: 1) «Blue Nose» (D. V. Ve) Bargiacchi; 2) «Tergeste II» (STV) Kobec; 3) «Baluba III» (STV) Michelazzi; 4) «Darling» (YCA) Perizzi; 5) «Iris» (SVOC) Benussi; 6) «Garbin» (SVBG) Cossutta; 7) «Espero» (YCA) de Manzini; 8) «Daneì» (C. N. Rav.); 9) «Jumbi» (YCA) Pinamonti; 10) «Haleywa» (D. V. Ve) Marchetti. Seguono altri 8 classificati.

TENNIS

Trofeo Bonivento

Hanno avuto inizio ieri sui campi del T. C. Triestino di Padriciano i campionati triestini di tennis validi per il «Trofeo Bonivento». La prima giornata è stata disturbata in parte dalla pioggia, che non ha consentito l'effettuazione di tutti gli incontri in programma. Ieri sono scesi in campo solamente i tennisti.

Questi i risultati: Luisa b. Sideri 6-2, 6-1 per ritiro; Brunner b. Gelletti C 6-0, 6-0; Tarabocchia A. b. Pacorini 6-2, 6-3; Kostoris b. Grusovin 6-3, 6-2; De Manzano b. Brandenburg 6-0, 6-0; Verginella b. Ficich 6-1, 6-0; Suriano P. b. Taccari 6-4, 6-2; Presel D. b. Giubilo 6-1, 6-1; Segrè R. b. Gelletti M. 6-2, 6-1; Leva b. Poillucci 6-2, 4-6, 6-3.

Pezzetta nella Coppa Città di Trieste

Uno scatto da genuino scalatore operato a poco più di 3 km. dal termine della contesa, sulle dure rampe di Moccò quando ormai il numeroso gruppo di partecipanti era ridotto all'osso, una vertiginosa «picchiata» a oltre 60 all'ora con sei bravi ragazzi che a poco meno di 100 metri lo stavano inseguendo come dannati hanno assicurato a Edmondo Pezzetta della Libertas Pfaff di Ceresetto la più fulgida delle vittorie della sua pur ancora acerba carriera di ciclista nel G. P. Latina Assicurazione, XVIII Coppa Città di Trieste, competizione riservata alla categoria allievi che si è disputata ieri mattina sulle strade dell'altipiano triestino con l'organizzazione della Bartali - Rovis e con il patrocinio del nostro giornale.

Una corsa piuttosto priva di elementi d'interesse, fino ai piedi della micidiale salita terminale, ma vivacizzata e resa addirittura elettrizzante da quegli ultimi tremendamente vissuti tre chilometri. Al secondo e al terzo posto si sono qualificati, dopo una serrata lotta, Alfredo Visintin del G. S. Fornara di Ronchi dei Legionari e Fadon del V. C. Cividale; tutti e tre hanno acquisito il diritto di partecipare alla finale nazionale della Coppa Latina Assicurazione che avrà luogo in settembre a Varese.

Il meglio del ciclismo allievi della regione si è presentato alla partenza data alle 10 in via Fabio Severo all'altezza del Foro Ulpiano; il primo tentativo di fuga lo si deve al sacilese Bernardi che se ne va tutto solo a vincere il G. P. della montagna di Monte Spaccato per poi essere raggiunto dal gruppo dopo circa 13 chilometri. Varie e isolate azioni aggressive da parte di Marizza, Duca, Noschese ed altri; passa primo Visintin nel due G. P. della montagna di Sgonico, gruppo compatto verso il ritorno sulla 202 e quindi l'azione decisiva.

Se ne vanno dal grosso Martin, Chiarandini, Calligaris, Lorenzon, Giurissa, Visintin, Fadon, Pezzetta e Medeossi; mancano a questo punto circa 40 km all'arrivo. Cede Martin, mentre dal gruppo degli inseguitori si staccano Biondo e Zamuner, che concludono il loro audace inseguimento degli otto battistrada nei pressi di San Dorligo. Si sgrana il gruppetto, cedono sia pure di misura i più provati e l'arrivo si svolge così come descritto, col trionfo di Pezzetta. Particolarmente sfortunati Mammilli, caduto proprio all'inizio della corsa e costretto al ritiro, e Giurissa, anch'egli vittima di un incidente che lo ha obbligato a inseguire per riagganciarsi ai battistrada.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA o ragazza pratica bambini referenziata cercasi. Longo, via delle Stelline 2, Milano. 5992 B

STABILE o prestaservizi ottimo trattamento cercasi; tel. 51989. 25427 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti; prezzi modici. Telef. 732054. 48087 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi; offronsi prontamente. Tel. 767975. 47791 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. SIGNORINE per distribuzione stampe pubblicitarie cercansi. Presentarsi in giornata ore ufficio Veneto Giuliana, Angelo Emo 47. 73292 D

A. PANIFICIO cerca commessa capace oppure apprendista per posto stabile, tranquillo, Jerian via Combi 26. 24710 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto (Milano). 5971 D

APPRENDISTA sarta donna cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale II piano, corso Italia 25. 48105 D

APPRENDISTA alimentari possibilmente pratico/a cercasi; trattamento familiare, paga maggiorata; telef. 744491. 73218 D

AUTISTA privato per servizio titolare azienda cercasi. Scrivere referenze posti occupati cassetta 73280 D SPI.

CASA trasporti internazionali cerca signorina pratica spedizioni proveniente casa spedizioni procuratore doganale pratico sdoganamento tessuti capo reparto importazioni proveniente casa spedizioni Cassetta 73284 D, SPI.

CERCANSI venditori macchine e mobili ufficio zona Trieste e provincia. Offresi fisso e provvigioni. Presentarsi Sora Succ., Galleria Protti 1/A, ore 8-9, 15-16. 24666 D

CERCASI lavorante parrucchiere capacissimo L. 18.000 iniziali, possibilità rapido miglioramento. Telef. 68742. 48085 D

CERCASI personale ambosessi pulizia uffici Trieste. Cassetta 25355 D, SPI.

CERCASI mezza lavorante parrucchiera capace, altissimo compenso; telef. 411307. 46476 D

CERCASI operaio volonteroso serio 18, 19 anni, patente B. Presentarsi Eliolux via Giuliani 4/2. 46514 D

CERCASI tornitore 18-20 anni. Via Lazzaretto Vecchio 22.

CERCASI tubista riscaldamento e muratore. Telefonare 6921a-61741. 73272 D

CERCASI autista con automezzo 30-35 q.li residente Monfalcone o dintorni per distribuzione continua merci. Tel. 43841 Udine. 5985 D

CERCASI apprendista pasticciere, domeniche libere. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 24670 D

LAVORANTE, mezza lavorante, principiante parrucchiera cercansi. Salone Cesare via Negrelli 2. 25339 D

MACCHINISTA pellicciaia provetta cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale II piano; corso Italia 25. 48105 D

STABILIMENTO balneare cerca insegnante di ginnastica. Cassetta 46480 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA pratica buono stipendio cerca studio legale; telef. 68394. 73230 D

UFFICIO viaggi cerca per immediato impiego assistente turistico ambosessi buona conoscenza tedesco inglese. Tel. 92062 Jesolo Lido, ore 9-12 e 15-19. 24684 D

ISTRUZIONE
O Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; telef. 30061, pomeriggio. 47625 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento attico 4.o non ascensore esentasse 2 camere salone cucina bagni poggioli terrazza 100 metri. Altri città 2, 3 camere. Altro appartamento Muggia mobiliato Baiamonti bellissimo 3 camere comfort, fine giugno. Aurora, Ginnastica 1 tel. 50323. 46272 I

AFFITTANSI 2 camere cucina doccia ripostiglio giardino. Inintermediari tel. 93880. 25395 I

AFFITTANSI agosto 3 stanze cucinino accessori, tel. 66394 dopo le 14. 25391 I

AFFITTASI due stanze cucina casa vecchia paraggi XX Settembre condizioni modeste. Amministrazione Buzzi, San Lazzaro 1. 24676 I

AFFITTANZA cedonsi appartamenti 4 camere cucina bagno 30.000 mensili; 2 camere camerino cucina 20.000; camera cameretta cucina gabinetto ultimo 15.000 mensili. Altri appartamenti affittansi camera mobiliata affittasi; corso Saba 33, Agenzia Service. 46180 I

APPARTAMENTO 4 stanze casa vecchia paraggi XX Settembre affitta condizioni modeste Amministrazione Buzzi, S. Lazzaro 1. 24676 I

APPARTAMENTO paraggi FIERA signorile 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 25431 I

APPARTAMENTO CENTRO, 4 stanze cucina bagno riscaldamento affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 25431 I

CENTRALISSIMO enorme salone stanza comforts modernissimi, referenziati affittasi; telef. 767993. 46516 I

IN villa affittasi bellissimo appartamento 3 stanze; Fabio Severo 92. 48129 I

LOCALE CENTRALISSIMO 130 mq affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 25431 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CEDO cane pastore tedesco pura razza. Brugnolo via Marcelliana 16, Monfalcone. 325 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi studi salotti stile per Veneto; tel. 31428 46524 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 24660 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 24660 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 24564 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRA di ottima marca formato ¾ L. 150 al pezzo, consegna a domicilio senza cauzione telef. al 740485, 95043. 24564 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga. Bertolli. L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini, BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 24564 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AVETE mezza giornata libera? Vi offriamo la possibilità di realizzare un secondo consistente reddito. La nostra azienda operante in tutto il territorio nazionale Vi affida campioni e cataloghi di confezioni, tessuti, biancheria da corredo e arredamento per vendita rateale senza cambiali diretta al privato consumatore. Si offrono elevati guadagni più premi. Scrivere a Cassetta SPI 85/A 30100 Venezia 5952 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. MONFALCONE VIA S. POLO 135. VENDITA RATEALE FINO A 30 MESI SENZA ANTICIPO AUTOVETTURE GARANTITE. 124 67, Volkswagen 69, Giulia 1300 65, IM3 65, J4 66, 850 65, 1500 C 65, 66, Mini Cooper 66, Simca GLS 67, 65, 500 F 68, 1100 Export 62, 1100 58, Appia II, Giulia 1300 TI 67, Giulia Super 66, 1100 D 64, Furgone 750 65, 125 68, Citroen 64. 48101 Q

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7. tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

REGIONI PROVINCIE COMUNI

PIU' FORTE LA DC

PIU' SICURA LA LIBERTA'

Dall'inizio della nostra storia repubblicana, 25 anni fa, la Democrazia Cristiana ha garantito la libertà degli italiani, l'ha irrobustita nelle coscienze e negli ordinamenti democratici, l'ha difesa, nei momenti difficili, da ogni minaccia. Ha potuto farlo grazie alla forza politica, alla rappresentanza parlamentare, alla sua responsabilità di maggior partito italiano.

Oggi, soltanto la presenza decisiva della DC nelle Regioni, nelle Provincie, nei Comuni, assicura il rinnovamento civile e sociale del Paese, lo snellimento delle procedure dello Stato a servizio delle comunità locali, il giusto funzionamento degli organismi autonomi, la continuità e la stabilità del sistema politico fondato sulla libertà.

Indebolire la DC nelle Regioni, nelle Provincie, nei Comuni, significa esporre la libertà e la democrazia al rischio dell'instabilità, al pericolo di soluzioni avventurose.

Rafforzare la DC significa consolidare i sostegni della libertà, della stabilità politica, del rinnovamento sociale e civile del Paese. Significa garantire, nella libertà, la sicurezza del nostro avvenire.

LIBERTAS

A CURA DELLA SPES

A RATE vendonsi tutti giorni 124 67, 1500 C 66, 850 Coupé 66, 850 67, 65, 750 63, 750 furgone 67, 500 64, 1100 esport 61, 1300 62. Bar Guglielmo via San Marco 2. 48045 Q

AUTOSALONE Cossich, Muggia, via Battisti 20, tel. 982621, vendonsi permutando usato per usato, rateizzando fino a 30 mesi: Giulia Super GTV '67; Mercedes 220 S '64; Fiat 125 '67; 125 Special; 124 '67; 1100 R '67; 1100 R e Familiare; 1300 '64; 1500 '64; 1500 Spider; 1100 D e Familiare; 850 '65 e Coupé '67; 750 '65, '64, '63; 500 F '67; 500 D '63 e '64; Bianchina Spider; 500 Giardinetta. Visitateci oggi 9.13, feriali orario negozio. 219 Q

SENSAZIONALE Zodiac, il favoloso battello fuoriclasse è ora in vendita al prezzo di un qualsiasi battello. Concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

VENDO carro attrezzi con grù collaudato soccorso stradale, telef. 226101. 48121 Q

VENDONSI contanti: autocarro Fiat 642 '65, R ribaltabile 3 lati isoli e pala caricatrice, Fiat FL 4 ottimo stato; telefonare 226101. 48121 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI: trattoria centralissima forte lavoro controllabile eventuali condizioni pagamento. Bar buffet centro in consegna. Bottiglieria fiaschetteria superalcoolici per asporto centralissimo. Parrucchiere salone lusso completamente arredato. Rivendite tabacchi centro nonché periferiche con molte voci. Negozio signorile abbigliamento arredatissimo escluso telefono. Aurora, Ginnastica 1 tel. 50323. 46272 R

A.A.A. AFFARONE: cedesi trattoria centralissima lavoro controllabile dilazioni pagamento consegna immediata. Aurora, Ginnastica 1. 25399 R

A.A.A. PRESTITI fiduciari a impiegati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. Star, snc via S. Nicolò 27 telefono 68317. 44984 R

ANTICIPIAMO denaro per posta ovunque a tutti rateizzando sino 18 mensilità. SOCAF Boccaccio 43, Milano. Cerchiamo procacciatori. 5991 R

AUTORIMESSE zona centrale vendonsi condominio. Rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi. Alberghi vendonsi occasione. Rosticceria tavola calda vastissima licenza modernamente attrezzata vendesi 3.500.000 trattabili; corso Saba 33, Agenzia Service. 46180 R

GARAGE o magazzino centrale cercasi; telef. 35619. 73224 R

TRATTORIA buffet rivendita tabacchi vastissimo giardino lavoro garantito famiglia 3, 4 persone vendesi causa ritiro, vera occasione. Bar centro vendesi. Negozi alimentari vastissima licenza lavoro sicuro vendonsi causa altri impegni. Trattoria zona S. Michele vendesi 1.900.000. Altra zona Baiamonti vendesi rarissima occasione. Negozi abbigliamento vasta licenza vendonsi. Altro cartoleria vendesi. Negozio parrucchiere vendesi occasioni. Altri negozi vendonsi; corso Saba 33 Agenzia Service. 46180 R

VENDO botteghino frutta verdura piazza Barbacan 1. 46378 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI: casa padronale panoramica giardino garage terrazza prontentrata, 6 camere 2 cucine 2 bagni. Villa esentasse lussuosa, Opicina, giardino 1400 metri. Lussuosa villa, Verniellis 2 appartamenti. Tigor, attico 3 camere servizi terrazza 90 metri panoramicissimo. Vendonsi terreni riviera. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 46272 S

APPARTAMENTI 2, 3 4 camere servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Altro camera cucinino bagno. Altro camera cameretta cucina soffitta libera vendesi 1.500.000. Altri appartamenti piano attico pronta entrata vendonsi facilitazioni pagamento. Magazzini, piccoli, grandi vendonsi condominio; corso Saba 33, Agenzia Service. 46180 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vende prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 25431 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO prontingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 25431 S

APPARTAMENTO libero camera cucina vende privato rateatmente. Visitare ore 11-17, Matteotti 52, ultimo. 48103 S

PALAZZINE meravigliosa vista golfo, giardino, garage; attici mansarde vendonsi. Immobiliare Oriani 2. 46516 S

QUARTIERE Marcesio via Puccini, appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del 5.o lotto; mutui 80%; signorili da 1, 2, 3, 4 stanze vista mare giardini posteggio. Disponibili ancora i piani alti. Visitateli dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30. Festivi: 10-12; tel. 811225, Società Egena. 25341 S

VILLE zona costiera libere vendonsi causa partenza. Altra zona Rossetti vendesi occasione. Casetta 2 appartamenti con giardino vendesi vera occasione; corso Saba 33, Agenzia Service. 46180 S

ZONA tranquilla in palazzina signorile vendo matrimoniali soggiorno terrazza eventuale garage tutti comforts, consegna imminente. Visite pomeriggio cantiere via Solitro. 46428 S

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

IKA: chiosco giorn. al porto

ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.48	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.45	DD	Venezia - Milano
17.00	L	Portogruaro (1)
18.05	L	Portogruaro
18.54	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.33	L	Portogruaro
20.20	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30	DD	Venezia Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(1) Soppresso la domenica.

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18	D	Venezia
10.15	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50	L	Cervignano
15.03	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.30	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.00	R	Milano Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.28	DD	Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.50	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
23.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.55	L	Udine
7.39	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.07	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.10	L	Udine
16.03	D	Udine
17.58	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.48	L	Udine
21.08	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.21	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.10	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	D	(Simplon Express) Budapest - Belgrado Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37	L	Villa Opicina
21.45	D	Lubiana - Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA POLITICA DEL LEADER DI SAIGON «SCAVALCA» QUELLA DI NIXON

Un «blocco» anticomunista proposto da Thieu in Indocina

Dovrebbe comprendere Sud Vietnam, Thailandia, Cambogia e Laos - Negli S.U. si teme che questi progetti finiscano per «dirigere» il gioco americano nel Sud-Est asiatico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 28

La situazione dell'Asia sud-orientale è stata nuovamente al centro di un colloquio che il Presidente Nixon ha avuto, oggi, alla Casa Bianca, con il Presidente dell'Indonesia, Suharto. L'incontro ha posto termine alla prima tappa del viaggio negli Stati Uniti del Capo dello Stato asiatico, viaggio che è quindi proseguito a New York. Nixon ha affermato che le discussioni di questi giorni sono andate «molto bene»; a sua volta, l'addetto stampa della Casa Bianca, Ziegler, ha definito la visita «molto fruttuosa»: Nixon, egli ha detto, «considera il Presidente Suharto come uno dei leader più abili dell'Asia».

Suharto aveva ripetuto ieri sera ai giornalisti, nel corso di un ricevimento all'ambasciata indonesiana, l'opinione più volte espressa nel corso della sua visita di tre giorni a Washington. «Credo» aveva detto «che tutte le truppe straniere dovrebbero essere ritirate dalla Cambogia». E aveva precisato: «Ciò include sia le truppe americane, sia quelle sudvietnamite, sia quelle comuniste». Fonti indonesiane hanno poi affermato che Suharno ha ricevuto ampie assicurazioni sulla volontà degli Stati Uniti di ritirare le loro truppe da quel paese entro il 30 giugno, ma che, per forza di cose il Governo americano non è stato in grado di assumere impegni per quanto riguarda i sudvietnamiti.

L'accordo raggiunto ieri a Saigon fra i ministri degli esteri sudvietnamita e cambogiano ha avuto il significato di un'immediata doccia fredda per gli auspici espressi da Suharto. Lo stesso Presidente del Vietnam meridionale, Nguyen Van Thieu, ha esposto il significato dello accordo in un'intervista registrata sabato scorso e trasmessa oggi da una rete televisiva americana. Thieu ha detto, in sostanza, che le truppe sudvietnamite continueranno ad operare in Cambogia per un periodo indeterminato, dopo il ritiro di quelle americane, aggiungendo di ritenere che tali operazioni necessitino dell'appoggio logistico e militare degli Stati Uniti. «Stiamo combattendo una guerra comune» egli ha detto: «Questo è per la sicurezza sia delle truppe americane, sia di quelle vietnamite».

Thieu ha detto, inoltre, che le truppe del suo paese saranno in grado di assumersi la responsabilità di tutte le operazioni di combattimento sul terreno del Vietnam meridionale verso la metà dell'anno prossimo; anche allora, però, esse avranno bisogno dell'appoggio dell'aviazione, dell'artiglieria e dei servizi logistici americani, nonché di oltre centomila soldati statunitensi. Il Presidente sudvietnamita si è poi detto in favore della formazione di un massiccio schieramento anticomunista nell'intera regione indocinese: il blocco dovrebbe comprendere Vietnam del Sud, Thailandia, Cambogia e Laos, e la sua funzione dovrebbe essere quella di «contrastare la invasione comunista dell'Asia sud-orientale».

Sono questi progetti di Thieu che preoccupano all'estero, il Governo indonesiano e, all'interno, parte del Congresso americano. Non soltanto l'Indonesia vede nelle mosse sudvietnamite e thailandesi il riaffiorare di antiche mire territoriali, ma teme inoltre che l'esempio della virtuale scomparsa della neutralità cambogiana finisca per indurre pressioni insostenibili nel delicato equilibrio che garantisce il suo «non-allineamento». I favori dei militari indonesiani per una definitiva virata a destra dell'Indonesia sono ben noti a Suharto, il quale ritiene però che un loro accoglimento finirebbe per provocare nuovamente un movimento pro-comunista nel suo paese.

Quanto al Congresso americano, esso teme che Thieu finisca per dirigere il grande gioco dell'America nel Sud-Est asiatico, sopraffacendo, con un complesso d'argomenti che fanno appello al prestigio e alla logica militare, la volontà del popolo americano di abbandonare una guerra impopolare. La continua fiducia dell'amministrazione Nixon nei risultati positivi delle attuali operazioni nel Vietnam è stata intanto confermata dal vicepresidente Spiro Agnew, durante un discorso a Huntington: «La coraggiosa decisione del Presidente di ripulire i rifugi comunisti in Cambogia» egli ha detto «verrà considerata dagli storici come l'azione che ha impresso una nuova direzione al cammino della pace nell'Asia sud-orientale».

Per quanto riguarda la situazione militare, è da segnalare che gruppi di guerriglieri comunisti hanno catturato, oggi, la città cambogiana di Tangkrasang, che si trova a un incrocio stradale a circa 80 chilometri a Nord della capitale Phnom Penh. Dal canto loro, le truppe cambogiane e quelle sudvietnamite si sono unite, 16 chilometri a Est di Kompong Cham, per riaprire l'arteria vitale costituita dall'«autostrada», dopo che i genieri sudvietnamiti avevano lavorato tutta la giornata per riparare un ponte fatto saltare dai comunisti sulla strada per Tay Ninh.

Uno dei comandanti cambogiani ha riferito, poi, che i vietcong e i nordvietnamiti sono stati completamente cacciati via dalla piantagione di gomma di Chup, e si muovono ora in direzione Nord-Ovest, oltre il fiume Mekong. Un violento combattimento si è verificato a Prek Kak, dove pare che i comunisti abbiano impegnato un intero reggimento. Il comandante cambogiano ha riferito che, fra i suoi uomini, vi sono parecchie perdite, in massima parte studenti volontari o reclute.

Aldo Bagnalasta

Manovre in Germania



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bonn — Oltre 500 soldati di un'unità di artiglieria sono stati trasferiti in volo dagli Stati Uniti in Germania per partecipare alle esercitazioni che si svolgeranno dal 9 al 12 giugno

LA CAMBOGIA CHIEDE 10 mila soldati thailandesi

Bangkok, 28

Il vice-Primo Ministro thailandese, generale Charusathiara, ha annunciato oggi che il Governo cambogiano ha chiesto ufficialmente alla Thailandia di fornire diecimila soldati (una divisione) «per aiutarla a cacciare le forze comuniste dal territorio cambogiano e proteggere Phnom Penh». Egli ha aggiunto che il suo Governo non ha ancora preso una decisione in proposito, ma che la risposta dipenderà dall'evolversi della situazione in Cambogia.

In merito a una decisione di massima del Governo thailandese, annunciata la settimana scorsa a Bangkok, il generale Charusathiara ha poi dichiarato che il suo paese non è attualmente in grado di fornire alla Cambogia armi e munizioni.

GLI S.U. RITIRERANNO una divisione dalla Corea

Washington, 28

Secondo alcune fonti il dipartimento della difesa ha allo studio un piano per il ritiro di una parte delle truppe americane dalla Corea meridionale. Questo ritiro, che è possibile abbia inizio verso la fine del prossimo anno, dovrebbe essere graduale e coinvolgere all'inizio una divisione.

CON LO SLOGAN «RISO GRATIS PER TUTTI»

Vinte dalla sinistra le elezioni a Ceylon

In testa alla coalizione l'ex-premier Bandaranaike che fu la prima donna al mondo a reggere un governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Colombo 28

Con lo slogan «riso gratis per tutti» la coalizione di sinistra guidata dall'ex primo ministro signora Sirimavo Bandaranaike, alleata con i comunisti, ha conquistato una brillante affermazione elettorale a spese del partito unificato nazionale, moderato, di Dudley Senanayake, il primo ministro uscente. Con undici dei 157 seggi del parlamento ancora da aggiudicare, il fronte unito di Bandaranaike, la donna che per prima al mondo ha ricoperto dal 1960 al 1965 la carica di primo ministro, ha portato la sua rappresentanza in parlamento da 54 membri che erano prima delle elezioni, a 85, mentre il numero dei seggi dei moderati di Senanayake è passato da 70 a 14.

Il popolo di Ceylon, che normalmente sa poco e niente delle ideologie dei partiti, e vota quasi esclusivamente in base alle questioni locali, ha rispettato ancora una volta la tradizione: dal 1952 infatti ha sempre votato contro il governo, dando luogo ad un costante avvicendarsi dei partiti al potere.

La signora Bandaranaike, la cinquantatreenne vedova di Solomon Bandaranaike, il primo ministro assassinato nel 1959, ha impostato la campagna elettorale del suo partito lo SLFP (Sri Lonka Freedom Party), su una piattaforma di socialismo più spinto, e soprattutto sulla distribuzione gratuita e settimanale, di due misure, un chilogrammo circa, di riso, a tutti gli abitanti. Grazie presumibilmente a questa promessa, lo SLFP è riuscito ad aggiudicarsi 85 seggi che permettono al partito di rimanere al potere anche se dovesse venire a mancare l'appoggio del partito comunista filosovietico (5 seggi) e del partito trotzkista (18 seggi), che attualmente fanno parte della coalizione.

Ma è abbastanza improbabile che una simile scissione possa avvenire, dal momento che politiche generali dei tre partiti a proposito del controllo governativo dei punti base dell'economia nazionale, le banche, le importazioni e le esportazioni, e il commercio, sono sostanzialmente le stesse.

Dicono gli osservatori che, benché la politica che il nuovo governo seguirà tenderà senza dubbio ad incoraggiare l'agricoltura, la vittoria elettorale della coalizione capeggiata dalla signora Bandaranaike potrà mettere in crisi il progetto di costruzione della grande diga sul fiume Mahaveli, destinata a raddoppiare le possibilità d'irrigazione del paese e alla produzione di energia elettrica. Il nuovo premier ha infatti affermato durante la campagna elettorale che un interesse del sei per cento richiesto dalla banca mondiale per il finanziamento in venti anni del progetto, significa che «Senanayake ha venduto il futuro dei nostri bambini», e che migliori condizioni potranno essere ottenute dagli «amichevoli paesi socialisti».

Sirimavo Banaranaike è entrata sulla scena politica dopo l'assassinio di suo marito, decidendo di mettersi alla testa del partito Sri Lanka rimasto privo di leader. Giù Solomon Bandaranaike aveva trovato in lei un valido aiuto durante la campagna per la pianificazione familiare e per quello per i diritti civili alle donne.

U. P. I.

FUGGONO A BERLINO due soldati di Pankov

Berlino, 28

Due soldati dell'esercito della Repubblica democratica tedesca sono riusciti la notte scorsa a fuggire a Berlino Ovest attraverso i reticolati senza farsi notare dai loro compagni, i due, in uniforme, hanno portato con sé le loro armi.

UNA NUOVA MINACCIA PESA SULLA ROMANIA GIA' DURAMENTE PROVATA

Mille chilometri d'incubo lungo il Danubio in piena

Altre venti città e villaggi sono stati raggiunti dalle acque - Catena di soccorsi dall'estero - Allarme e mobilitazione dei territori jugoslavi della Vojvodina

Bucarest, 28

Una gravissima minaccia incombe sulla Romania già devastata dalle inondazioni. Il livello del Danubio continua ad elevarsi a partire dalle «Porte di Ferro» per una lunghezza di oltre mille chilometri. In questo tratto sono state allagate varie città rivierasche ed anche Tulcea e Feteshti, che si trovano verso il delta. In questa zona, oltre 500 mila ettari di terreno agricolo protetto da dighe, sono ormai in procito di essere inondati.

Notizie allarmanti giungono dalla piana di Baragan, che si trova ad un centinaio di chilometri dalla capitale romena, e dalla Moldava. Secondo i dirigenti del paese, le dimensioni della calamità appaiono sempre più gravi, mano a mano che passano i giorni.

Nelle ultime 24 ore, le acque straripate dai fiumi hanno raggiunto 20 nuove città e villaggi. Fino ad oggi risultano allagate 467 località abitate; 713.900 case di abitazione, delle quali 257.701 sono state distrutte o danneggiate; 268 aziende economiche o industriali sono state raggiunte dall'acqua e 134 di esse sono rimaste danneggiate; 268 mila persone sono state evacuate. Finora sono stati identificati 148 morti mentre 28 persone risultano disperse. Si calcola che siano rimasti vittime delle acque in piena oltre 100 mila animali domestici di varie specie.

Risultano finora distrutti o gravemente danneggiati quasi duemila tra ponti e passerelle, 519 chilometri di strade asfaltate, 1797 chilometri di strade con pavimentazione in pietra, 560 chilometri di ferrovie, oltre mille chilometri di linee telefoniche e telegrafiche.

Aiuti in denaro ed in materiali di ogni genere giungono intanto alle autorità romene, per le migliaia di sinistrati delle drammatiche alluvioni che hanno colpito gran parte del paese. Tra i soccorritori suona la Croce Rossa sovietica, parecchie aziende svizzere, spagnole, italiane, tedesche e francesi, organizzazioni umanitarie di Grecia, del Belgio, del Brasile, di Teheran, dell'Austria e di moltissimi paesi d'Europa e americani.

Continua frattanto la lotta delle popolazioni delle zone maggiormente interessate alle piene dei fiumi Trotus, Barlad, Siret, Prut e Danubio ed in particolare i centri abitati di Iasi, Vaslui, Bacau, Galati e Barlad. Cittadini, operai ed abitanti delle campagne, uomini e donne, lavorano febbrilmente ad innalzare gli argini con sacchetti di terra. Le acque però hanno invaso gran parte delle pianure, mentre il livello del Danubio — la minaccia più grave che incombe sul paese — continua ad elevarsi a partire dalle «Porte di Ferro», per una lunghezza di mille chilometri.

Situazione di allarme anche in Jugoslavia. Su vasti territori della Vojvodina, il «granaio della Jugoslavia», continua ad incombere il pericolo di inondazioni che potrebbero assumere proporzioni catastrofiche con l'arrivo di un'ondata di piena dall'Ungheria, temuta imminente. Le zone più minacciate sono quelle attraversate dal fiume Tisa, in prossimità del confine con l'Ungheria, dove il corso d'acqua ha già arrecato enormi danni. Il livello delle acque, che ha già superato quello massimo raggiunto nel 1932, continua ad aumentare, e vi è pericolo di cedimento degli argini, specialmente nella regione di Szeghedin dove si sono avute tracimazioni.

E' stato proclamato lo stato di allarme e sono stati mobilitati, tutti gli uomini validi per rinforzare l'argine lungo una sessantina di chilometri. Sul posto vengono fatti affluire mezzi meccanici, scavatrici e centinaia di autocarri. La situazione è stata esaminata oggi durante una riunione delle maggiori autorità di quella regione autonoma, alla quale hanno partecipato tra gli altri anche un rappresentante del governo federale, Hakja Pozderac, il comandante della regione militare belgradese e numerosi altri ufficiali, che hanno poi sorvolato in elicottero le zone minacciate dalle acque.

Collisione in Atlantico di una petroliera italiana

Lisbona, 28

La motonave portoghese «Mozambique» di 16.850 tonnellate e la petroliera italiana «Petrolsade» sono entrate in collisione a circa 80 chilometri dal porto di Lisbona. L'incidente è avvenuto verso le 10 di stamane.

Le due navi si stanno dirigendo con i propri mezzi verso il porto di Lisbona. La «Mozambique» che aveva a bordo 532 passeggeri, imbarca acqua da due falle apertesi sul suo scafo. Quattro membri del suo equipaggio sono rimasti feriti. Non risulta che vi siano feriti a bordo dell'unità italiana.

La nebbia che gravava sulla zona e la conseguente scarsa visibilità, sembrano siano all'origine dell'incidente.

IN UN DISCORSO A KARTUM NEL SUDAN

Nasser esalta l'aiuto sovietico

Consiglieri russi «in ogni parte del paese» Agricoltori libanesi sparano ai guerriglieri

Kartum, 28

Il presidente Nasser ha affermato questa sera che l'Unione Sovietica ha fornito all'Egitto «armi moderne capaci di prevenire le incursioni aeree israeliane nel cuore del paese. Queste armi — ha continuato Nasser — ci permettono di impedire la penetrazione aerea israeliana nel delta e nella valle del Nilo». Il presidente egiziano parlava ad un affollato comizio nella capitale del Sudan, Kartum. Nasser non ha spiegato di che tipo di armi si tratta ma sembra chiaro che alludesse ai missili terra-aria di cui si è parlato nei giorni scorsi.

Nasser ha inoltre annunciato che consiglieri sovietici stanno addestrando truppe egiziane «in ogni parte del paese». «Abbiamo chiesto e ottenuto dall'Unione Sovietica consiglieri ed esperti che stanno addestrando le nostre forze nell'impiego dei vari tipi di armi moderne e di equipaggiamento, comprese le armi elettroniche» ha detto Nasser, sottolineando che gli esperti e i consiglieri sovietici si limitano all'addestramento «senza interferenze negli affari politici». Nasser ha detto che l'Egitto è profondamente grato per l'aiuto sovietico che nasce dalla amicizia e dal reciproco rispetto di Russia ed Egitto.

«L'aiuto sovietico è una necessità essenziale per noi per poter sostenere il confronto con i grossi quantitativi di armi fornite dagli Stati Uniti ad Israele», ha aggiunto Nasser che ha poi elencato le due condizioni fondamentali per la soluzione pacifica della crisi in Medio Oriente: ritiro completo di Israele da tutti i territori arabi occupati con la guerra di giugno del 1967; necessità di restaurare i diritti legittimi del popolo arabo della Palestina.

Nasser ha quindi dichiarato il proprio appoggio al nuovo impegno del leader libico Kazzafi di portare tutti i paesi arabi nel conflitto con Israele. In un suo intervento, poco prima Kazzafi, aveva detto che i paesi arabi devono fare affidamento soprattutto sulla propria forza per cacciare Israele dalle terre arabe occupate.

Per quanto riguarda il riacutizzarsi della crisi fra il governo libanese e i guerriglieri, dopo l'ultimatum che impone la cessazione di ogni azione armata di questi a partire dal 15 giugno, fonti israeliane hanno riferito oggi a Haifa che agricoltori libanesi si sono scontrati con guerriglieri palestinesi in alcuni villaggi presso il confine israelo-libanese.

Le stesse fonti hanno precisato che i libanesi residenti nelle località di fronte al villaggio israeliano di Adamit, nella Galilea nord-occidentale la scorsa notte hanno avuto uno scontro a fuoco con i guerriglieri che tentavano di penetrare nelle case evacuate durante l'azione militare di questa settimana lungo il confine.

Tali fonti hanno aggiunto che questo è il primo caso di aperte ostilità tra gli abitanti dei villaggi e i guerriglieri da quando le forze israeliane hanno iniziato a pattugliare, lunedì scorso, la zona di frontiera libanese.

IL PAESE SUDAMERICANO COLPITO DA PROCESSI SOMMARI

DENUNCIA DEI VESCOVI BRASILIANI CONTRO IL TERRORISMO DEL REGIME

E' necessario, sostengono i presuli, creare un'opposizione seria e degna di una nazione
Un editoriale del quotidiano inglese «Times» sulle torture e sui sistemi inquisitori della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brasilia, 28

Tortura e atti di terrorismo sono all'ordine del giorno in Brasile, una realtà dolorosa che è stata denunciata dai vescovi brasiliani riunitisi in assemblea nella capitale. Al termine della riunione, con 159 voti contro 21 (e due astensioni), è stato approvato un documento nel quale si legge che «il Brasile è fortemente sconvolto da processi portati avanti in maniera lenta e sommaria, da denunce avanzate con estrema facilità e infine dall'impossibilità di far valere il diritto alla difesa». Dopo aver definito il terrorismo «una forma di tortura contro il popolo», i vescovi tengono a sottolineare una realtà tristemente nota, cioè quella delle torture.

I rappresentanti religiosi evidenziano la necessità di creare, per il benessere sociale e morale del paese, una opposizione «seria e degna di una nazione adulta». Lo spettro medievale delle torture viene evocato, con tinte fosche ma purtroppo vere, anche da un editoriale del quotidiano indipendente britannico «Times». "Le torture", si legge nel foglio di Londra, «non sono usate soltanto contro i violenti guerriglieri che operano nelle città, come Rio de Janeiro e San Paolo, bensì contro gran parte degli intellettuali la cui lealtà è al di sopra di ogni sospetto; alcuni vengono torturati persino prima di venire accusati».

L'autorevole quotidiano britannico cita inoltre alcune persone che poterono raccontare gli orrendi metodi delle forze dell'ordine brasiliane, come due avvocati francesi, un prete domenicano e i cinque prigionieri politici messi in libertà in cambio della vita del console giapponese rapito dai guerriglieri.

A questo proposito è doveroso richiamare alla memoria i drammatici passi del racconto della suora francescana che, una volta giunta a Città del Messico, fece rabbrividire l'opinione pubblica mondiale, perlomeno quella più attenta ai problemi sociali.

L'editoriale del «Times» prosegue scrivendo che «di volta in volta il Governo brasiliano tenta di smentire le voci e le pesanti accuse; ciò potrebbe trovare una giustificazione nella considerazione che non è raro che la polizia segreta, appunto perché tale, crede di fornire buoni risultati nutrendo e sviluppando gli istinti sadici e violenti senza che questi vengano alla conoscenza delle autorità».

Si tratta dunque dello spazio lasciato ai funzionari della polizia segreta che, spinti da motivi forse nazionali, spesso trovano il modo di agire al di là della legalità e delle norme etiche e sociali. Chi scrive nel giornale britannico esprime la speranza che l'opinione pubblica, inorridita dinanzi a una realtà che è sempre più energicamente denunciata, si tolga quel torpore e quell'indifferenza che spesso sono frutti di una reale mancanza di conoscenza dei fatti. «La tortura — si legge ancora nel "Times" — non è mai scusabile, in qualsiasi maniera le autorità brasiliane definiscono i nemici della società».

Nel tentativo di individuare una causa, in specie politica, della situazione brasiliana, il «Times» afferma che i metodi della polizia segreta sono il frutto inequivocabile di sei anni di rigida dittatura militare che fa proprio un isterismo anti-comunista che assume forme che non possono convivere con gli scopi che si prefigge un paese sedicente civile e affacciato sul mondo moderno.

Il mondo moderno, bisogna pur affermarlo, non significa tanto industrializzazione, tecnica, computer, reddito, benessere e così via, quanto tolleranza e libertà, ossia rispetto della dignità umana, al di là di qualsiasi colorazione politica e ideologica. E' chiaro, sembra dire il «Times», che se il cammino verso la realizzazione degli scopi sociali ed economici che una nazione si prefigge non è pacifico, la via all'opposizione è per forza di cose violenta, in quanto non trova spazio nelle strutture che vengono chiamate democratiche di un paese, strutture che — e questa è la realtà — che si basano sul terrore, sulla paura e infine sulla tortura.

U. P. I.

Sommergibile nucleare urta un mercantile

Norfolk, 28

Il sommergibile nucleare lanciamissili Polaris «Daniel Boone» è entrato in collisione con il mercantile filippino «President Quezon». Non si lamentano vittime ed i danni vengono definiti dal comando della flotta atlantica «soltanto superficiali». Non si conoscono i danni subiti dal mercantile.

L'ALLUVIONE IN UNGHERIA



(Telefoto MTI/UPI al «Piccolo»)

Budapest — Anche l'Ungheria vive ore di incubo causa le alluvioni e dove la situazione si è ulteriormente aggravata. Nella foto: un soldato magiaro raccoglie indumenti e coperte

RITORNA IN CARCERE DOPO POCHE ORE DI LIBERTA'

Si mette subito nei guai un giovane ceco condonato

Ha rubato alcuni documenti da una macchina a Tolmezzo

Udine, 28

Un giovane cecoslovacco è ritornato in carcere, per furto, appena 18 ore dopo che ne era stato dimesso. Si tratta di Joseph Kohout di 21 anni, di Praga, il quale, beneficiando del condono, aveva lasciato le carceri di Tolmezzo, dove stava scontando una condanna per furto, ieri verso mezzogiorno.

Uscito dal carcere assieme ad altri due suoi connazionali, il Kohout era stato accompagnato alla Questura di Udine, in attesa di essere avviato poi al campo profughi di Padriciano (Trieste), del quale era ospite avendo a suo tempo chiesto asilo politico. Sbrigate le consuete formalità nell'ufficio della polizia politica udinese, il giovane cecoslovacco e i suoi due compagni sono stati ospitati allo asilo notturno di via Marco Volpe, dove il Kohout trovava subito il modo di mettersi nei guai.

Mentre i suoi due amici stavano riposando egli ha scavalcato con facilità il muro di cinta dell'asilo notturno, alto più di quattro metri, finendo nel cortile dell'abitazione di Mario Bertoni, in piazza I Maggio. Altrettanto facile al giovane malvivente praghese è riuscito a quel punto forzare la porta della autorimessa del Bertoni e quindi la «500 Fiat», dalla quale ha asportato il passaporto del proprietario della utilitaria, quello della moglie Andreina D'Agostini, la patente e le chiavi della macchina. Fortunatamente il furto è stato scoperto e denunciato in Questura, una mezz'ora prima della partenza dei tre cecoslovacchi per Padriciano, per cui la Mobile non ha avuto difficoltà a identificarne l'autore.

La refurtiva è stata trovata nella valigia del giovane cecoslovacco durante una perquisizione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 27 maggio è mancata al nostro affetto

Gioconda Rosa Uliana

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le persone che le furono più vicine.

Un sentito grazie a quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

†

E' piaciuto a Dio Nostro Signore chiamare a Sé l'anima eletta e generosa di

Aldo Prezzi

Nel profondo dolore, la moglie SIBILLA, i figli CRISTIANO e ANNA MARIA, i fratelli MARIO, Don MARCELLO e i parenti tutti lo ricordano agli amici per una preghiera.

I funerali avranno luogo domani sabato 30 maggio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

†

Il giorno 27 maggio è spirata serenamente munita dei conforti della Fede

Maria Zollia ved. Fantuzzi

insegnante a r.

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCIA, LUISA in PECORA, il genero, i fratelli, la sorella, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, venerdì 29 maggio, alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Le esequie avranno luogo nella Chiesa di S. Ignazio.

†

Mario Mandanici

si è spento ieri lasciando nel dolore i figli, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 maggio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri si è spenta serenamente

Maria Perossa ved. Surace

Ne danno il triste annuncio i fratelli FRANCESCO e famiglia, PIETRO (assente) e i parenti tutti.

Nell'VIII anniversario della dolorosa dipartita di

Giovannina Macrì n. Bonifacio

il marito VINCENZO e i familiari tutti La ricordano con immutato affetto a quanti La conobbero e L'amarono.

La S. Messa in suffragio della cara Estinta verrà celebrata domani sabato 30 maggio alle ore 7 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

30.5.1969 - 30.5.1970

Un anno or sono saliva al Cielo l'anima luminosa di

Maria Visentini

Il marito cap. CARLO, nel buio di un rimpianto senza fine, ne ricorda la Sua luce purissima e splendente.

Una Santa Messa sarà celebrata domani sabato 30 maggio alle ore 9 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22



A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCHIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

ANIC UN VIAGGIO INTORNO ALL'UOMO



la via della gomma

L'Uomo è la meta del nostro cammino, il mondo per il quale cerchiamo continuamente nuove strade... La via della gomma – sulla quale ci attendono nuovi, esaltanti traguardi – noi l'abbiamo percorsa fino ad aprire nuovi orizzonti.
Le gomme Europrene sono tappe fondamentali del nostro viaggio a misura d'uomo.
ANIC arriva alle attese del nostro tempo con le proposte più aggiornate, con prodotti garantiti dalla serietà della ricerca e dalla qualità controllata a tutti i livelli di produzione e di impiego.

ANIC
la chimica risponde